



BANCA della PROVINCIA di MACERATA

**BILANCIO ANNO 2014
IX° ESERCIZIO DI ATTIVITÀ**

Organi sociali	5
Avviso di convocazione	6
Lettera del Presidente	7
Relazione sulla gestione	13
1. Il contesto di riferimento	14
1.1 Il quadro macroeconomico internazionale	14
1.1.1. L'area dell'Euro	15
1.1.2. Mercato dei cambi e politica monetaria	15
1.2 L'economia italiana	16
1.3 L'economia regionale e provinciale	17
1.4 Il sistema bancario	18
2. Eventi di rilievo dell'esercizio 2014	19
2.1 Aspetti strategici	19
2.1.1. Il presidio del territorio	20
2.1.2. La struttura commerciale	20
3. Capitale sociale	22
4. Corporate governante	23
5. Organi societari	23
6. I dati operativi	23
6.1. La provvista	25
6.1.1. Raccolta diretta	25
6.1.2. Raccolta indiretta	26
6.1.3. Raccolta interbancaria	27
6.1.4. Tassi passivi	28
6.2. Impieghi	28
6.2.1. Impieghi economici e politica creditizia	29
6.2.1.1. Qualità del credito	31
6.2.1.2. Concentrazione del credito	33
6.2.2. Tassi attivi e politica commerciale	35
6.2.3. Impieghi finanziari	35
6.2.3.1. Depositi interbancari	36
6.2.3.2. Portafoglio di proprietà	37
6.3. Attività immateriali e partecipazioni	38
7. Prodotti	38
7.1. Canali di vendita	39
8. Patrimonio	40
9. Reddività	41
10. Organizzazione	43
10.1 Le strutture	44
10.2. Le risorse umane	44
10.2.1. La formazione	44
10.3. Le procedure	45
10.4. Le norme	46
10.5. Il sistema dei controlli interni	46
10.5.1. Controlli di primo livello	47
10.5.2. Controlli di secondo livello	47

10.5.2.1. Funzione di compliance	47
10.5.2.2. Funzione di risk management.	48
10.5.2.3. Funzione antiriciclaggio	48
10.5.3. Revisione interna	48
11. La Banca e il territorio	49
11.1 La salvaguardia dell'ambiente.	49
12. Adesione a codici di comportamento e organismi conciliativi.	49
13. Trattamento delle informazioni riservate	50
14. Continuità operativa	50
15. Evoluzione prevedibile della gestione	50
16. Ricerca e sviluppo	51
17. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.	51
18. Destinazione del risultato di esercizio	51
Schemi di bilancio	55
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto.	59
Prospetto della redditività complessiva.	62
Rendiconto finanziario	63
Nota integrativa	66
Parte A – Politiche contabili	67
A.1. – Parte generale	68
A.2. – Parte relativa alle principali voci di bilancio	72
A.3. – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	98
A.4. – Informativa sul Fair Value	98
A.5. – Informativa sul c.d. “Dayone Profit/Loss”	104
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	105
Attivo.	106
Passivo.	127
Parte C – Informazioni sul conto economico	139
Parte D – Redditività complessiva	157
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	159
Parte F – Informazioni sul patrimonio	211
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.	219
Parte H – Operazioni con parti correlate	221
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	225
Parte L – Informativa di settore.	227
Allegato: pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione	229
Relazione del Collegio Sindacale	231
Relazione della società di revisione.	237

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	TARTUFERI Loris
VICE PRESIDENTE	ERCOLI Rosaria
CONSIGLIERI	BALDASSARRINI Giuseppe
	BELLESÌ Ugo
	BORRONI Alberto
	FORMICA Domenico
	LUCENTINI Samuele (autosospeso dal 14/02/2014)
	MALAGRIDA Franco
	OTTAVI Nando
	SOPRANZI Claudio
	TORRESI Enrico
	VISSANI Adriano

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	QUARCHIONI Stefano
SINDACI EFFETTIVI	MARCHESI Stefano
	PERUGINI Mirco
SINDACI SUPPLEMENTI	MERIGGI Luca
	PINGI Luciano

DIREZIONE

DIRETTORE GENERALE	CAVALLINI Ferdinando
VICE DIRETTORE GENERALE	PAZZAGLIA Andrea

AVVISO DI CONVOCAZIONE
ex art. 125 bis del D. Lgs. n. 58/1998

BANCA DELLA PROVINCIA DI MACERATA S. p. A.

Iscritta all'albo delle banche al n. 5623 – cod. abi 3317.5
Sede legale in Macerata, Via Carducci n. 67
Capitale sociale € 28.300.000,00 interamente versato
Codice fiscale, partita I.V.A. e iscrizione al Registro
delle Imprese di Macerata n. 01541180434

Convocazione di assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria a Civitanova Marche, presso la sala riunioni del Cosmopolitan Business Hotel sito in Via Alcide De Gasperi n. 2, venerdì 24 aprile 2015 alle ore 17.30 in unica convocazione, per discutere e deliberare il seguente

ordine del giorno:

Parte ordinaria:

- bilancio al 31 dicembre 2014, relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale, relazione della Società di Revisione incaricata del controllo contabile e deliberazioni relative;
- nomina del Consiglio di Amministrazione previa individuazione del numero dei suoi componenti e determinazione dei relativi emolumenti;
- nomina del Collegio Sindacale e determinazione dei relativi emolumenti;
- politiche di remunerazione e incentivazione;
- informativa annuale in ordine ai meccanismi di remunerazione e incentivazione applicati.

Per l'intervento in Assemblea valgono le disposizioni di legge e di Statuto, pubblicato sul sito internet della Società, all'indirizzo www.bancamacerata.it.

Ai sensi dell'art. 9, comma 10, dello Statuto, per intervenire in Assemblea è necessario il deposito delle azioni da eseguirsi nel termine di almeno due giorni prima di quello dell'Assemblea. A tale adempimento sono soggetti i soci che non hanno le azioni in deposito presso la Banca della Provincia di Macerata.

La rappresentanza dei Soci in Assemblea è regolata dall'articolo 2372 del codice civile.

Per l'intervento mediante rappresentante delegato si applicano le norme di legge. Il modulo di delega è disponibile presso gli sportelli della Banca e verrà inviato con lettera ordinaria ad ogni azionista.

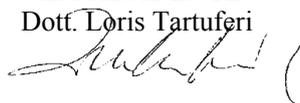
Ai fini delle operazioni di accertamento della legittimazione all'intervento in assemblea, i soci, ovvero i loro delegati, dovranno esibire la cedola di ammissione in assemblea, inviata per posta o ritirata presso la sede e le filiali della Banca, ovvero la comunicazione attestante il possesso delle azioni rilasciata dall'intermediario depositario, unitamente alla documentazione eventualmente necessaria per attestare i poteri rappresentativi spettanti.

Il testo integrale delle proposte di deliberazione, unitamente alle relazioni illustrative, ed i documenti che saranno sottoposti all'Assemblea, sono depositati presso la sede sociale con facoltà degli azionisti di ottenerne copia, nonché pubblicati sul sito internet della Società, all'indirizzo www.bancamacerata.it.

I soci hanno diritto di porre domande prima dell'assemblea mediante richiesta da depositarsi presso la sede sociale della società, nella quale deve essere riportato il nominativo del socio, il suo indirizzo e codice fiscale.

I soci, i quali, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, da richiedere mediante lettera raccomandata indirizzata alla sede della società riportante in chiaro i loro nominativi, indirizzi e codici fiscali.

IL PRESIDENTE
Dott. Loris Tartuferi



BILANCIO AL 31.12.2014

Nono esercizio sociale

LETTERA DEL PRESIDENTE

Signori Azionisti,

quello che ci accingiamo ad esaminare è l'anno in cui la nostra Banca, pur in un contesto economico generale che non ha mostrato ancora apprezzabili segnali di miglioramento, è stata in grado di consolidare e sviluppare ulteriormente la propria posizione, di rispondere adeguatamente alle aspettative del Territorio ed anche di soddisfare le attese della propria Base Azionaria.

In tale quadro complessivo sicuramente positivo riveste particolare rilevanza, e quindi desidero evidenziarlo immediatamente, l'eccezionale risultato economico di oltre 3,5 milioni, al netto delle imposte, che, come vedremo più avanti, consente all'Istituto di azzerare tutte le perdite precedentemente accumulate nel corso dei difficili anni di avvio dell'attività.

Non solo. La Banca ha potuto migliorare la propria immagine e la sua riconoscibilità; ha fortemente aumentato il numero dei propri clienti; ha continuato ad incrementare la raccolta diretta – specialmente quella minuta e stabile che più interessa – così come ha ancora fortemente aumentato la raccolta indiretta; ha consolidato in grandezze allo stato tranquillizzanti i parametri di vigilanza che misurano la solidità patrimoniale e la situazione di liquidità; ha ulteriormente potenziato e professionalizzato la propria direzione generale; ha ampliato la propria organizzazione commerciale inaugurando nel dicembre scorso una nuova filiale a Porto San Giorgio e, pochi giorni più tardi, un nuovo punto-servizi a San Severino Marche. Naturalmente incrementando così anche il numero del personale dipendente, che è composto in massima parte da giovani formati direttamente in banca ed equamente distribuiti nei generi.

Oggi la nostra Banca dispone di una direzione generale bene articolata nelle varie competenze per presidiare adeguatamente le aree di attività e per supportarne il loro futuro sviluppo. Sul piano operativo, la Banca dispone complessivamente di otto punti vendita – quattro filiali e quattro punto-servizi – presidiati da personale interno ed esterno espressamente formato allo scopo di realizzare la propria missione di banca-assicurazione in regime di consulenza.

Non sembra quindi azzardato affermare che, ancorché nella sua ancora modesta dimensione, BPrM, mantenendo la propria indipendenza e la propria autonomia, con l'adozione di un moderno modello commerciale anticipatore di strategia operativa rispetto ad altre realtà, e con la sua abituale e consolidata trasparenza nei comportamenti, sta via via conseguendo quei risultati che la potranno legittimare sempre più ad ambire al fondamentale ruolo per il quale si è candidata: quello di Banca di riferimento del Territorio.

Onde sopperire, tanto sul piano dell'immagine quanto su quello logistico, ai molti inconvenienti che le derivano dalla sistemazione degli uffici di direzione oggi dislocati su più unità situate in fabbricati diversi, per la Banca è per altro giunto il momento di dotarsi anche di una adeguata sede propria, per la cui realizzazione sono in corso le relative scelte ed attività così come recentemente deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

A vantaggio del Territorio, in controtendenza con l'andamento della media del sistema creditizio locale, che l'anno scorso, sulla base dei dati provvisori al momento conosciuti, ha fatto registrare un nuovo calo, BPrM ha invece continuato ad aumentare gli impieghi a favore della clientela. Non facendo così mancare il proprio sostegno alle richieste di affidamento delle famiglie, delle professioni e delle piccole imprese, che rappresentano il target della propria Clientela, meritevoli di essere accolte nell'osservanza delle ferree regole della sana e prudente gestione bancaria.

Sul fronte delle altre varie attività svolte a sostegno del Territorio, la Banca ha continuato poi ad essere presente nel contesto sociale con importanti azioni di vario genere sui diversi fronti già avviati in precedenza.

In aggiunta ai risvolti di contenuto sociale ed alle conseguenti ricadute a vantaggio del Territorio, la missione fondamentale della Banca nei confronti del proprio Azionariato, così come lo è quella di qualsiasi altra impresa verso la sua proprietà, consiste nella creazione di valore quale remunerazione dei capitali investiti.

Negli anni trascorsi, pur avendo superato brillantemente le insidie ed i pericoli insiti nella fase di avvio dell'attività, la Banca, come Vi è stato riferito e documentato nel corso delle passate assemblee di bilancio, non ha potuto evitare l'accumularsi di perdite di gestione, che pertanto avevano intaccato il valore nominale del capitale sociale. Con l'utilizzo dell'utile netto che presenta il bilancio dell'esercizio sottoposto alla Vostra approvazione e che ammonta ad oltre 3,5 milioni, ora conseguiamo invece l'obiettivo di azzerare in unica soluzione tutte quelle perdite accumulate in passato.

Inoltre, poiché la Banca, indipendentemente dal ripetersi di straordinari proventi finanziari, è ormai strutturalmente predisposta per un andamento economico positivo, a partire dal prossimo anno, a meno di inattesi ed imprevedibili ulteriori tracolli generali dell'economia, può essere anche ipotizzato l'avvio di una cauta politica di distribuzione di dividendi. Tanto da poter così conseguire il duplice scopo di procedere ad un costante incremento del patrimonio mediante la capitalizzazione di una parte del reddito prodotto e di soddisfare, naturalmente nel pieno rispetto in itinere di ogni vincolo e regola al riguardo, le legittime aspettative della Base Azionaria con la distribuzione agli Azionisti della restante parte dello stesso.

Nel rinviarVi cortesemente alla lettura della documentazione allegata per una approfondita analisi dei dati di bilancio e delle relazioni che lo accompagnano, desidero a questo punto attribuire il giusto merito dei risultati ottenuti, espressi in estrema sintesi dalla rilevante concretezza di quello economico, oltre che da tutte le altre realizzazioni ancorché non misurabili in moneta. A nome del Consiglio di Amministrazione e mio personale desidero pertanto esprimere il più sentito caloroso ringraziamento all'intera struttura operativa per l'impegno, la professionalità e la dedizione sempre profusi per il conseguimento degli obiettivi prefissati.

o o o o o

Signori Azionisti,

tra gli altri argomenti posti all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea riveste particolare importanza quello relativo alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale i cui mandati sono venuti a scadere per decorrenza del termine.

In ossequio alle direttive a suo tempo emanate al riguardo dalla Banca d'Italia, tendenti a conseguire una complessiva maggiore snellezza degli organi decisionali delle banche ed una

maggior e piú specifica professionalità dei loro componenti, l'Assemblea degli Azionisti ha a suo tempo deliberato una modifica statutaria che, a partire da questo rinnovo delle cariche, comporta la riduzione dal massimo di tredici al massimo di nove del numero dei Consiglieri di amministrazione e l'aumento da uno a due del numero di quelli in possesso dei requisiti di indipendenza.

Di conseguenza il Consiglio di Amministrazione che Vi accingete a nominare per il prossimo triennio, fermi ed invariati i requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalle norme di vigilanza, sarà composto da sei componenti quali espressioni del Patto di Sindacato attualmente in essere, da due componenti in possesso dei requisiti di indipendenza e da un componente in rappresentanza della minoranza azionaria.

Considerato il fatto che ai signori Consiglieri di amministrazione è stato corrisposto fin dalla costituzione della banca un gettone rimasto invariato nella misura di € 120,00 per seduta; che ciascuna riunione di Consiglio occupa normalmente un'intera mattinata e spesso si protrae fin verso metà pomeriggio; tenuto conto delle responsabilità e dell'impegno insiti nelle cariche, il Consiglio ha valutato congruo proporre all'Assemblea un compenso di € 300,00 a favore di ciascun Amministratore per ciascuna futura riunione del Consiglio.

Per quanto riguarda il Comitato Esecutivo in materia creditizia, poiché le sue riunioni occupano all'incirca metà tempo rispetto a quelle del Consiglio di Amministrazione, si è ritenuta congrua la proposta di attribuire un compenso ridotto alla metà, cioè pari ad € 150,00 per ciascun Consigliere e per ciascuna riunione.

Non sono state invece apportate variazioni né alla composizione né alla remunerazione del Collegio Sindacale, la cui lista sottoposta alla Vostra votazione rispecchia quanto prescritto dal Codice Civile e dalla relativa immodificata clausola statutaria.

Nel ringraziare vivamente tutti i precedenti componenti dei due Organi per la preziosa attività professionale prestata a favore della Banca, ed in particolare i Colleghi del Consiglio di Amministrazione per il sostegno sempre assicuratosi nel corso del mandato, desidero altresì esprimere un cordialissimo benvenuto ed augurare un proficuo lavoro ai nuovi componenti che stanno per assumere gli incarichi.

I restanti argomenti ancora sottoposti alla Vostra approvazione riguardano le politiche di remunerazione ed incentivazione adottate a favore del Personale dipendente ed i relativi meccanismi applicati nel decorso esercizio. Come potete rilevare dalla documentazione che li supportano, trattasi di illustrazione e comunicazione delle scelte adottate al riguardo dal Consiglio di Amministrazione, che annualmente si rende necessario sottoporre all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti allo scopo di renderLa edotta circa la coerenza del proprio operato con il complessivo andamento della gestione sotto i suoi vari profili e con le scelte al riguardo operate a monte.

o o o o

Signori Azionisti,

in chiusura di questa breve comunicazione, che costituisce un piacevole seppur breve momento di contatto diretto con tutti Voi, desidero esprimerVi la grande soddisfazione del Consiglio di Amministrazione e mia personale nel presentarVi finalmente un bilancio che evidenzia quei risultati positivi lungamente attesi. Risultati che costituiscono anche la necessaria base di partenza per l'avvio di un nuovo percorso della Banca, che ormai dovrebbe divenire di maggior soddisfazione per tutti Voi e per il nostro Territorio.

Per tutti Voi in quanto, come si ripete, a meno di imprevedibili negativi fatti straordinari, la consolidata struttura dei nostri conti fa al momento ragionevolmente prevedere per il futuro un andamento economico positivo della Banca, per cui è possibile ipotizzare l'avvio della equilibrata e cauta politica di incrementi patrimoniali e di distribuzione di dividendi di cui sopra ho fatto cenno.

Il contributo della Banca alla creazione di ricchezza a vantaggio del Territorio mediante il sostegno alla sua economia, risulta già di notevole rilevanza come dimostrano i dati degli impieghi genericamente sopra richiamati e di per se predisposti per una costante ulteriore crescita.

Tale sviluppo naturale che allo stato la Banca è in grado di attuare con i propri soli mezzi, potrebbe tuttavia subire una forte accelerazione ed una portata molto più consistente qualora le Forze migliori che sono espresse dal nostro Territorio, e che hanno anch'Esse a cuore il suo sviluppo, volessero prendere definitivamente consapevolezza che BPrM, che ha cominciato anche a darne prova, possiede ora tutte le caratteristiche e le potenzialità per assumere fin da subito il ruolo cui, come si ripete, fortemente ambisce: quello di Banca di riferimento del Territorio.

In tal modo, unendo tutte le potenzialità disponibili in una fattiva collaborazione, attuata da ciascuno nella propria autonomia di azione e finalizzata a promuovere il massimo sostegno possibile alla crescita della nostra economia ed al conseguente sviluppo socio economico del Territorio, si potrebbe infatti creare quel circolo virtuoso che contribuirebbe certamente ad accelerare di molto la realizzazione delle rispettive missioni.

A nostro avviso, tenendo conto di quanto è avvenuto in conseguenza della crisi, per cui fare impresa oggi è cosa certamente molto diversa rispetto a prima, soltanto con un aggiornamento di visione strategica da parte di tutti coloro che si occupano di attività economiche e con l'attuazione di un vero e proprio gioco di squadra del Territorio sarà infatti possibile recuperare le posizioni perdute e rilanciarne lo sviluppo.

o o o o o

Signori Azionisti,

Nel ribadire quelli sopra già indirizzati alla struttura operativa, desidero qui esprimere in primo luogo il più sentito e vivo ringraziamento al Direttore Generale, cui va riconosciuto il merito di avere rappresentato per il Consiglio di Amministrazione un costante e sicuro punto di riferimento per l'individuazione e l'adozione delle scelte di valenza strategica; di avere proseguito con determinazione nei confronti della struttura la propria attività di formazione di cultura aziendale e di dedizione alla causa, nonché di avere espletato con competenza professionale e saggezza il proprio ruolo di coordinatore e regista delle attività aziendali.

Grande apprezzamento e vivi ringraziamenti debbono essere espressi ai Componenti del Patto di Sindacato ed agli altri numerosissimi Azionisti che insieme rappresentano la grande benemerita Base Azionaria della Banca. Essi hanno sempre dimostrato di credere fermamente nell'iniziativa, sostenendola senza tentennamenti per un tempo così lungo prima di poter constatare l'avvio di un andamento economico finalmente soddisfacente dei loro investimenti. Il consistente ammontare del capitale sociale della Banca ha pertanto indubbiamente costituito quell'elemento di sicurezza che le ha consentito di superare senza grandi problemi i trascorsi momenti critici indotti dalla grande crisi che abbiamo vissuto, e ora continua a rappresentare un solida base patrimoniale per l'attuazione del suo programma di sviluppo.

Anche a nome del Consiglio di Amministrazione, un altro vivo ringraziamento desidero rivolgerlo al Direttore, ai Dirigenti ed al Personale tutto della Filiale di Ancona della Banca d'Italia, la cui attività di vigilanza, espletata con grande attenzione e massima disponibilità, ha continuamente costituito un valido punto di riferimento per la valutazione di situazioni e di dubbi interpretativi, nonché di stimolo per i miglioramenti e la soluzione delle problematiche emerse nell'ottica del costante perseguimento della necessaria politica della sana e prudente gestione della Banca.

Grazie anche all'altro Organo di controllo, ovvero alla Consob, con i cui Dirigenti e Funzionari, oltre ai normali contatti derivanti dalla nostra qualità di ente ad azionariato diffuso, sono stati intrattenuti con spirito di collaborazione e di massima disponibilità gli altri necessari rapporti connessi con la nostra ordinaria attività.

Grazie inoltre al Collegio Sindacale, alla Società di Revisione, alla Società di Internal Auditing ed a tutti gli altri Enti ed Organismi con i quali la Banca ha potuto collaborare con professionalità e correttezza.

Infine un cordiale ed affettuoso ringraziamento desidero rivolgerlo personalmente ai Colleghi del Consiglio di Amministrazione ed ai Componenti del Patto di Sindacato per il loro sostegno e la loro continua e professionale collaborazione.

Vivissime cordialità.

Macerata, li 24 marzo 2015

(Loris Tartuferi)



**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE
RELATIVA ALL'ESERCIZIO 2014**



1. Il contesto di riferimento

1.1 Il quadro macroeconomico internazionale

Secondo le ultime pubblicazioni della Banca d'Italia e della BCE, l'attività economica globale, dopo una ascesa piuttosto volatile e moderata nella prima metà dell'anno, si è rafforzata nella seconda metà, malgrado segnali di una certa attenuazione della dinamica di crescita nel quarto trimestre.

Il Fondo Monetario Internazionale ha stimato che, nell'anno, il PIL mondiale sarebbe cresciuto del 3,3%, dal +2,9% dello scorso anno ma restano rischi al ribasso, fra i quali l'inflazione a livelli minimi, in particolare nell'Area Euro, e gli shock che arrivano dal conflitto ucraino e dalla grave crisi libica.

I principali paesi emergenti hanno continuato a crescere a ritmi sostenuti (+4,4%), ma inferiori rispetto al 2013. Nel 2014 l'economia cinese è cresciuta del +7,4% (+7,7% nel 2013) il livello più basso da oltre un ventennio. La produzione industriale ha arrancato e, con essa, gli investimenti che hanno risentito di un mercato immobiliare stagnante rispetto al boom dell'ultimo decennio. In India, invece, il Pil è cresciuto, secondo le prime stime, del +7,2% trainato dal settore dei servizi. Nel terzo trimestre del 2014 il Pil brasiliano ha registrato una contrazione pari a -0,2%, che si aggiunge al -0,8% del trimestre precedente, mentre la Russia è cresciuta del +0,7% (+0,8% nel secondo trimestre 2014).

Nell'intero 2014 l'economia USA è cresciuta del +2,4%, in accelerazione rispetto al +2,2% del 2013. Nel quarto trimestre del 2014, l'economia degli Stati Uniti è cresciuta ad un tasso trimestrale annualizzato pari al +2,6%, con una considerevole frenata rispetto al 5% del terzo trimestre e al 4,6% del secondo. La ripresa dei consumi interni, che aveva spinto il prodotto interno lordo nei due trimestri precedenti, non è stata sufficiente a bilanciare la debolezza degli investimenti delle imprese e della spesa pubblica.

Dopo essersi consolidato all'inizio del 2014, l'interscambio mondiale di beni ha perso vigore nel secondo trimestre dell'anno, recuperando nettamente nel terzo (8,4% in ragione d'anno) ed attenuandosi nel quarto per via di un nuovo indebolimento della domanda da parte dell'Area Euro e dell'Asia.

Nel quarto trimestre l'inflazione al consumo è diminuita quasi ovunque, risentendo anche della flessione dei corsi petroliferi che hanno segnato drastici ridimensionamenti durante l'intero anno, per effetto di uno squilibrio tra domanda e offerta. Il prezzo del Brent è infatti passato da una media di 108 dollari al barile di gennaio 2014 ai 50 dollari di gennaio 2015.

La crescita dei prezzi è diminuita negli Stati Uniti, si colloca al valore più basso dal 2001 nel Regno Unito e sta rapidamente diminuendo in Giappone. Con riferimento ai principali paesi emergenti, in dicembre l'inflazione si conferma debole in Cina e in India (1,5 e 5,0 per cento, rispettivamente); rimane elevata in Brasile (6,4%) e continua ad accelerare in Russia (11,4%) per effetto del forte deprezzamento del rublo e del rincaro dei prodotti agroalimentari, conseguente alla decisione di bloccare le importazioni provenienti dai principali paesi avanzati. Ci si attende che le spinte inflazionistiche rimangano modeste in un contesto caratterizzato da un eccesso di capacità produttiva e da quotazioni delle materie prime in ribasso.

Dalla fine di settembre gli indici di borsa sono cresciuti solo negli Stati Uniti e in Giappone, dove hanno beneficiato, rispettivamente, del buon andamento dell'economia e della nuova fase espansiva di politica monetaria avviata dalla Banca del Giappone.

1.1.1 L'area dell'Euro

L'Area Euro sembra essere uscita dalla recessione dei due anni precedenti, sostenuta anche dalla domanda finale interna. La ripresa, che stava diventando più diffusa tra i diversi stati membri, fra il secondo e il terzo trimestre ha però iniziato a indebolirsi. Il peggioramento dei dati si è esteso a tutto il terzo trimestre e ha interessato anche le economie più solide, come quella tedesca. Ne sono scaturite significative revisioni al ribasso delle proiezioni di crescita e il rinvio delle correzioni di bilancio originariamente previste per il 2014 e il 2015.

Secondo il rapporto ABI – Monthly outlook – nel 2014, il Pil dell'Area è cresciuto in media dello 0,9% in miglioramento rispetto al -0,4% del 2013. I consumi delle famiglie sono cresciuti del +0,5%, mentre gli investimenti fissi lordi sono scesi del -0,3%. Il maggior contributo positivo è venuto dai consumi privati (+1,0 p.p.), mentre quello dell'interscambio con l'estero è stato quasi nullo. Positivo anche il risultato della produzione industriale dell'eurozona, che nel 2014 ha recuperato parte del terreno perduto nei due anni precedenti registrando una crescita media pari al +0,7% che si confronta con il -0,7% dell'anno precedente.

In tutta l'area, l'andamento dell'inflazione è stato ampiamente al di sotto delle previsioni, avvicinandosi allo zero (in media d'anno +0,4% dal +1,3% del 2013). Oltre alla debolezza della domanda interna, la dinamica inflazionistica riflette anche il passato elevato livello del tasso di cambio, le dinamiche dei prezzi energetici e alimentari e il calo delle tariffe nel comparto delle comunicazioni. I prezzi al consumo sono diminuiti in tutti i paesi dell'area: in Germania dal +1,6% al +0,8% in Francia dal +1,0% al +0,6%, in Spagna dal +1,5% al -0,2% e in Italia dal +1,3% al +0,2%.

La volatilità sui mercati finanziari nell'Area Euro è aumentata dopo l'indizione, per la fine di gennaio, delle elezioni politiche in Grecia: le possibili ripercussioni di eventuali mutamenti negli orientamenti delle politiche economiche e nella gestione del debito pubblico del paese alimentano le preoccupazioni per la coesione dell'area. I tassi di interesse sui titoli greci a tre anni hanno superato il 15 per cento; a una flessione delle borse europee si è accompagnata una sostanziale stabilità dei premi per il rischio dei titoli di stato nei paesi periferici, verosimilmente per effetto del consolidarsi delle attese di ulteriori misure di politica monetaria da parte della BCE.

La politica espansiva della BCE, le misure a favore della crescita assunte dall'Europarlamento, unitamente al miglioramento del tasso di cambio a sfavore dell'euro e alla riduzione del prezzo del petrolio pongono le condizioni perchè l'economia dell'eurozona si avvii decisamente a risultati migliori di quelli da ultimo osservati. Di ciò dovrebbero giovare i mercati azionari, già favoriti dal livello molto basso dei rendimenti obbligazionari, ormai avviati per le scadenze molto brevi a tassi negativi.

1.1.1.2 Mercato dei cambi e politica monetaria

Nell'ultimo anno, l'euro si è progressivamente deprezzato, soprattutto nei confronti della valuta statunitense. Le quotazioni medie mensile dell'euro verso il dollaro sono passate infatti da 1,33 di gennaio 2014 a 1,05 di marzo 2015, dopo l'avvio del QE da parte della BCE. Nello stesso mese, rispetto alle altre valute, il cambio verso la sterlina si è attestato in media a quota 0,71 (0,83 a gennaio 2014), verso lo yen giapponese a 127,41 (da 141,46 di inizio 2014) e verso il franco svizzero a 1,05 (1,23 quindici mesi prima).

Nel 2014 la politica monetaria ha avuto un'intonazione fortemente espansiva. Le iniziative della BCE sono state molteplici con mix di operazioni tradizionali e misure non convenzionali. In estrema sintesi, quanto alle prime, il tasso di rifinanziamento principale è stato ridotto al minimo

storico dalla nascita dell'euro (0,05%), come al minimo è stato portato il tasso sui prestiti marginali pari allo 0,3%, e la remunerazione sui depositi overnight delle banche presso la Bce è passata in negativo al -0,2%.

Le misure non convenzionali sono riassumibili nel “*full-allotment*” fino al 31 dicembre 2016, nell'acquisto diretto da parte della BCE di covered bond (obbligazioni bancarie garantite) e Abs (prestiti bancari cartolarizzati), nel TLTRO e, da ultimo, nel lancio – a partire dal mese di marzo 2015 – di un piano di acquisti di titoli ampliato alle emissioni pubbliche, da 60 miliardi di euro al mese, che proseguirà fino a settembre 2016 (per un totale di 1.080 miliardi di euro) e comunque fino a quando l'inflazione si riporterà a livelli ritenuti coerenti con i suoi obiettivi. Il nuovo intervento ingloba i precedenti programmi di acquisti di Abs e di covered bond. L'acquisto di titoli di Stato da parte della Bce prevede un criterio di condivisione del rischio con le banche centrali dei paesi interessati, nella misura dell'80% a carico di queste ultime. Pertanto, la BCE si accollerà soltanto il 20% del rischio dei titoli acquistati.

Gli acquisti previsti dal quantitative easing potranno essere effettuati nei confronti di tutti i titoli governativi dell'area – al momento ad eccezione di quelli greci – anche con rendimenti negativi, avranno come tetto massimo il 25% delle emissioni di debito e le scadenze dei titoli potranno avere una scadenza fra 2 e 20 anni.

L'insieme di tali misure è finalizzata a perseguire l'obiettivo di politica monetaria di una inflazione vicina al 2% nella media dei paesi dell'Euro, ma anche di favorire la crescita economica dell'area con l'abbassamento dei tassi di interesse, il miglioramento del tasso di cambio, la convenienza per le banche di finanziare l'economia reale piuttosto che mantenere fermi i denari nella struttura finanziaria.

1.2 L'economia italiana

Secondo le prime stime dell'Istat, nel 2014 il prodotto interno lordo italiano è diminuito dello 0,4% (-1,7% nel 2013). Si tratta del terzo anno consecutivo di calo e di 14 trimestri senza crescita. In dettaglio, rispetto al 2013, l'attività economica è stata frenata dal calo del 3,3% degli investimenti fissi lordi che risentono dei margini ancora ampi di capacità inutilizzata. Prosegue invece la lenta ripresa dei consumi delle famiglie (+0,3%), in atto dall'estate 2013. La domanda estera netta ha continuato a sostenere la dinamica del prodotto, malgrado le oscillazioni della domanda mondiale. Le esportazioni sono aumentate del +2,7% e le importazioni del +1,8%.

L'indice della produzione industriale dopo il forte calo del 2013, ha iniziato a mostrare alcuni timidi segnali di ripresa. Nella media del 2014, l'indice è diminuito dello 0,7% rispetto all'anno precedente (-3,0% nel 2013). Gli ultimi dati disponibili confermerebbero il miglioramento dell'indice.

Il mercato del lavoro è rimasto debole. L'occupazione, cresciuta nel terzo trimestre, si riduce nei mesi successivi. A novembre 2014 il tasso di disoccupazione è pari al 13,4%, in aumento di 0,9 punti nei dodici mesi, e lo spread Italia-Uem sale a 1,9 punti (contro 0,6 punti di novembre 2013) toccando un nuovo massimo. Le aspettative delle imprese circa l'evoluzione della domanda di lavoro nei primi mesi del 2015 continuano a essere negative.

Le condizioni del credito migliorano gradualmente, ma restano più stringenti per le imprese di minore dimensione; i tassi di interesse medi sui nuovi prestiti sono scesi gradualmente, pur mantenendosi superiori a quelli dell'area dell'euro (di circa 30 punti base per imprese e famiglie). Fattori di domanda legati alla debolezza degli investimenti, unitamente alla percezione di un alto

rischio di credito per alcune categorie di imprese, frenano ancora la dinamica dei finanziamenti. Le ultime previsioni si spingono fino a ritenere uno sviluppo economico che potrebbe anche toccare l'1%.

1.3 L'economia regionale e provinciale.

Secondo la Confindustria, una congiuntura economica difficile continua a pesare sul bilancio dell'industria marchigiana. Nei primi nove mesi del 2014 la produzione industriale è rimasta stabile rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, evidenziando però un leggero calo rispetto alla fine del 2013. Il processo di accumulazione del capitale rimane assai debole, anche rispetto ai programmi formulati a inizio anno: la quota delle imprese che hanno rivisto al ribasso la spesa per investimenti (24 per cento) supera quella di chi l'ha rivista al rialzo (14 per cento) e i piani per il 2015 non prevedono una ripresa.

Il valore della produzione edilizia è sceso in misura considerevole. In base ai dati Cresme elaborati dal Cna, a portare fuori dalla crisi il settore marchigiano delle costruzioni potrebbe essere il mercato del recupero edilizio, che crescerà del 3,5 per cento, mentre per le nuove costruzioni si attende un ulteriore calo del 3,4 per cento. Nel 2015 a spingere la ripresa del settore delle costruzioni sarà anche il settore delle opere pubbliche, atteso in crescita del 2,2 per cento. Gli scenari di previsione Unioncamere indicano, per le Marche, una crescita del Pil nel nuovo anno dello 0,9 per cento e dei consumi interni dello 0,6 per cento mentre per le esportazioni si prevede una crescita del 3,6 per cento.

L'unico settore a registrare segnali positivi è l'export, anche se da solo non basta a fronteggiare la crisi che non accenna a diminuire. Le analisi fatte nei primi nove mesi dell'anno indicano che l'export marchigiano è il 3,3% dell'export Italia, di cui il 61,1% di esso è diretto verso la UE a 28. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno l'export è cresciuto di 641 milioni di euro (+ 7,5%), seconda miglior performance in ambito regionale. La provincia di Macerata, con un fatturato di 1.293,6 milioni di euro, si posiziona al 54° posto tra le province che esportano verso i paesi UE (quota del 56,9%): rispetto allo stesso periodo del 2013 essa registra una crescita dell'export dell'1,9% (+ 24 milioni di euro). L'aumento delle esportazioni della nostra regione è attribuibile per la gran parte alla forte crescita delle vendite dei settori farmaceutico e dei prodotti petroliferi. Ancora penalizzato dalla situazione in mercati strategici come quelli del quadrante est dell'Europa, è il comparto delle calzature regionali che accusa una flessione delle vendite all'estero.

Il sistema produttivo marchigiano ha continuato a registrare un calo delle aziende. Nel 2014 sono state 9.938 ad aver avviato una nuova attività mentre le cessazioni sono state 11.133, con un saldo negativo di 1.195 imprese, di cui 574 aziende nel quarto trimestre, e la perdita di oltre 3 mila posti di lavoro. A risentire della crisi, le aziende del settore agricolo, edile, del commercio e manifatturiero. Stando al Centro Studi Unioncamere Marche, che ha elaborato i dati Movimprese per i principali settori produttivi marchigiani, è ancora l'agricoltura a pagare il prezzo più pesante alla crisi, con la perdita di 1.076 imprese. Pesante anche il dato delle aziende edili (-627), del commercio (-521) e del manifatturiero (-347). In calo anche le attività immobiliari (-50) mentre sono aumentate le imprese dei servizi alle imprese (+160), di alloggio e ristorazione (+76), dei servizi alla persona (+48) e delle attività finanziarie e assicurative (+41).

Tra i distretti manifatturieri delle Marche, sono la meccanica (-130), le calzature (-121) e il mobile (-70) a pagare caro l'embargo alla Russia ed a far registrare i risultati più negativi. Perde 18 imprese il tessile-abbigliamento mentre il distretto degli alimentari e bevande registra una crescita di 24 aziende. A cessare l'attività lo scorso anno sono state soprattutto le imprese individuali (-1.492) e le

società di persone (-631) mentre sono aumentate le società di capitale. In aumento anche le imprese cooperative, passate da 2.543 a 2.597, con un saldo positivo di 54 unità.

Le difficoltà del distretto calzaturiero si ripercuotono sui sistemi produttivi di Macerata (-476 imprese) e di Fermo (-349). La maggior parte dei fallimenti ha coinvolto medie-piccole imprese, soprattutto nei vari settori quali l'edilizia, il commercio, i ristoranti e bar, l'autotrasporto, l'abbigliamento e le calzature e preoccupante è il numero delle aperture di procedure fallimentari che, secondo i dati della Camera di Commercio di Macerata, a dicembre 2014 in Italia si sono attestate a 1512, in aumento di 237 unità rispetto a un anno fa. Il 4,1% ha interessato le Marche con distribuzione non omogenea fra le varie province, Ancona è la più colpita (37,10%), seguita da Pesaro e Urbino (22,58%), mentre la provincia di Macerata ha riscontrato il numero più basso di imprese che hanno aperto procedure di fallimento (9,68%).

Secondo l'indagine condotta dalla CNA, la situazione sembra essersi aggravata per le imprese del Maceratese. Nel corso del 2014 il livello del fatturato si è ridimensionato ulteriormente e il saldo tra natalità e mortalità delle imprese si è dimostrato negativo, le cancellazioni sono state 639.

1.4 Il sistema bancario

Nell'autunno 2014 la supervisione sulle 120 principali banche dell'area dell'euro (le cosiddette significant institutions, rappresentative dell'80 per cento delle attività bancarie complessive dell'area) è passata sotto la responsabilità diretta della BCE, ancorchè in stretto raccordo con le autorità nazionali alle quali continuerà a far capo la supervisione delle altre banche (circa 550 in Italia), sulla base di standard definiti a livello europeo.

Nel 2016 verrà avviato il Meccanismo di risoluzione unico, "che consentirà una gestione accentrata delle crisi bancarie e contribuirà, anche attraverso un graduale processo di mutualizzazione delle risorse necessarie per la gestione ordinata delle crisi, a recidere il legame tra le condizioni degli Stati e quelle delle banche" (Audizione del Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco - Roma, 15 dicembre 2014).

Anche il 2014 ha fatto segnare, a livello nazionale, risultati negativi sia nell'attività di raccolta che in quella di impiego, ancorchè in misura minore rispetto al 2013. La prima è diminuita dell'1,2% (-1,8% l'anno precedente) e i secondi sono scesi dell'1,4% (-3,9% l'anno prima)

Il dato della provvista è la risultante di evoluzioni positive dei depositi (+4,1%) e negative delle obbligazioni (-13,5%) che per varie ragioni continuano ad essere trascurate dal pubblico. Più uniforme la performance degli impieghi per macrocategorie: -2,3% per le imprese medio-grandi; -2,5% per le piccole imprese; -1,7% per le famiglie produttrici; -0,5% per le famiglie consumatrici.

La pesante congiuntura ha determinato un ulteriore innalzamento del coacervo delle sofferenze lorde, cresciute di un altro 17,8%, dopo il +24,7% del 2013. Di talchè, in rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 9,6% a dicembre 2014, il valore più elevato da fine 1996, quando era 9,9%, valore che raggiunge il 16,1% per i piccoli operatori economici (14% a dicembre 2013), il 16,2% per le imprese (13,3% un anno prima) ed il 6,9% per le famiglie consumatrici (6,5% a dicembre 2013).

Con riguardo alle sofferenze al netto delle svalutazioni, i primi dati disponibili riferiscono che, a fine 2014, esse sarebbero pari a circa 84,5 miliardi di euro. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente sarebbero così aumentate di circa 4,5 miliardi (+5,6% l'incremento annuo, in decelerazione rispetto al +23,5% di un anno prima). Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è

quindi collocato al 4,64%, in aumento rispetto al 4,31% a dicembre 2013.

Il sistema bancario locale è ancora attraversato da forti tensioni. La Banca di riferimento regionale è tuttora commissariata e altre importanti istituzioni del territorio sono appena uscite dalla gestione straordinaria.

2. Eventi di rilievo dell'esercizio 2014

Nel mese di dicembre 2014 è stata aperta la Filiale di Porto San Giorgio, la prima non allocata nella provincia di Macerata. La scelta di quella piazza è stata determinata dalla presenza, nella zona, di un buon numero di clienti (che avevano come riferimento la Filiale di Civitanova Marche), oltre che per l'estremo interesse che la Banca ha per l'intero territorio fermano il quale, per struttura industriale ed artigiana, nonché per tipologia di territorio, è molto affine al maceratese.

L'utile netto conseguito (3,5 milioni di euro) consente la totale copertura delle perdite pregresse presenti in bilancio; di talchè, per la prima volta dalla nascita della Banca, il Patrimonio netto è superiore al Capitale sociale. Ne consegue che il valore intrinseco dell'azione BPrM è ora più elevato del valore nominale del titolo.

2.1 Aspetti strategici

Nel gennaio 2014, la Banca ha approvato il piano strategico 2014/2016 i cui tratti essenziali e obiettivi sono stati ampiamente trattati nella Relazione al Bilancio 2013, alla quale si fa rinvio per gli approfondimenti ritenuti necessari.

Si osserva in questa sede che le considerazioni effettuate in quel piano strategico circa l'adeguatezza del modello distributivo della Banca, sia rispetto alle richieste del mercato, sia alla necessità di contenere i costi, hanno trovato evidente conferma dalla ulteriore evoluzione del sistema bancario, che, nel 2014, ha visto più *players* comunicare l'intendimento di dare sempre maggiore supporto ai territori - e all'interno di essi alle piccole e medie imprese e alle famiglie - da presidiare con strutture "*hub*" e "*spoke*", queste ultime caratterizzate da elevata automazione.

E' quindi evidente che la strada intrapresa da BPrM, già dal 2011, è corretta e, se ben supportata da una struttura commerciale proattiva, ben indirizzata e con giusti prodotti, può portare rilevanti benefici in termini di risultati patrimoniali ed economici.

Al fine di porre sempre più le basi perché i citati presupposti siano perseguiti e conseguiti, nello scorso mese di gennaio 2015 il Consiglio di amministrazione ha approvato l'aggiornamento al citato piano strategico del quale si tratteggiano di seguito le più rilevanti informazioni modificative del piano di riferimento.

Innanzitutto, è stato confermato la bancassicurazione in regime di consulenza, quale modello di Banca che BPrM propone alla propria clientela; ne consegue la rinnovata valenza strategica dell'offerta fuori sede. Allo scopo, in sede di incremento del personale da destinare alla rete, vengono privilegiate le assunzioni di elementi già iscritti all'albo dei promotori finanziari, ovvero, di regola, l'iscrizione al citato albo viene indicato come elemento essenziale per la trasformazione del contratto a tempo indeterminato. Inoltre, l'iscrizione all'albo è condizione necessaria per gli avanzamenti in carriera per il personale destinato, anche potenzialmente, all'attività commerciale.

2.1.1. Il presidio del territorio

In coerenza con il Piano strategico del triennio suddetto, a dicembre 2014 è stato inaugurato il già citato sportello di Porto San Giorgio e, nello scorso mese di gennaio, il Punto-servizi di San Severino Marche. Sono così otto i punti operativi della Banca (4 Filiali e 4 Punti servizio).

Entro il 2016 viene confermato l'intendimento di aprire un altro sportello per il quale si provvederà ad inoltrare comunicazione preventiva alla Banca d'Italia, verosimilmente entro il 2015. Viceversa, l'esperienza fin qui effettuata nel funzionamento dei Punti-servizio, unitamente ai maggiori costi di allestimento (120 mila euro, contro gli 80 mila inizialmente preventivati), connessi al nuovo layout deciso dal Consiglio di amministrazione, fanno preferire un maggior numero di promotori che gravita su un unico Punto servizio, anche al fine di conferire maggiore efficacia al ruolo del Responsabile del "Punto" stesso.

Pertanto, d'ora in avanti, a ciascun "Punto" faranno riferimento, come minimo, 8 promotori. Ne consegue un minor numero di Punti servizio da avviare, valutabile in 3 nel triennio 2014/2016 (compreso San Severino Marche) - contro i 6 previsti dal piano originario - con un numero di professionisti sostanzialmente invariato rispetto alle previsioni che dovranno spaziare in tutta la zona di competenza.

2.1.2. La struttura commerciale

Nella riunione del 1° agosto 2014, il Consiglio di amministrazione ha approvato l'evoluzione della struttura commerciale della Banca, a parziale modifica dell'assetto organizzativo fissato nel piano strategico per il triennio 2014/2016.

Le variazioni sono state apportate a seguito di approfondite analisi effettuate dopo sei mesi circa dall'adozione del piano strategico e dopo circa un anno dalla prima formulazione del Piano di sviluppo commerciale (approvato nel settembre 2013).

Le motivazioni che hanno portato alle scelte effettuate hanno preso spunto, fra l'altro, dalle seguenti riflessioni e/o decisioni:

- Necessità di immissione di un Responsabile commerciale – da scegliere all'interno - in considerazione di una struttura della Banca molto giovane e limitata in termini di risorse dedicate alla rete;
- conferma della intrapresa politica di assunzione del personale – posta in essere da oltre tre anni – volta a privilegiare elementi con scarsa o nulla esperienza specifica, da formare con la cultura aziendale e secondo gli schemi operativi e comportamentali di BPrM;
- scelta di non attribuire, di regola, posti di responsabilità a dipendenti assunti direttamente dall'esterno, così da far crescere economicamente e funzionalmente i migliori elementi della compagine;
- compiuta valutazione della singolarità dell'organizzazione della BPrM: coesistono dipendenti e promotori finanziari, reti commerciali interne e reti esterne convenzionate che devono essere gestite in modo armonico e coordinato;
- riflessione sulla situazione del mercato che non è ancora florida; la concorrenza delle banche più attrezzate è molto forte e pertanto occorre una sistematica azione congiunta di tutte le risorse - ed elevata professionalità - per poter affermare la forza relativa di BPrM;
- valutazione del fatto che la riorganizzazione della rete commerciale deve essere l'occasione per far evolvere l'intera struttura verso la specializzazione più spinta senza sovrapposizioni

importanti di ruoli e funzioni in capo agli stessi responsabili. Questa era una situazione obbligata in una banca con pochi anni di vita; si sono ora create le condizioni per meglio orientare le risorse e le strutture in modo ordinato, con divisioni chiare di ruoli e compiti, il tutto finalizzato a determinare le condizioni oggettive per poter essere più competitivi sul mercato. Ciò, anche per tenere conto delle profonde novità che stanno interessando e interesseranno il prossimo futuro in termini di normative MIFID, BASILEA 3, CRVD IV, FISCALI ecc.; queste evoluzioni normative generano sempre più l'assoluta necessità di presidiare adeguatamente tutti i rischi e di poter disporre di aree specialistiche e di controllo assolutamente professionalizzate, senza commistioni e sovrapposizioni di ruoli;

- aumento delle competenze commerciali specifiche nel comparto dei crediti che deve aumentare il proprio positivo contributo alla redditività aziendale. Allo scopo, sono state definite più puntuali politiche creditizie (cfr. infra) e sono state formate adeguate professionalità in grado di percepire il rischio rilevante connesso ad una - si spera - intensa attività creditizia, da sviluppare peraltro in un contesto di mercato ancora connotato da rilevanti problematiche economiche;
- esigenza di una sempre maggiore integrazione della compagine dei promotori finanziari. Va assicurato ai clienti dei promotori un servizio del tutto parificato a quello riservato alla clientela diretta della Banca, posto che gli obiettivi sono certamente comuni;
- osservazione del fatto che la Banca stava sostanzialmente cogliendo tutti gli obiettivi operativi. Pertanto si erano create le condizioni idonee per far evolvere le soluzioni organizzative, che attengono alla rete, verso quelle finali individuate dal piano strategico per il triennio 2014/2016, sia in termini di qualità e quantità delle risorse dedicate, sia in termini di rinnovata visione dei compiti della Filiale, che deve diventare sempre più riferimento di una vasta area dove operano dipendenti e promotori finanziari organizzati nei diversi Punti-Servizio (c.d. sviluppo a grappoli);
- adeguatezza del timing scelto per avviare questa ulteriore evoluzione dell'assetto organizzativo in quanto la riorganizzazione si è potuta molto opportunamente far coincidere con l'apertura della Filiale di Porto San Giorgio. I mesi intercorsi fra la decisione e l'avvio della nuova operatività sono stati infatti preziosi per svolgere tutte le attività propedeutiche all'importante innovazione organizzativa, inclusa una significativa attività di formazione per coloro che sono stati scelti per lo sviluppo delle attività creditizie.

Tutto ciò premesso, si riportano di seguito le linee portanti del progetto approvato dal Consiglio di amministrazione:

- attribuzione della completa responsabilità delle performance commerciali di BPrM al Vice Direttore Generale, al quale fanno riferimento il Responsabile della rete interna (Capo Area commerciale) e il coordinatore della rete dei Promotori esterni;
- nomina di cinque consulenti investimento e quattro consulenti credito che, opportunamente formati (in aula e sul campo) e guidati, devono coprire l'intero territorio di riferimento con un approccio commerciale basato sull'offerta fuori sede in regime di consulenza. Queste figure dipendono gerarchicamente e funzionalmente dal Capo Area commerciale, ancorchè siano logisticamente collocate nelle quattro filiali della Banca;
- individuazione del Responsabile della rete interna (Capo Area commerciale) nella persona della dott.ssa Debora Falcetta – già Responsabile delle Filiali di Macerata e di Civitanova Marche - a cui fanno capo i consulenti investimento e i consulenti credito, oltre ai promotori c.d. "diretti";
- modifica di compiti e funzioni della Filiale che da tradizionale diventa "service" e cioè di servizio a tutte le reti commerciali, interne ed esterne, con obiettivi qualitativi di presidio dei diversi rischi aziendali. Le Filiali dipendono funzionalmente e gerarchicamente dall'Area Funzionamento, non hanno obiettivi di sviluppo ma solo di tipo qualitativo, oltre che di gestione non commerciale della clientela, nonchè di istruttoria di tutti gli affidamenti con autonomie deliberative superiori a quelle attuali.

Si realizza così una netta distinzione fra chi ha obiettivi commerciali - e quindi legati ai volumi - e chi obiettivi di presidio dei rischi - e quindi legati alla qualità della clientela e del conseguente rapporto. Le Filiali service diventano il punto di controllo decentrato di tutta l'attività di BPrM; - soppressione della Divisione consulenza.

A livello di Direzione Generale l'effetto più rilevante del progetto è stata l'ulteriore specializzazione delle Aree "Finanza" e "Crediti" con potenziamento della loro rilevanza in termini di indirizzo, governo e controllo dell'operatività delle reti commerciali. In questa ottica, all'Area Crediti è stata anche affidata la responsabilità del monitoraggio crediti.

I compiti di indirizzo consistono nell'individuazione delle strategie operative più consone per lo svolgimento dell'attività; sulla base della osservazione delle migliori pratiche di settore e tenuto conto dell'evoluzione normativa, le Aree specialistiche elaborano - ciascuna per la parte di competenza - soluzioni migliorative dell'operatività, ovvero della penetrazione commerciale, ovvero del presidio dei rischi e le sottopongono alle valutazioni del Direttore Generale per il seguito di competenza.

Il ruolo di governo attiene essenzialmente alla fornitura di un efficace servizio di assistenza specialistica alle reti, nonché alla valutazione dell'adeguatezza dei processi e degli assetti normativi e del loro allineamento alle normative di settore. Sul punto, particolare enfasi viene posta all'aggiornamento costante delle disposizioni attinenti all'area.

L'attività di controllo deve permeare tutte le attività supervisionate, far emergere le problematiche operative di carattere strutturale, evidenziare comportamenti scorretti del personale dipendente e dei promotori esterni e/o non conformi utilizzi delle procedure, relazionare periodicamente il Direttore Generale sull'andamento del comparto di competenza.

L'efficacia e lo stato di avanzamento del progetto saranno rivalutati alla scadenza di un anno dall'avvio e comunque entro il 31/12/2015.

3. Capitale sociale

Al 31 dicembre 2014, il Capitale sociale ammontava a euro 28,300 milioni diviso in 28.300 azioni da euro 1.000 ciascuna, appartenenti a n. 1.032 soci.

Al 31 dicembre 2014, nessun azionista era portatore di titoli per un ammontare pari o superiore al 10% del capitale. Il primo socio è CF assicurazioni con il 9,56%, mentre ulteriori 4 azionisti sono portatori di una interessenza superiore al 5%.

Nel 2013 sono usciti n. 27 soci e ne sono entrati 14. In totale, le azioni scambiate sono state pari a 796. In proposito, si precisa che la Banca, anche se non obbligata, in ottica di servizio al cliente, provvede a mettere in contatto gli eventuali acquirenti con coloro che hanno manifestato l'interesse a vendere le proprie quote. Ciò in quanto è interesse della Banca che le azioni abbiano un discreto grado di liquidità e le eventuali vendite siano portate a termine in tempi accettabili. A questo fine, si conferma che, appena ne ricorreranno le condizioni previste dalla vigente normativa, verrà creato un Fondo acquisto azioni proprie.

4. Corporate governance

Nell'aprile 2014 è stato rinnovato – con modifiche rispetto alla composizione del precedente e validità di tre anni - un patto di sindacato finalizzato ad un migliore governo della Banca e al conseguimento di una maggiore stabilità degli assetti proprietari.

Al 31 dicembre 2014, il “patto” comprendeva 11 pattisti - ai quali fanno capo altri 40 soci – che detenevano 17049 azioni rappresentanti il 60,24% del capitale.

La BPrM adotta il cosiddetto sistema di amministrazione tradizionale, basato sulla presenza di due organi di nomina assembleare: il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

La revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 2409 bis del Codice Civile e del d.lgs. 39, artt 14 e 16, è esercitata dalla Società di Revisione Ernst & Young, alla quale l'assemblea dei soci del 24 aprile 2012 ha conferito il mandato di controllo contabile per la durata di nove anni.

La Banca non fa parte di alcun gruppo.

5. Organi societari

Gli organi societari sono l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Comitato Esecutivo, il Presidente, il Vice Presidente e il Direttore Generale.

Le informazioni aggregate sui compensi agli Amministratori sono presenti nella parte H della Nota Integrativa.

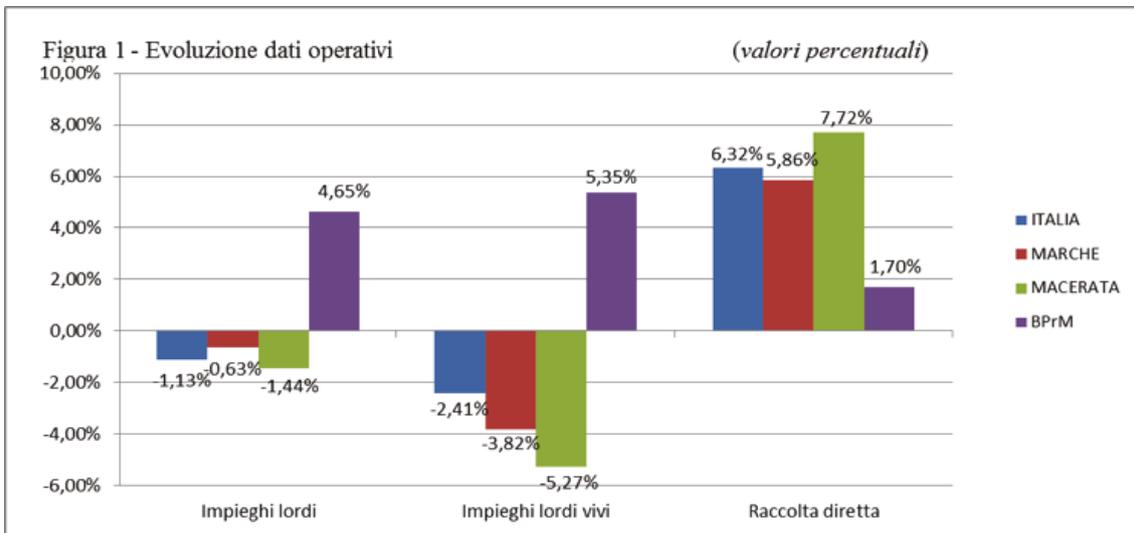
La Banca non ha attivato e non ha al momento intenzione di attivare sistemi di incentivazione e/o premi basati su strumenti finanziari (quali ad esempio stock options).

Il Consiglio di amministrazione, che dovrà essere rinnovato da questa assemblea, viene profondamente modificato, nella sua composizione quali-quantitativa, rispetto alla precedente composizione. Infatti, lo statuto prevede ora un massimo di 9 consiglieri (contro i 13 precedenti) di cui due indipendenti (era uno) e uno in rappresentanza degli azionisti di minoranza. Gli amministratori espressione del patto di sindacato passano da 9 a 6.

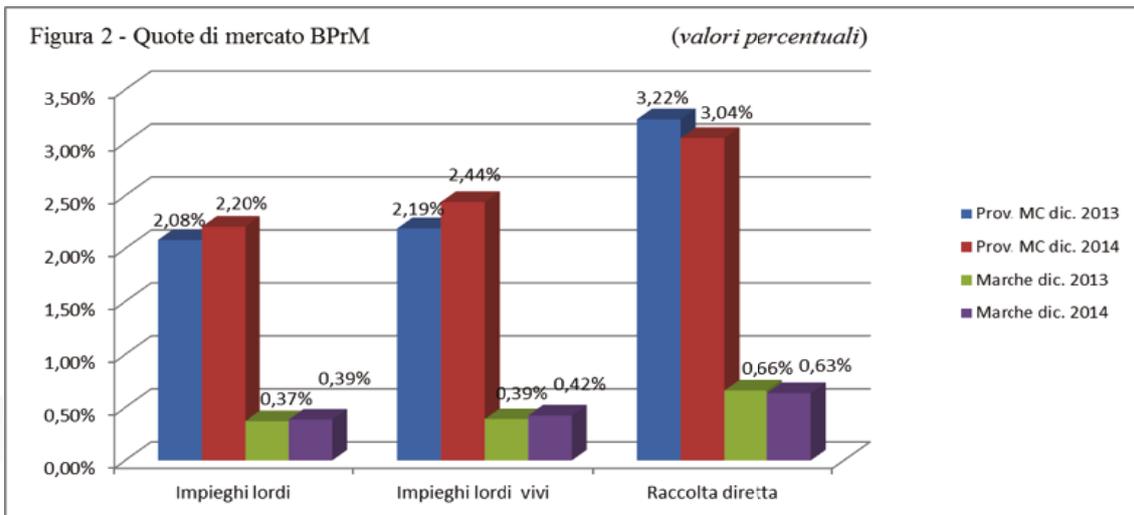
Nel 2014 si sono tenute diciassette riunioni del Consiglio di Amministrazione e sei riunioni del Comitato Esecutivo. Alle adunanze partecipano, su invito, alcuni responsabili di Funzioni aziendali per l'illustrazione di materie e argomenti di loro competenza.

6. I dati operativi

Rispetto al panorama regionale e provinciale, l'evoluzione della Banca negli aggregati tradizionali si è differenziato per impieghi e raccolta. Continua in modo significativo il progresso negli impieghi mentre riflette quello sulla raccolta per i motivi più avanti esposti (figura 1). Per uniformità con il dato del 2013, i vari aggregati di impiego sono stati depurati del controvalore della polizza Zurich – pari a 5,1 mln di euro – scritturata nel portafoglio L&R e quindi considerata fra i crediti erogati, ancorchè sia stata effettuata con una logica di investimento finanziario.



La quota di mercato della raccolta diretta è passata, rispetto al 31 dicembre 2013, dal 3,22% al 3,04% in ambito provinciale e dallo 0,66 allo 0,63 a livello regionale (figura 2), riportandosi sui livelli del 2012 (pari rispettivamente al 3,06 e allo 0,62).



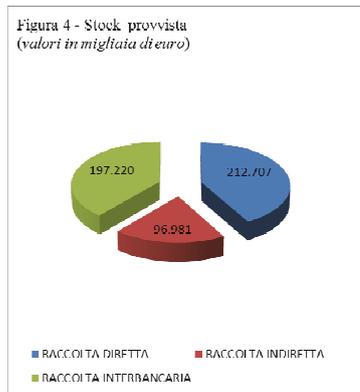
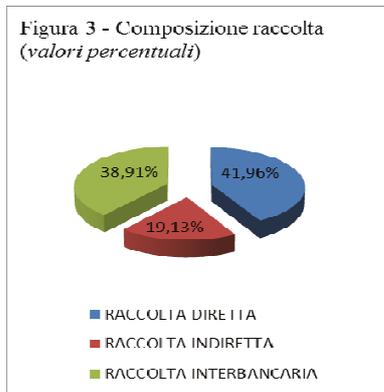
La quota di impieghi economici totali è migliorata al 2,20% in provincia (dal 2,08%) e allo 0,39% in Regione (dallo 0,37%). Tuttavia, qualora si prenda in esame l'aggregato riferito agli impieghi vivi (quindi impieghi totali meno sofferenze) il dato si modifica sostanzialmente e le quote di mercato passano in provincia e regione rispettivamente dal 2,19% al 2,44% e dallo 0,39% allo 0,42% (figura 2).

Per effetto della citata evoluzione degli aggregati di riferimento, il rapporto Impieghi/depositi è passato dall'87,7% di fine 2012 al 78,7 del 31 dicembre 2014, mentre il rapporto con la raccolta complessiva (diretta più interbancaria) si è portato nello stesso periodo dal 69,6% al 40,6%.

Di sicuro interesse e conforto in termini di conferma della validità delle opzioni strategiche intraprese dalla Banca, le significative performances registrate da ATM, POS, e attività di home-banking. Infatti, in tutti e tre i segmenti sono stati registrati aumenti medi di circa il 40% (cfr. infra cap. 7.1).

6.1 La provvista

Il totale della provvista gestita dalla Banca ammonta a euro 507 milioni di euro, di cui 212,8 mln di raccolta diretta, 97 mln. di raccolta indiretta e 197,2 mln di raccolta interbancaria (figura 3)



L'aumento rispetto al 2013 ammonta ad euro 84,5 mln, +20%, che segue il +31,3% ed il +13,8% dei due anni precedenti. In dettaglio (figura 4), l'aumento più significativo è stato segnato dalla raccolta interbancaria (+53,5%). Più contenuto l'incremento della

raccolta indiretta (+14,5%) e molto ridotto quello della raccolta diretta (+1,7%).

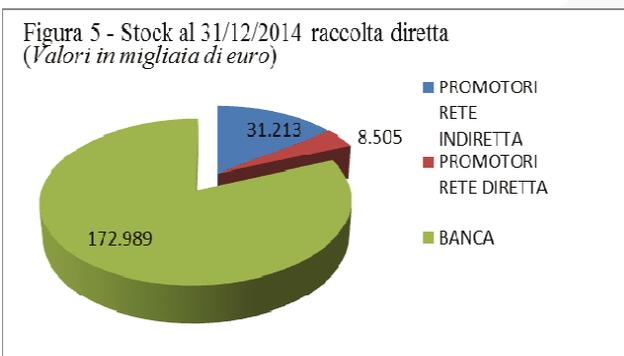
La raccolta complessiva da clientela (diretta + indiretta) ammonta a 309,7 milioni di euro (+5% rispetto al 2013; tavola 1); quella ascrivibile all'attività delle Filiali è pari a 200,2 milioni di euro (+1% rispetto al 2013: -3% raccolta diretta; +32% indiretta) mentre quella riferibile ai promotori finanziari che collaborano con la Banca è pari a 109,5 milioni di euro (+15% rispetto ad un anno prima: +27% diretta; +9% indiretta).

Tavola 1

* i valori sono in migliaia di Euro

	STOCK AL 31/12/2014			STOCK AL 31/12/2013			Δ		Δ %	
	RACCOLTA DIRETTA	RACCOLTA INDIRETTA	TOTALE RACCOLTA	RACCOLTA DIRETTA	RACCOLTA INDIRETTA	TOTALE RACCOLTA	RACCOLTA DIRETTA	RACCOLTA INDIRETTA	TOTALE RACCOLTA	Δ %
PROMOTORI RETE INDIRETTA	31.213	68.918	100.131	23.765	63.472	87.237	7.448	5.446	12.894	15%
PROMOTORI RETE DIRETTA	8.505	892	9.397	7.622	684	8.305	883	208	1.092	13%
TOTALE PROMOTORI	39.718	69.810	109.528	31.386	64.156	95.542	8.331	5.654	13.986	15%
BANCA	172.989	27.171	200.160	177.803	20.538	198.341	- 4.814	6.633	1.819	1%
TOTALE BANCA + PROMOTORI	212.707	96.981	309.687	209.189	84.693	293.883	3.518	12.287	15.805	5%

L'aggregato è riferibile per oltre il 64% all'attività delle filiali. I promotori diretti hanno quota complessiva per il 3% (euro 8,5 milioni - figura 5).



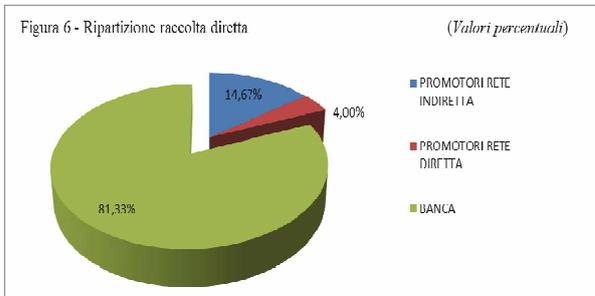
6.1.1 Raccolta diretta

Alla fine del 2014, la raccolta diretta si è attestata a 212,7 milioni di euro con un aumento, rispetto al 31 dicembre 2013, di 3,5 milioni (+2%). Tali risultanze (figura 1) sono migliori del dato italiano (-1,15%) e sostanzialmente in linea con i sistemi di confronto locali (regione Marche e provincia di Macerata), nonostante la Banca abbia posto in essere una politica

che ha privilegiato l'abbassamento del costo della provvista, piuttosto che l'aumento dei volumi. Certamente, il confortante risultato è l'effetto del palese aumento della fiducia nella Banca, ormai sostanzialmente affermata e riconosciuta nel territorio di riferimento.

Il totale raccolta diretta riferibile all'attività dei promotori finanziari è aumentata del 27% rispetto ai dodici mesi precedenti ed è risultata pari a 39,7 milioni di euro. In rapporto al totale, i volumi dei

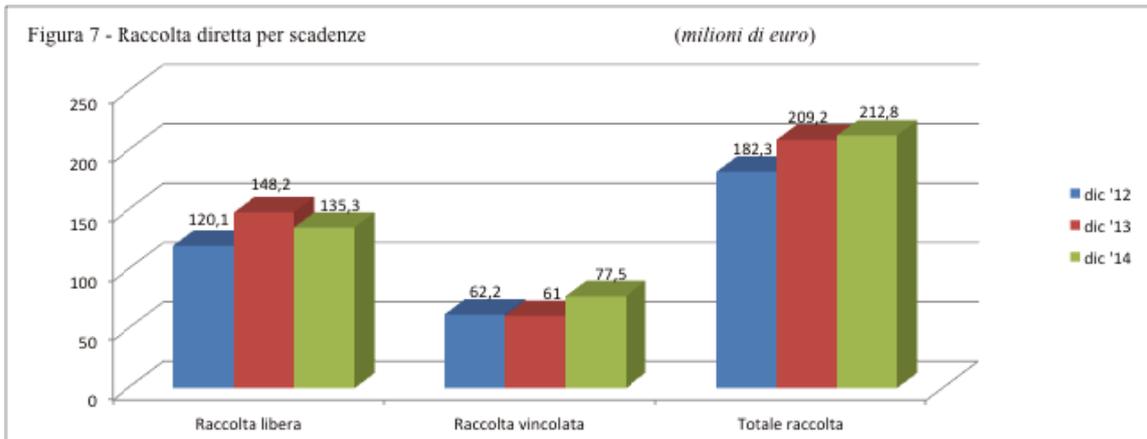
promotori rappresentano il 18,7% (15% nel 2013) attribuibili per il 14,7% (11,4% l'anno precedente) alla rete e per il 4% (3,6% nel 2013) ai promotori coordinati direttamente da BPrM (figura 6).



Riguardo alla forma tecnica, si evidenzia il successo della politica di consolidamento della provvista da clientela volto a dare maggiore stabilità al passivo della Banca, anche a fini di governo del rischio di tasso.

I depositi liberi sono diminuiti di circa 13 milioni (figura 7), pur beneficiando del significativo incremento dei tradizionali prodotti "retail" che, pari a 69,4 mln., sono aumentati nell'anno di quasi 21 mln. di euro essendo cresciuti sia nel numero (da 3167 a 4276) che nella giacenza media (da 14,3 a 15,4 mila euro).

I depositi liberi sono diminuiti di circa 13 milioni (figura 7), pur beneficiando del significativo incremento dei tradizionali prodotti "retail" che, pari a 69,4 mln., sono aumentati nell'anno di quasi 21 mln. di euro essendo cresciuti sia nel numero (da 3167 a 4276) che nella giacenza media (da 14,3 a 15,4 mila euro).

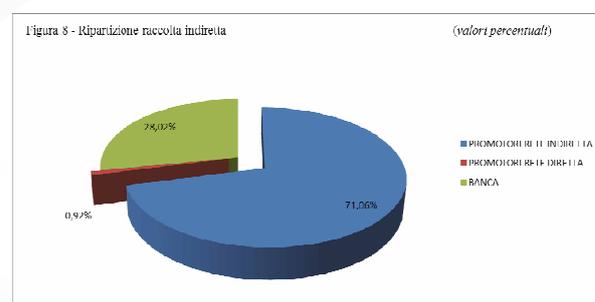


Le somme con vincoli temporali sono invece aumentate di oltre 16 milioni di euro quale risultante del decremento dei certificati di deposito (-2,4 mln.) e dell'aumento sia dei depositi (+ 15,3 mln.) che delle obbligazioni (+3,2 mln.). Significativo l'incremento dei prestiti obbligazionari (riveniente dalla conclusione di due emissioni avviate alla fine del 2013), in controtendenza con il dato nazionale, diminuito del 13,5%.

Continuano a non essere collocati, per scelta aziendale, i pronti contro termine passivi nei confronti della clientela.

La concentrazione del comparto è nettamente migliorata rispetto al 2013, posto che i primi 10 e 100 clienti rappresentano, a fine 2014, rispettivamente il 24,6% ed il 48,5% del totale, contro il 33,7% e il 57,7% di 12 mesi prima.

6.1.2 Raccolta indiretta



Nell'anno in esame la raccolta indiretta ha fatto registrare un soddisfacente aumento, attestandosi a 97 milioni di euro contro gli 84,6 del 2013 e i 71 del 2012. Lo stock è attribuibile per 68,9 mln di euro alla rete dei

promotori (72% del totale), per 0,9 mln ai promotori direttamente coordinati (0,9%) e per 27,2 mln - pari al 28% - all'attività delle Filiali della Banca (figura 8).

L'aumento complessivo (13,6 milioni di euro; + 19,2%) è riferibile per 8,7 milioni (+ 15,8%) all'attività svolta dalla rete dei promotori finanziari e per 4,9 milioni (+31,2%) a quella delle Filiali (fig. 9).

Quanto alle forme tecniche (tav. 2):

- il totale dei fondi raccolti tramite il collocamento delle varie forme di risparmio gestito, ha registrato un incremento di 5,8 mln. per effetto di aumenti di 2,2 e 3,7 milioni rispettivamente delle reti dei promotori e delle filiali;
- le polizze assicurative di natura finanziaria sono cresciute in maniera più decisa (+ 7,2 mln, pari al + 33%) con aumenti di 4,7 mln per i promotori e 2,6 mln per le filiali;
- i titoli di terzi in amministrazione sono diminuiti di 805 mila euro per effetto della perdita di assets dei promotori per 1,2 mln e la maggiore acquisizione delle filiali per 387 mila euro.

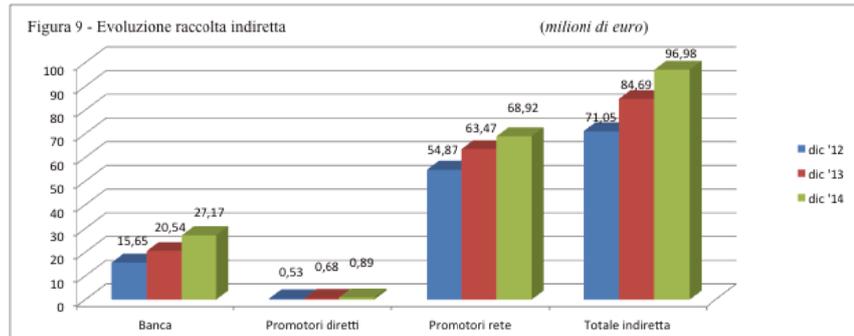


Tavola 2

* i valori sono in migliaia di Euro

	STOCK AL 31/12/2014				STOCK AL 31/12/2013				Δ		Δ %		Δ		Δ %	
	GESTITO	POLIZZE ASSICUR-FINANZ	TITOLI TERZI	TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	GESTITO	POLIZZE ASSICUR-FINANZ	TITOLI TERZI	TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	GESTITO	POLIZZE ASSICUR-FINANZ	TITOLI TERZI	TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	GESTITO	POLIZZE ASSICUR-FINANZ	TITOLI TERZI	TOTALE RACCOLTA INDIRETTA
PROMOTORI RETE INDIRETTA	35.921	25.966	7.032	68.918	33.762	23.470	8.241	63.472	2.159	6%	4.496	21%	- 1.209	-15%	5.446	9%
PROMOTORI RETE DIRETTA	88	740	63	892	74	563	46	684	14	19%	177	31%	17	37%	208	30%
TOTALE PROMOTORI	36.009	26.706	7.095	69.810	33.835	22.033	8.287	64.156	2.173	6%	4.673	21%	- 1.192	-14%	5.654	9%
BANCA	6.925	2.701	17.543	27.171	3.234	145	17.158	20.538	3.490	114%	2.556	1759%	387	2%	6.633	32%
TOTALE BANCA + PROMOTORI	42.933	29.407	24.640	96.981	37.070	22.178	25.445	84.693	5.863	16%	7.229	33%	- 805	-3%	12.287	15%

L'evoluzione del comparto induce ad ottimismo. Anche se la performance della rete promotori nel totale di "gestito" e polizze finanziarie è stato inferiore all'aumento nazionale (12,2% contro oltre il 21%), si rileva l'importante lavoro che stanno facendo i consulenti investimento della rete commerciale interna, che hanno quasi triplicato gli assets in discorso. Anche per quanto attiene i titoli di terzi a custodia, le Filiali hanno performato meglio dei promotori segnando un lieve incremento (+2%) contro il meno 14 della rete (-4% circa il dato nazionale).

Ulteriore elemento di fiducia sta nel fatto che entro il 2015 la Banca (come previsto) sarà in grado di offrire alla clientela il servizio di consulenza di portafoglio in collaborazione con Cassa Centrale Banca. Questo passaggio è essenziale al fine di mitigare il conflitto di interesse - insito nell'attività di collocamento titoli - in linea con gli orientamenti ESMA e le disposizioni di Consob e Banca d'Italia, ma è anche il modo più corretto e trasparente per rapportarsi con i clienti. BPrM ne trarrà indubbi vantaggi in termini di immagine e quindi di interlocuzione affidabile.

6.1.3 Raccolta interbancaria

Al 31.12.2014, la raccolta interbancaria era pari a 197,2 milioni di euro (128,5 dodici mesi innanzi; 54,2 mln. a fine 2012), tutti riferibili al rifinanziamento della BCE, fatta eccezione per 7,8 milioni di euro facenti capo a due banche di recente costituzione. Fra i rifinanziamenti BCE è compreso un prestito TLTRO per 9,9 milioni di euro, attivato nel novembre 2013.

Il favorevole momento di mercato caratterizzato dalla politica espansiva della BCE (si fa rinvio al capitolo 1 – politica monetaria europea), dalla maggiore serenità sui titoli governativi dei paesi periferici, nonché dalla fissazione, in ambito europeo, di limiti di leva finanziaria (rapporto fra patrimonio e attivo aziendali non inferiore a 3) nettamente minori di quelli che registrava la Banca al 31 dicembre 2013 (7,7) ha indotto ad aumentare il ricorso al finanziamento della BCE, così da poter disporre di maggiore liquidità e maggiori margini economici.

Per motivi prudenziali, il Consiglio ha stabilito in 5,5 l'indice di leva finanziaria sotto il quale la Banca non può andare. Nonostante il rilevante aumento della raccolta onde trattasi, l'indice di leva si è attestato a fine 2014 a 6,3, evidentemente un livello di tutta sicurezza, pari ad oltre il doppio di quanto stabilito a livello europeo e superiore di 0,8 punti rispetto al limite interno.

Il già citato aggiornamento al piano strategico 2014/2016, al fine di mantenere un approccio prudente alla questione, ha stabilito di non ricorrere ad ulteriori rifinanziamenti BCE, fatta eccezione per le varie finestre previste dal programma “TLTRO”, per le quali verrà effettuata una specifica valutazione di opportunità di tempo in tempo.

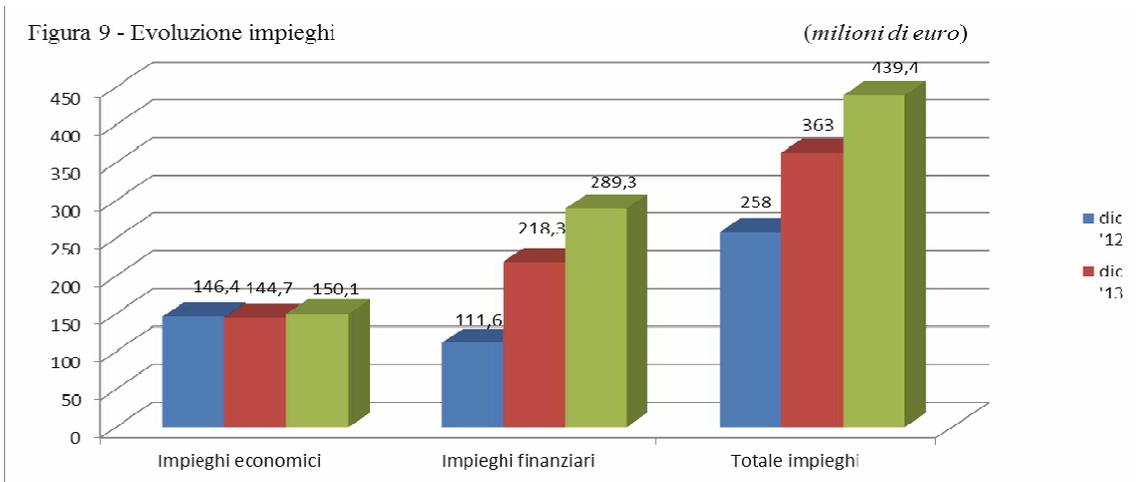
6.1.4 Tassi passivi

Anche se in misura minore rispetto al passato, la zona di operatività della Banca continua ad essere caratterizzata dalla richiesta di anomale remunerazione sui depositi. Per attenuare l'impatto sul costo complessivo della raccolta, la Banca ha avviato la richiamata attività di raccolta on-line a tassi più in linea con il panorama ultraregionale.

Nell'anno in esame, il costo medio della raccolta da clientela è passato al 2,12% (dal 2,32 di un anno prima e il 2,85% del 2012) per scendere al puntuale dell'1,87 a fine febbraio 2015, livello inferiore di qualche punto base rispetto alla concorrenza locale, ma sempre superiore alla media nazionale che a fine 2012 segnava un valore dell'1,50%. E' comunque interessante il cammino di avvicinamento ai tassi medi italiani in considerazione del particolare contesto economico nel quale si opera. Si confida che a fine 2015 la differenza con il sistema nazionale possa risultare ulteriormente ridotto.

6.2 Impieghi

Il totale dei crediti per cassa, al 31 dicembre 2014, era pari ad euro 439,4 milioni; gli impieghi economici netti (quindi prestiti totali diminuiti degli accantonamenti) ammontavano a 150,1 mln. e gli impieghi finanziari a 289,3 mln. Al dicembre 2013 l'aggregato era pari a 363 milioni (144,7 e 218,3 milioni, rispettivamente per impieghi economici e finanziari). Pertanto, l'incremento nell'anno è asceso a euro 150,1 milioni, quasi tutti riferibili agli impieghi finanziari (figura 9). Il particolare momento di mercato, già accennato, ha portato la Banca a quasi triplicare i propri investimenti finanziari nel biennio 2013/2014 (da 111,6 a 289,3 milioni di euro).



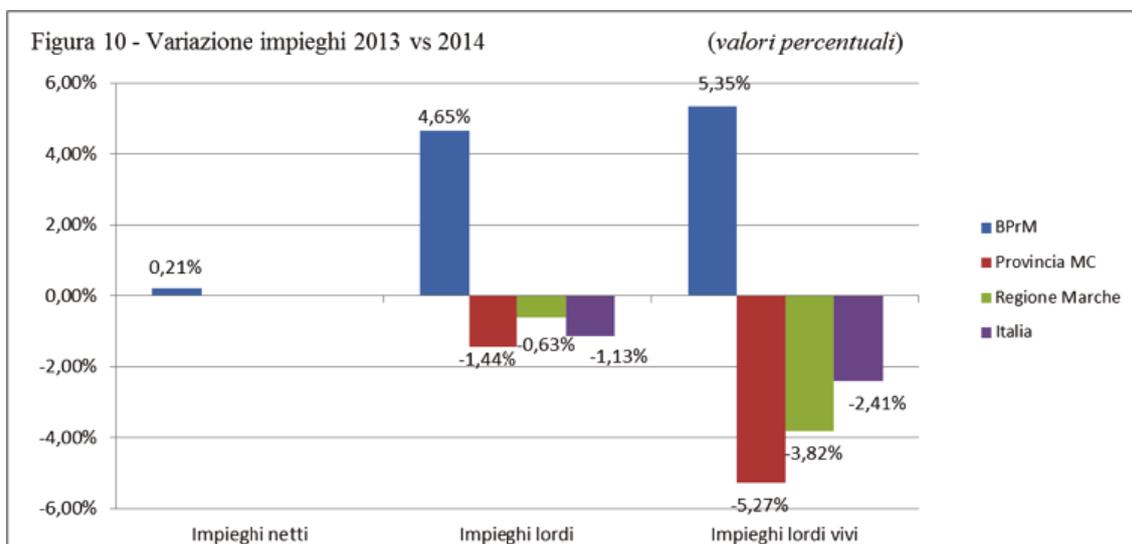
Anche nel 2014, la perdurante difficile congiuntura economica non ha consentito il conseguimento degli obiettivi quantitativi di erogazione del credito posti all'inizio dell'anno. E' continuata una sostanziale debolezza della domanda, ancora troppo spesso più orientata alla necessità di consolidamento di debiti piuttosto che al finanziamento di investimenti. Pertanto, anche nell'anno in esame, la destinazione agli impieghi finanziari della liquidità in eccesso è stata una scelta obbligata.

La nuova struttura commerciale disegnata dall'aggiornamento al piano strategico, aumentando la capacità di penetrazione della Banca, dovrebbe contribuire ad attenuare il fenomeno, posto che BPrM si è ripromessa di perseguire, anche nel credito alle PMI, il collocamento dei prestiti in regime di consulenza. Si confida, cioè, che le imprese con idee di investimento, si accostino con maggiore fiducia alla richiesta di credito che fino ad oggi veniva considerato sostanzialmente inaccessibile.

6.2.1 Impieghi economici e politica creditizia

Al 31 dicembre 2014, gli impieghi economici lordi risultavano aumentati del 7,9%; quelli lordi vivi dell'8,9%. Tuttavia il dato, come già detto, comprende il controvalore di una polizza di capitalizzazione sottoscritta con la società Zurich per 5,1 mln. di euro. Al netto di tale polizza, gli incrementi sono stati rispettivamente del 4,65% e del 5,35%, in rilevante controtendenza con i dati provinciali, regionali e nazionali, che hanno concluso l'anno con risultati ancora negativi intorno all'1% (figura 10).

Ancora più significativi gli scostamenti nella performance degli impieghi vivi con un +5,35% contro il -5,27% della provincia, il -3,82% della regione e il -2,41% del sistema nazionale.

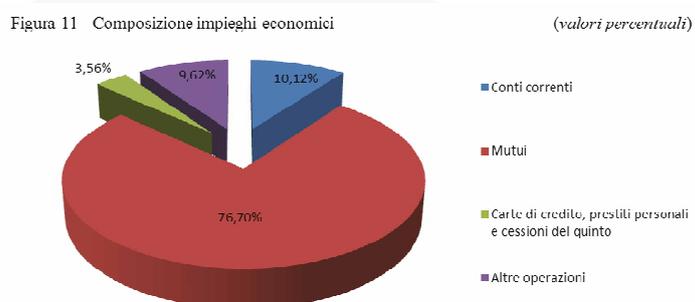


Nel 2014 anche la variazione del dato di bilancio (crediti netti) sull'anno precedente è positiva nonostante gli ingenti accantonamenti su crediti eseguiti nell'esercizio (cfr. infra).

La politica creditizia della Banca rimane improntata a rigore nella valutazione del merito creditizio della clientela, ma anche a disponibilità a valutare le situazioni che richiedono attenzione, in un contesto di mercato caratterizzato da settori che sembrano pronti a sfruttare la ripresa che comincia a fornire i primi riscontri positivi. Vi sono poi tutta una serie di aziende "piccole" appartenenti ai comparti economici più svariati che, pur potenzialmente meritando, hanno difficoltà di accesso al credito, ovvero vi accedono a costi elevati. BPrM si sta sempre più strutturando per intercettare queste esigenze e, allo scopo, ha potenziato la propria rete commerciale e sta professionalizzando diversi "consulenti credito".

Dai primi mesi del corrente anno, l'Area crediti predispone una view volta ad individuare i settori verso i quali prestare maggiore attenzione, perché più innovativi, ovvero più reattivi, oppure più in linea con le attuali richieste del mercato.

Per la determinazione del merito di credito di famiglie e imprese, BPrM utilizza criteri oggettivi di valutazione dell'andamento di bilancio (laddove esiste), dell'andamento del rapporto con la stessa BPrM e con il resto del sistema creditizio, della capacità di restituzione del prestito - sulla base del



reddito percepito - delle garanzie prestate a sostegno della richiesta, nonché, per le start-up, della fattibilità del progetto, della professionalità dell'imprenditore e dell'entità del capitale "messo in gioco" per l'avvio dell'impresa. La decisione finale sull'affidabilità del richiedente il fido tiene in debito conto infine, le informazioni di

carattere qualitativo di cui la Banca dispone, che rivengono soprattutto dall'essere banca del territorio, con organi decisionali e strutture insediate sul territorio, che quindi molto conoscono le dinamiche e le attività presenti sul territorio.

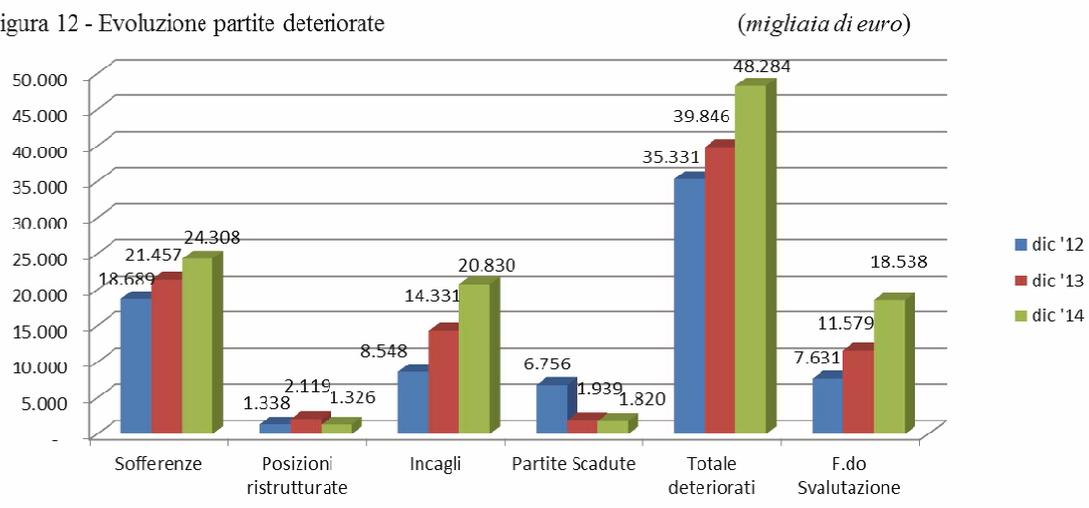
Quanto alle forme tecniche, i mutui rappresentano oltre il 76% dell'erogato complessivo lordo, in linea con l'anno precedente, mentre i conti correnti sono scesi di circa 3 punti e sono ora pari a poco più del 10%; continuano ad essere poco significativi gli impieghi erogati sotto forma di prestiti personali, contro cessione del quinto dello stipendio e fidi su carte di credito (figura 11). A partire dallo scorso mese di gennaio è pienamente operativa la convenzione con Pitagora srl per l'erogazione di credito contro cessione del quinto dello stipendio e pertanto il segmento specifico dovrebbe aumentare nel 2015, così come l'attività in conto corrente che dovrebbe beneficiare del citato impulso commerciale.

6.2.1.1 Qualità del credito

Al 31 dicembre del 2014 le partite deteriorate ammontavano ad euro 48,3 milioni, pari al 28,6% degli impieghi lordi (16,1% la media delle banche di minore dimensione), ancora in aumento rispetto al 25,4% del 2013. L'incremento è stato del 21,2%.

A fronte di tali posizioni, sono state accantonate nell'anno somme per 7 mln di euro che hanno portato il Fondo svalutazione complessivo a euro 18,5 milioni e la percentuale di copertura dei crediti deteriorati al 38,4%, in linea, se non meglio, con il dato nazionale delle banche di

Figura 12 - Evoluzione partite deteriorate

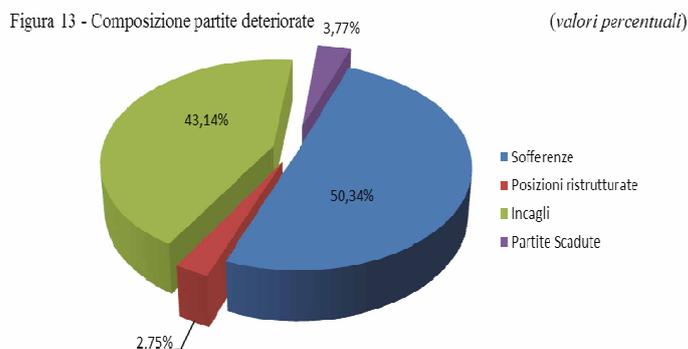


analoga dimensione. Ciononostante, il rapporto fra le partite deteriorate nette e gli impieghi netti resta ancorato intorno al 20% in considerazione di una sostanziale uguaglianza fra l'aumento del numeratore e quello del denominatore (figura 12).

La crisi dell'ultimo triennio è stata violenta ed ha comportato il rapido deterioramento di molte posizioni, soprattutto quelle accese prima dell'inizio della congiuntura avversa. Allo stato, oltre il 90% delle partite deteriorate è riferibile a rapporti avviati prima del 2011. Ciò lascia ben sperare sulla migliore qualità del portafoglio come da ultimo costruito e quindi sulla possibilità che, smaltite le rilevanti somme deteriorate - se del caso, anche con operazioni di cartolarizzazione - la Banca possa contare su equilibri di bilancio molto più positivi.

Il coacervo delle posizioni deteriorate lorde è riferibile per il 50,3% alle sofferenze; per il 43,1% agli incagli, per il 3,77% alle partite scadute e per il restante 2,75% alle ristrutturate (figura 12).

Le sofferenze lorde, pari a 24,3 milioni di euro, sono aumentate del 13,3% rispetto all'anno precedente, decisamente meno, come nel 2013, del corrispondente dato nazionale e regionale che, secondo le prime informazioni disponibili dovrebbe registrare incrementi, rispettivamente, del 17,8% e di circa il 19%.



Gli accantonamenti specifici si sono incrementati dell'11,7% (+5,3% in Italia) ed hanno portato il grado di copertura del comparto al 52,6%.

In rapporto agli impieghi netti, le sofferenze nette risultano pari al 7,7%, contro il 4,6% in Italia. Non risulta quindi ancora interamente recuperato il gap con le migliori prassi, ma va considerato che la

Banca può contare su una elevata collateralizzazione degli impieghi ad andamento anomalo che fa aumentare il peso specifico di quel 52,6% di coverage.

Anche a commento di questo bilancio è bene ricordare che, con riferimento alle sofferenze, il dato di BPrM non è perfettamente confrontabile con quello nazionale in virtù del fatto che tantissime banche hanno effettuato operazioni di cartolarizzazione di crediti della specie, ovvero cessioni a Fondi immobiliari, riducendo le evidenze specifiche di bilancio. Per il momento la Banca continua a ritenere di non dover effettuare analoghe operazioni, proprio in virtù della citata elevata collateralizzazione che dovrebbe consentire adeguati recuperi di valore degli assets.

Gli incagli netti ascendono a 16,6 milioni di euro (11,1% % dell'erogato netto). L'aumento, pari a 3 mln, è la risultante di incrementi al lordo per 6,5 mln (che porta il totale a 20,8 mln) e accantonamenti specifici per 3,5 mln, quasi quintuplicati rispetto al 2013 (763 mila euro) a seguito dell'adozione di una rigorosissima policy per la determinazione di PD (probabilità di default) e LGD (probabilità di perdita), certamente più conforme alle migliori prassi di sana e prudente gestione.

Le posizioni scadute lorde sono diminuite di 117 mila euro, ma i suddetti nuovi criteri di impairment hanno determinato una crescita degli accantonamenti nel comparto da 32,7 mila a 252,9 mila euro. La bassa % di crediti past due è frutto del nuovo sistema di monitoraggio del credito e conseguente "cattura" di elementi di anomalia più veloci rispetto al passato.

A fine dicembre risulta contabilizzata una sola partita ristrutturata per 1.326 mila euro, svalutata per il 52%.

Riguardo alle posizioni in bonis, il 57% ha rating che superano la sufficienza; il 21,1% è classificato fra i crediti eccellenti e solo il 6,2% appartiene ai peggiori due rating (tav. 3). Per le caratteristiche del sistema di rating adottato, si fa rinvio alla parte E, sezione I della nota integrativa.

Tavola 3 - Suddivisione per rating

SCORE COMPORTAMENTALE	FASCE CRC	UTILIZZO TOTALE	%	UTILIZZO CASSA	%
Punteggio da 0 a 9	1	10.093.891,95	6,02%	10.082.678,51	6,10%
Punteggio da 10 a 19	2	273.808,68	0,16%	273.970,13	0,17%
Punteggio da 20 a 29	3	1.858.142,50	1,11%	1.858.957,37	1,13%
Punteggio da 30 a 39	4	3.785.767,27	2,26%	3.789.233,79	2,29%
Punteggio da 40 a 49	5	6.634.483,57	3,96%	6.621.495,22	4,01%
Punteggio da 50 a 69	6	31.541.491,86	18,81%	31.264.882,11	18,93%
Punteggio da 70 a 89	7	28.694.500,43	17,12%	27.754.688,37	16,80%
Punteggio da 90 a 100	8	35.411.001,69	21,12%	35.102.109,69	21,25%
Senza score*		49.352.438,62	29,44%	48.421.216,17	29,32%
Totale		167.645.526,57		165.169.231,36	

* Di cui 45,1 milioni sono sofferenze ed incagli

Per tutte le altre informazioni sul credito sia qualitative che quantitative, si fa rinvio alla nota integrativa, parte E, sezione I.

6.2.1.2 Concentrazione del credito

Il miglioramento della qualità complessiva del credito passa anche attraverso il governo della concentrazione del credito, sia a livello individuale, che settoriale.

Sul piano settoriale viene prestata grande attenzione, come già riferito, al monitoraggio dell'andamento dei settori, così da evitare eccessive erogazioni in comparti in difficoltà.

Permane, peraltro, quale effetto dell'elevato numero di partite deteriorate di vecchia data – come innanzi precisato – una non soddisfacente concentrazione nel settore edilizio/immobiliare. Pur in costante discesa (dal 2011 ad oggi il totale dei due settori è passato dal 35% degli impieghi segnato nel 2011 al 29,53 di fine 2014) il dato è ancora lontano dalla media di sistema che si attesta, alla data di riferimento al 18,47%. L'ulteriore calo sarà comunque sempre più problematico perché molte delle partite in discorso sono deteriorate. In particolare, appartiene a questo settore quasi il 50% delle posizioni classificate in sofferenza contro il 31,87% del dato nazionale (tav. 4).

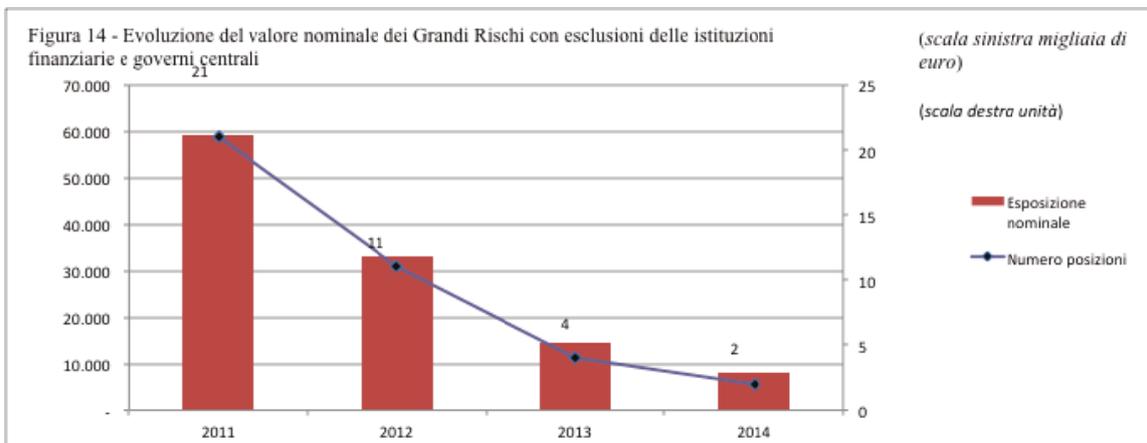
TAV. 4 RIPARTIZIONE SETTORIALE IMPIEGHI - CONFRONTO CON IL SISTEMA

	IMPIEGHI LORDI		Di cui:			
	BPrM	ITALIA	IMPIEGHI VIVI		SOFFERENZE	
			BPrM	ITALIA	BPrM	ITALIA
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	3,53%	3,00%	4,12%	3,01%	0,32%	2,92%
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0,00%	0,19%	0,00%	0,18%	0,00%	0,24%
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	14,78%	14,21%	12,22%	13,14%	28,95%	21,71%
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	0,33%	2,19%	0,38%	2,47%	0,00%	0,26%
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	1,27%	0,64%	0,95%	0,66%	3,03%	0,44%
COSTRUZIONI	18,41%	10,43%	14,21%	8,72%	41,66%	22,35%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	9,19%	9,60%	9,79%	8,89%	5,90%	14,56%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	2,68%	2,63%	3,05%	2,68%	0,65%	2,30%
ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	1,41%	2,51%	1,28%	2,46%	2,15%	2,88%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1,37%	1,07%	1,62%	1,06%	0,00%	1,14%
ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	2,50%	0,62%	2,62%	0,67%	1,84%	0,29%
ATTIVITA' IMMOBILIARI	11,12%	8,04%	12,07%	7,83%	5,85%	9,52%
ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	3,79%	2,43%	4,12%	2,56%	1,96%	1,53%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1,13%	1,29%	1,33%	1,20%	0,02%	1,97%
ATTIVITA' RESIDUALI (sezioni O, P, Q, R, S, T, U)	2,05%	1,56%	2,42%	1,58%	0,00%	1,35%
FAMIGLIE CONSUMATRICI	26,44%	39,58%	29,83%	42,90%	7,68%	16,53%

Il Consiglio di amministrazione ha stabilito che ulteriori erogazioni a imprese del settore edile/immobiliare devono rivestire carattere di eccezionalità e di assoluta tranquillità fino a quando l'assorbimento del comparto sul totale impieghi non si attesti ad un valore inferiore al 20%.

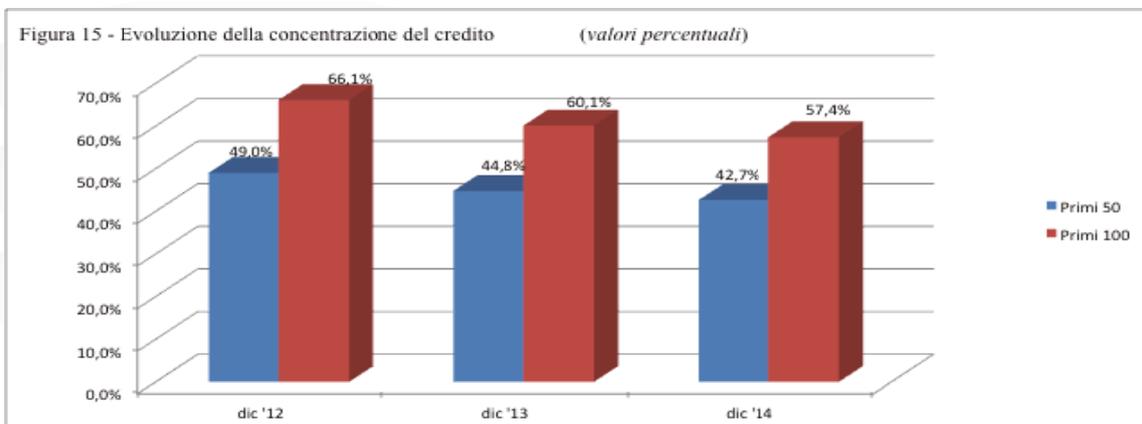
A livello di singolo prestatore, continua a diminuire il numero e il valore dei grandi rischi (sono tali le posizioni superiori al 10% del Patrimonio di vigilanza). La politica della Banca è chiara ed è finalizzata a non favorire i grandi prestatori e a non sovvenzionare importi rilevanti fuori zona, a conferma del carattere localistico dell'Istituzione.

Nel periodo 2011/2014 i grandi rischi sono passati da 21 a 2 in termini di numero e da 50,7 a 7,9 milioni di euro, quanto a valore (Figura 14).

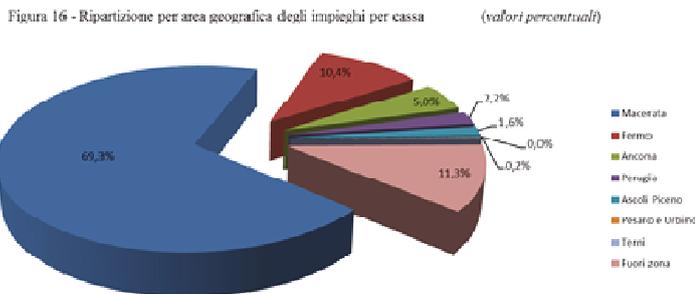


Il frazionamento del rischio rimane quindi alla base dei criteri di erogazione del credito adottati dalla Banca che ha fissato come limite ordinario per gli affidamenti (da considerare in logica di gruppo) il 5% del patrimonio di vigilanza. I prestiti erogati per importi superiori devono avere assolute caratteristiche di certezza del rimborso e adeguatezza di garanzie.

Continua anche il ridimensionamento dell'assorbimento di credito da parte dei clienti più rilevanti. I primi 50 e 100 clienti e/o gruppi sono passati rispettivamente dal 49,0% e 66,1% del 2012 al 42,7% e 57,4% di fine 2014 (figura 15). Il miglioramento è evidente ma la Banca è impegnata a ridurre ulteriormente l'importanza dei prestatori più grandi.



La concentrazione geografica vede ovviamente la prevalenza dei crediti concessi nella provincia di Macerata con quasi il 70% (figura 16); aumentano però i prestiti erogati nella provincia di Fermo (che ha superato il 10%) e di Ancona (che è arrivata al 5%). Diminuisce l'assorbimento dei fidi fuori zona, passati dal 12,3% del 2013 all'11,3% del 2014.



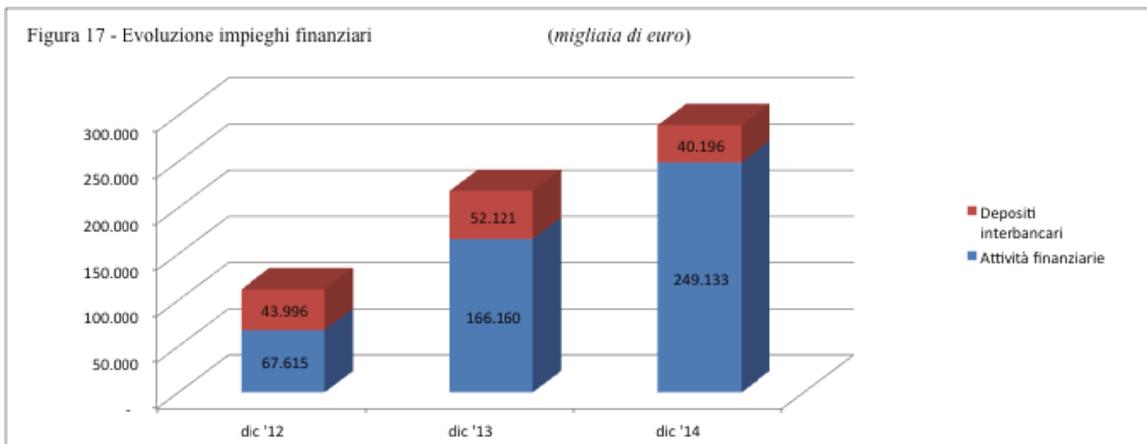
6.2.2 Tassi attivi

I tassi attivi praticati dalla Banca sono certamente competitivi, soprattutto nei confronti delle piccole imprese e le famiglie, target di clientela di riferimento. Il rendimento medio degli impieghi si è infatti attestato a fine anno al 3,33%, contro

il 3,65% di fine 2013. In Italia il ribasso è stato meno pronunciato, essendo passato dal 3,79% del 2013 al 3,67% del dicembre scorso.

6.2.3 Impieghi finanziari

Al 31 dicembre 2014, gli impieghi finanziari ammontavano, come detto, a euro 289,3 mln., in incremento, rispetto al 2013, di 71 mln. di euro. L'aumento è riferibile interamente alle attività finanziarie, posto che la giacenza dei depositi è diminuita di circa 12 mln. a causa dell'abbassamento della relativa remunerazione, iniziato a luglio 2014 (figura 17).



La significativa crescita è stata determinata, essenzialmente, dal grande ricorso al rifinanziamento BCE a seguito dell'annuncio del "full-allotment" da parte della stessa BCE.

Al fine di limitare l'effetto leva che potrebbe portare ad assumere rischi eccessivi, il Consiglio ha introdotto tre limiti interni. Il primo, come detto, fissa a 5,5% il rapporto minimo fra Patrimonio e attivo, contro il 3% previsto dal Comitato di Basilea. Il secondo, riguarda il rapporto raccolta interbancaria/raccolta totale (diretta+interbancaria), che non deve superare il 50%, e il terzo attiene

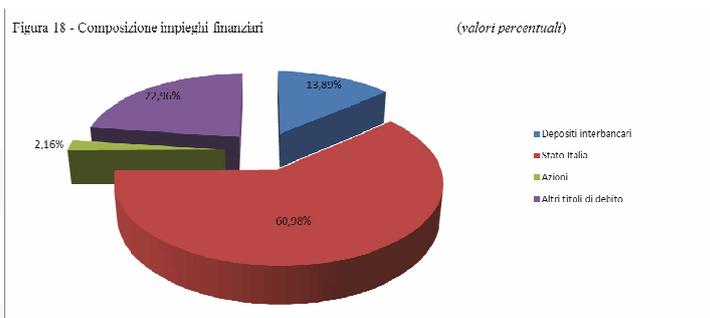
al rapporto fra totale di liquidità, titoli a tasso fisso scadenti entro il 31/12/2016 e titoli a tasso variabile/raccolta BCE che non deve mai scendere sotto il 60%.

A giudizio della Banca, i tre limiti autoimposti appaiono idonei a garantire una sufficiente prudenza gestionale, senza sacrificare eccessivamente la redditività aziendale. Infatti essi impattano, il primo sulla misura del patrimonio; il secondo sulla composizione del passivo e il terzo sulla correlazione delle scadenze. Inoltre, il governo del rischio di tasso pone ulteriori limitazioni, sempre in termini di correlazione di scadenze.

Sempre al fine di migliorare la prudente gestione delle rilevanti somme così disponibili, nello scorso mese di febbraio è stata aggiornata la policy per definire più precisamente, e rendere strutturali, i criteri per la diversificazione del rischio, con l'individuazione degli assets acquistabili, in quali limiti e secondo quali criteri qualitativi. Nella circostanza, sono stati anche decisi limitati investimenti denominati in valuta, peraltro limitata al dollaro e alla sterlina. Sono stati poi fissati nuovi limiti di duration e maturity del portafoglio ed è stato individuato un livello di VAR al raggiungimento del quale il Consiglio di amministrazione deve valutare eventuali azioni difensive.

Con l'insieme di queste misure, che si aggiungono alla gestione professionale del comparto onde trattasi – il quale dispone anche di adeguati strumenti informatici e di consolidate relazioni con alcuni player del mercato – si ritiene che la cura del portafoglio, in particolare, e la gestione della liquidità aziendale, in generale, possa considerarsi di buon livello sia con riferimento alla redditività (cfr. infra), sia riguardo alla costruzione logica degli assets, sia per quel che attiene alla sicurezza del costante monitoraggio del divenire delle situazioni.

Al 31 dicembre 2014, gli investimenti di proprietà erano destinati per il 61% verso titoli dello Stato italiano, per il 23% su altri titoli di debito e per quasi il 14% in depositi interbancari. Completa il comparto il 2,2% rappresentato da una gestione azionaria acquisita per il tramite di Cassa Centrale Banca (figura 18).



6.2.3.1 Depositi interbancari

Alla data di riferimento, i depositi interbancari ascendevano a 40,2 milioni di euro. Con il citato aggiornamento della policy di febbraio 2015, il Consiglio di amministrazione ha fissato in 10 milioni di euro il limite minimo

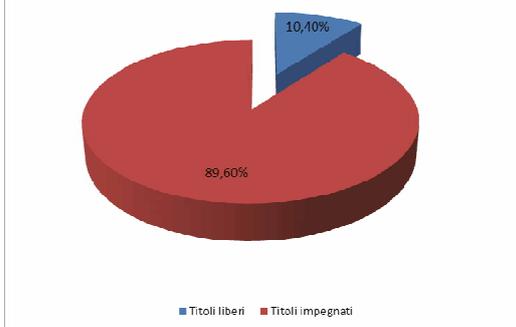
da detenere in depositi liberi per l'ordinaria operatività. Infatti, la decisa discesa dei tassi di remunerazione interbancaria, non rende più economico tenere somme sui depositi a titolo di investimento. Pertanto, a fine febbraio 2015 le somme in deposito interbancario erano scese a 30 milioni e via via tenderanno ai 10 milioni nella logica della migliore gestione della Tesoreria.

I depositi onde trattasi includono 4,5 milioni di euro depositati presso Cassa Centrale Banca per vincolo di riserva obbligatoria (1,5 mln) e in garanzia per l'attività con l'estero.

6.2.3.2 Portafoglio di proprietà

I titoli di proprietà della Banca ammontavano a fine esercizio a 249,1 mln (contro i 166,2 mln di euro dell'anno precedente) di cui euro 25,9 milioni erano disponibili, mentre 223,2 mln. erano vincolati per operazioni con la BCE (figura 19). Di talchè la percentuale dei titoli vincolati sale all'89,6% (81,6% nel 2013) e l'*asset encumbrance* si attesta al 52%.

Figura 19 - Portafoglio di proprietà

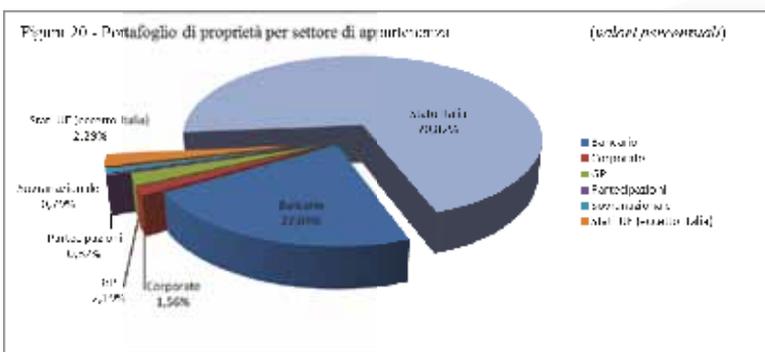


E' proseguita nel 2014 l'intensa attività finanziaria già avviata l'anno precedente. Ciò ha reso possibile la realizzazione di ingenti plusvalenze che hanno determinato la possibilità di compensare i rilevanti accantonamenti su crediti effettuati nell'anno e registrare un utile netto di esercizio tale

da coprire tutte le perdite pregresse di bilancio (cfr. infra). Peraltro, l'attività non è stata accompagnata da "*moral-hazard*", essendosi sempre basata su approfondite analisi di mercato e confronti con alcuni fra i migliori specialisti del mercato nazionale ed europeo, che hanno consentito di cogliere tempestivamente, e con rischi limitati e consapevoli, i trend di mercato.

La relativa tranquillità con la quale si è proceduto ad effettuare gli investimenti di cui trattasi, è dimostrato dall'indice di leva che si è attestato a 6,2, in modesta flessione rispetto al 6,7 di dodici mesi prima, comunque pari a più del doppio del minimo regolamentare fissato dal Comitato di Basilea a 3.

Nel 2014 è stata effettuata una parziale diversificazione del rischio, essenzialmente incentrata sull'abbassamento della quota di Titoli dello Stato italiano che è passata dall'87,2% del 2013 al 73,1%. Il restante 26,9% è rappresentato per il 22% da titoli bancari (6% l'anno passato) e per il 2,2% da una gestione azionaria (figura 20). Irrilevanti del restanti percentuali.



I titoli "non investment grade" (rating "BB") erano il 14,2%.

Nella voce non sono presenti esposizioni relative a veicoli special purpose (SPE), collateral debt obligations (CDO), mutui sub-prime o Alt-A, titoli garantiti da ipoteca

commerciale (CMBS – Commercial Mortgage Backed Securities) o similari. Si può pertanto affermare, ai fini della raccomandazione in materia del Financial Stability Forum, che non si detengono prodotti finanziari classificabili come rischiosi.

Al 31 dicembre 2014, i titoli detenuti nel portafoglio AFS (che sono il 97,8% del totale) registravano una valutazione positiva di fair value di euro 2,8 mln rispetto alla valorizzazione di dodici mesi prima; la plusvalenza di quelli iscritti nel segmento HFT (portafoglio di trading) era invece pari a 5,8 mila euro.

La duration effettiva e la maturity media del portafoglio (ad eccezione del portafoglio HFT) si sono attestate, alla data di riferimento, rispettivamente a 3,48 e a 4,93. Al 28 febbraio scorso i valori si attestavano a 2,90 e 4,52 a fronte di limiti massimi di policy pari a 3,50 e 5,50.

6.3 Attività immateriali e partecipazioni

Al 31 dicembre scorso, la Banca non possedeva partecipazioni, così come intese agli effetti della classificazione in bilancio. Deteneva tuttavia le seguenti interessenze (classificate nel portafoglio AFS) valutate, secondo policy, sulla base del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, avute presenti le successive variazioni conosciute e prudentemente apprezzate.

- euro 297,8 mila in CF assicurazioni. La partecipazione è stata sottoscritta nel gennaio 2013 e nel successivo aprile ha subito un annullamento di quote – per 87 mila euro - per decisione dell'assemblea straordinaria di quella società che ha deciso il ripianamento delle perdite pregresse riducendo proporzionalmente il numero delle azioni possedute dagli azionisti. A seguito delle perdite registrate dalla società, il Patrimonio netto si è ridotto di oltre il 20% e pertanto si è proceduto alla svalutazione dell'interessenza per 118,7 mln di euro;
- euro 100 mila nella S.R.G.M. – consorzio fidi di rilevanza regionale, finalizzata all'operatività con quel consorzio;
- euro 400 mila nella Banca Sviluppo Tuscia spa di Viterbo per la quale BPrM svolge anche funzione di tutoraggio. Al fine di meglio tutelare l'investimento, il Vice Direttore Generale di BPrM è consigliere di Banca Sviluppo Tuscia spa;

Nel corso del 2014 è stata dismessa altra interessenza di euro 100 che era stata acquisita a suo tempo nel consorzio SBA di Cuneo.

Al 31 dicembre 2014, la BPrM non ha, al proprio attivo, avviamenti o altre attività immateriali a vita utile indefinita.

7. Prodotti

Nell'ambito dei prodotti di raccolta, la Banca è fortemente competitiva in tutti i segmenti di attività rivolti alle famiglie. In particolare, viene offerto, ormai tradizionalmente, un conto corrente completamente gratuito per i dipendenti e pensionati che canalizzano gli emolumenti mensili; inoltre vengono proposti con successo forme di deposito libero che premiano il mantenimento dei fondi per l'anno in corso.

Tali modalità di provvista, molto gradite al pubblico perchè coniugano rendimenti e disponibilità dei fondi, e altrettanto gradite alla Banca perchè formano uno "zoccolo duro" di raccolta sostanzialmente stabile, hanno consentito di conseguire il citato obiettivo di riduzione del costo della raccolta, in via di ulteriore progressivo calo.

Nel 2014 è stata strutturata un'offerta di prodotti di deposito dedicati a "clienti web". Il risultato è stato soddisfacente e la Banca ha centrato l'obiettivo che si era prefissata per questa categoria di conti.

Infine, nell'anno in esame è stato completamente assorbito un prestito obbligazionario a 4 anni, mentre è rimasto in parte non collocato altro prestito a tre anni con minore remunerazione.

Quanto agli impieghi economici, l'offerta è variegata e abbraccia tutte le possibilità di erogare credito: dai prestiti personali, a quelli contro cessione del quinto dello stipendio e/o delegazione di pagamento; dal leasing al factoring; dalle usuali aperture di credito ai mutui, a tutti gli altri caratteristici prodotti bancari. Per ognuna delle suddette fattispecie, BPrM è assolutamente competitiva nelle condizioni e in grado di fornire un servizio consulenziale di buon livello.

Nell'anno è entrata a regime la collaborazione con un agente Groupama per la distribuzione di prodotti assicurativi e sono stati riavviati i rapporti con CF assicurazioni i cui prodotti (polizze danni e polizze vita) saranno collocati nel corso del 2015.

Permane molto ampia l'offerta di prodotti di terzi di natura finanziaria (fondi comuni, sicav, O.I.C.R., gestioni patrimoniali di varie case, fra le migliori sul mercato) e di natura finanziario/assicurativa (essenzialmente polizze unit-linked, e polizze a capitalizzazione).

Allo stato BPrM opera in regime di consulenza "di base" per il collocamento di tutti gli strumenti/prodotti di investimento collocati: titoli, polizze, certificati di deposito e fondi/sicav - offerti sia in Filiale che fuori sede. Sono in fase avanzata i lavori di predisposizione, sia contabili/amministrativi che informatici per offrire alla clientela la consulenza di portafoglio.

Ciò determinerà un ulteriore balzo in avanti nella professionalità del collocamento, nonché nell'abbattimento, per quanto possibile, del conflitto di interessi insito nell'attività di collocamento dei prodotti di investimento. A questo ultimo scopo, si avvierà anche un approccio con la clientela volta ad esplorare la possibilità di fornire un servizio di consulenza "a parcella", vero obiettivo ultimo della Banca, assolutamente compliance con la normativa sia attuale che in fase di emanazione (c.d. Mifid 3). Qualora l'obiettivo venga raggiunto, pur con la dovuta gradualità, la Banca avrà un rilevante vantaggio competitivo determinato dalla percezione del cliente della neutralità dei consigli forniti.

Per prestare sempre il miglior servizio possibile, continua ad effettuarsi una attività di supporto e servizio alle reti tramite la diffusione di una view giornaliera (BPrM flash quotidiano) e un documento mensile Consulenza, entrambi redatti con la collaborazione della società di consulenza indipendente Zeygos di Ancona.

Anche per quel che attiene al sistema dei pagamenti, la Banca punta ad essere all'avanguardia utilizzando le opportunità offerte da Cassa Centrale Banca. In particolare, sono state introdotte nuove carte (di credito, di debito e prepagate) con tecnologia contact-less.

7.1 Canali di vendita

Tutti i suddetti prodotti vengono distribuiti tramite le Filiali della Banca, i promotori finanziari ai quali la Banca ha conferito un mandato esclusivo di agenzia e le reti esterne convenzionate.

Al 31 dicembre 2014, i promotori in forza alla Banca erano 27, di cui 25 facenti capo alla rete esterna coordinata dal dott. Paolo Calzetti, anch'egli promotore, e 2 coordinati direttamente dalla Banca. A fine 2013, gli aggregati erano pari rispettivamente a 18 e 3.

Nell'anno sono stati contrattualizzati 8 professionisti, mentre per due è stato interrotto il rapporto di collaborazione. Con decorrenza 1° gennaio 2015, due promotori sono usciti dalla rete "Calzetti", uno per cessazione e l'altro perché passato fra i promotori "diretti. Di talchè, a quella

data, il totale dei promotori in forza alla Banca era pari a 26 di cui 23 facenti capo alla rete “Calzetti”.

La Banca opera attraverso un sistema multicanale integrato costituito dalle filiali, dai promotori finanziari, dagli ATM, dai P.O.S. e dalle strutture virtuali (Internet Banking e Remote Banking). Al 31 dicembre 2014, il sistema multicanale era costituito da:

- 4 filiali, in Macerata Civitanova Marche, Tolentino e Porto San Giorgio;
- 3 BPrM- Punto-servizi, in Piediripa di Macerata, Camerino e Recanati. I BPrM-punto servizi sono siti operativi evoluti, forniti di “ATM intelligenti”, che consentono, per i clienti, oltre a quelle tipiche dell’apparecchiatura, sostanzialmente tutte le operazioni bancarie, dai versamenti di contante e assegni con immediata ricevuta, ai bonifici, al pagamento di MAV etc. Nel gennaio del corrente anno è stato aperto il 4° Punto-servizi in San Severino Marche;
- 27 promotori finanziari, di cui 25 facenti capo alla rete “Calzetti”;
- Il sito internet per i servizi informativi, dispositivi e di trading on line con 2317 clienti attivi (1676 nel 2013 e 727 al 31 dicembre 2012); nel 2014 è stato reso possibile il pagamento delle utenze direttamente dall’home-banking - tramite la nuova procedura interbancaria C-BILL – ed è stato rilasciato l’APP per l’utilizzo in mobilità;
- n. 10 sportelli ATM, di cui 7 “intelligenti” abilitati ai circuiti Bancomat, Cirrus e carte di credito, nonché alle ricariche telefoniche virtuali delle principali compagnie telefoniche. Quelli “intelligenti” accettano anche versamenti di contanti e assegni con rilascio di ricevuta immediata;
- n. 195 P.O.S. abilitati a tutti i circuiti nazionali ed internazionali. Nell’anno la Banca ha reso disponibili anche POS virtuali che consentono i pagamenti dal sito internet tramite carta di credito, oltre ai mobile-POS;
- Remote Banking per le imprese secondo le specifiche previste dal Corporate Banking Interbancario: 209 imprese collegate sia in modalità attiva che passiva.

Infine, sono state poste in essere apposite convenzioni per la distribuzione di prodotti della Banca tramite reti esterne di altri intermediari:

- Kiron partners e Fidea srl, mediatori creditizi che collocano prevalentemente mutui casa;
- Pitagora srl - società specializzata con sede a Torino - per il collocamento dei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento; è ancora attiva ma non operativa l’altra convenzione per questi prodotti stipulata con Finanziaria Familiare, società di Roma.

8. Patrimonio

Alla data di riferimento, il patrimonio di vigilanza era pari a 28.433 mila euro, con un incremento di 3.116 mila euro rispetto al 2013 (25.317 mila). La movimentazione intervenuta nell’esercizio è riportata nella sezione F della nota integrativa.

L’assorbimento complessivo di patrimonio connesso ai rischi di credito, di controparte e operativo è pari a euro 18.180 mila, in ascesa rispetto ai due anni precedenti (rispettivamente pari a 15.513 mila e 14.129 mila) soprattutto per effetto dei significativi investimenti in titoli bancari. Di talché, il patrimonio disponibile (anche per la copertura di altri rischi I.C.A.A.P.) è pari a 5,9 mln di euro.

Al 31/12/2014, il Core Tier 1 ratio e il Total capital ratio erano pari al 13%, misura di molto superiore ai parametri richiesti dall'Organo di Vigilanza, anche considerando il buffer conservativo in vigore dal 1° gennaio 2014 ex Basilea 3.

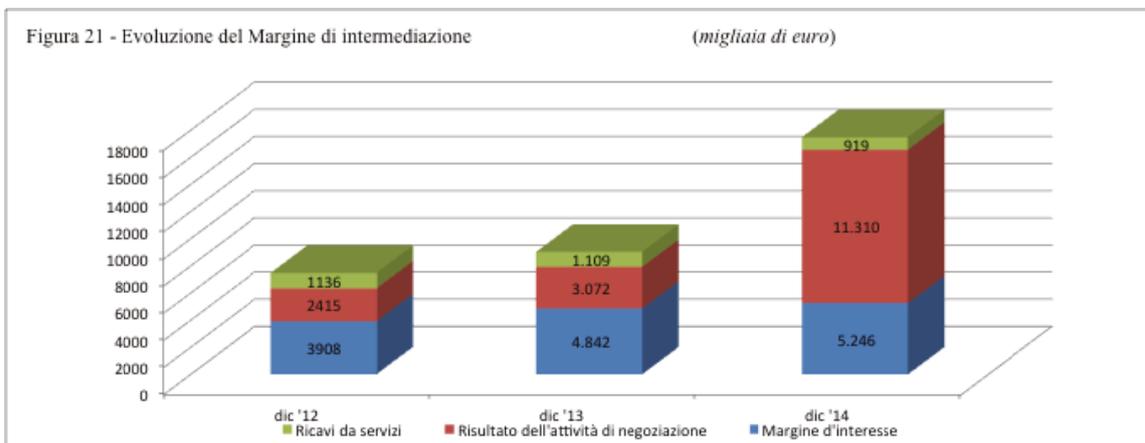
9. Redditività

Il risultato di esercizio ha fatto registrare un utile ante imposte di euro 5.520 mila euro, contro 583,8 mila euro del 2013.

Il margine di interesse si è accresciuto di circa 400 mila di euro (da 4,8 a 5,2 mln). A seguito del deciso calo degli interessi fatto segnare dal mercato – in presenza di volumi sostanzialmente uniformi - entrambi gli aggregati che compongono il dato hanno segnato un decremento, più accentuato per le poste passive (699 mila euro) rispetto a quelle attive (294 mila euro).

Il margine di intermediazione è più che raddoppiato per effetto degli ingenti utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (11,3 mln. di euro, oltre il triplo rispetto all'anno scorso). In proposito si rappresenta che le vendite non hanno dato fondo a tutte le riserve disponibili, tanto che la redditività complessiva è superiore di 1.234 mila euro rispetto all'utile netto, che si è attestato a 3.586 mila euro.

Del tutto insoddisfacente l'evoluzione delle commissioni nette, diminuite di 190 mila euro a causa dell'analogo decremento delle commissioni attive per "messa a disposizione fondi". Per tutte le altre informazioni sull'evoluzione delle diverse poste, si fa rinvio alla parte C, sezione 2 della nota integrativa (figura 21).



La redditività complessiva del portafoglio (remunerazione cedolare più utili da negoziazioni e cessioni, più riserva positiva AFS) si è attestata all'8,8% in aumento rispetto al 2013 e al 2012, quando si è attestata rispettivamente al 5,6% e al 6%.

L'anno trascorso è stato invero positivo per quel che attiene allo sfruttamento delle possibilità offerte dalla Finanza. L'attuale momento congiunturale continua ad essere positivo ed anche il 2015 potrà beneficiare di elevati livelli di reddito da cessione di titoli in portafoglio e attività di trading.

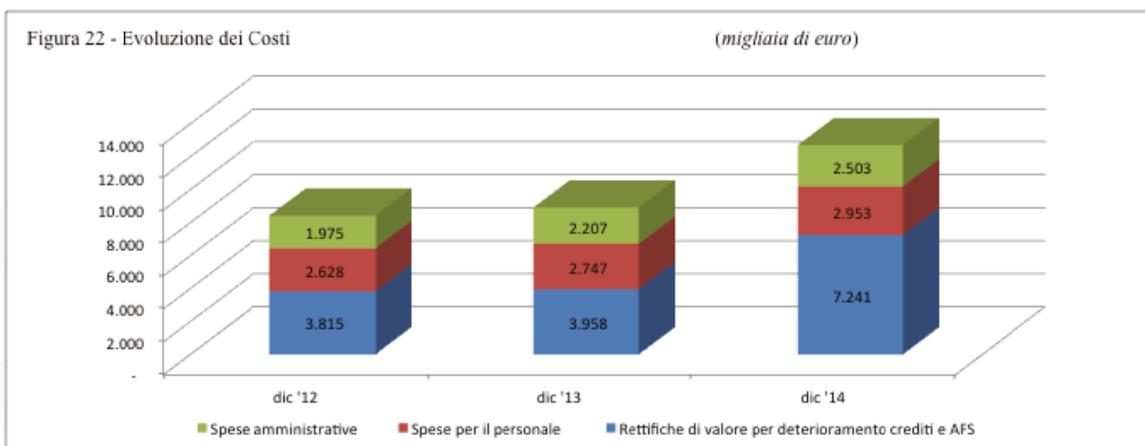
Vi è tutto il tempo, quindi, di proseguire nella strada intrapresa di prestare sempre maggiore attenzione alla tradizionale intermediazione creditizia per sviluppare la quale la Banca ha investito notevoli risorse. Del resto, è dichiaratamente questo l'intendimento della BCE con le diverse misure non convenzionali di politica monetaria – ultimo il QE – e cioè quello di fornire al mercato elevatissimi quantitativi di liquidità volti a stimolare la crescita e far ripartire l'economia reale.

Altro elemento di attenzione è rappresentato dai ricavi da servizi che continuano ad essere del tutto insoddisfacenti. La scelta strategica di puntare sui giovani nell'attività di recruiting dei promotori determina necessariamente tempi più lunghi per conseguire i risultati che, però, quando arriveranno, saranno stabili e crescenti.

Un primo segnale in questa direzione si può cogliere dalla positiva evoluzione dell'operatività dei consulenti investimento appartenenti alla rete interna che, professionalizzati con appositi corsi di formazione specialistica nel 2012, dopo un 2013 di assestamento hanno fatto segnare interessanti risultati nel 2014.

I costi operativi sono aumentati di 890 mila euro. Vi hanno inciso l'aumento delle spese amministrative (per euro 502 mila) - fra le quali i costi del personale sono aumentati di euro 206 mila (direttamente dipendenti dall'aumento di personale) e le altre spese di 296 mila euro - di cui oltre 100 mila riferibili ai costi di impianto di un servizio di monitoraggio visurale dei clienti; il resto è legato all'aumento delle strutture, dell'operatività e delle spese legali e accessorie del contenzioso. Rileva poi l'accantonamento per 275,8 mila euro al Fondo Rischi ed Oneri per probabile soccombenza in una causa passiva.

Per maggiori e più dettagliate informazioni si fa rinvio alla nota integrativa, parte C – sezione 13.



Il cost-income ratio è passato dal 49,7% al 29,6% dell'anno in esame, per effetto del significativo aumento del margine di intermediazione. Viceversa, anche quest'anno, il costo del credito ha registrato un deciso e crescente risultato negativo (figura 22), attestandosi a 7.122 mila euro (3.958 nel 2013).

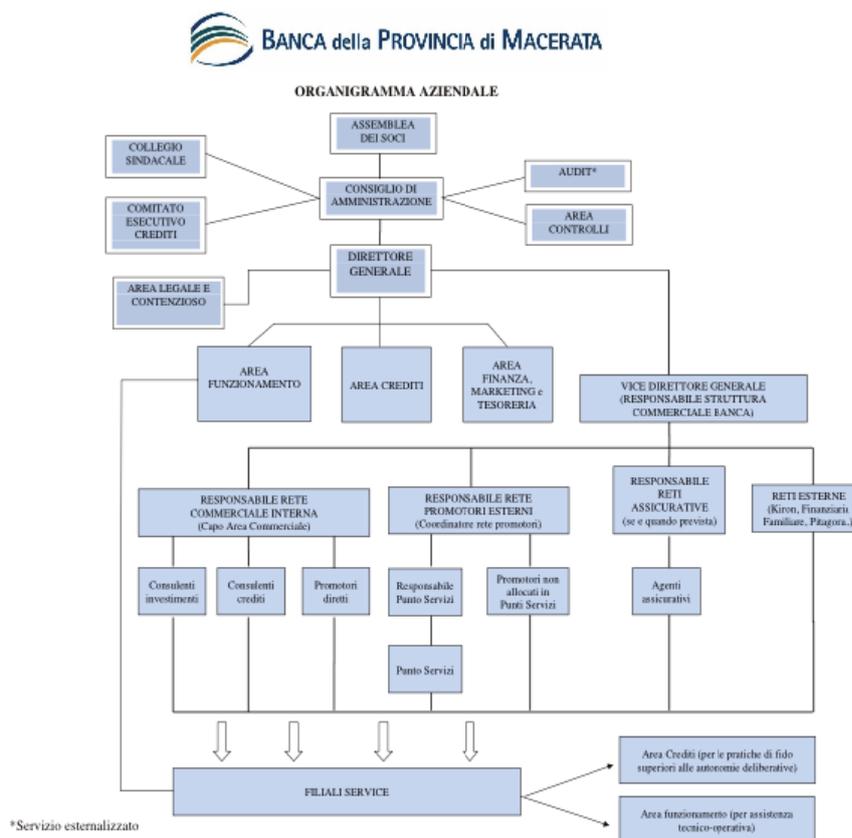
Al 31 dicembre 2014 il rapporto raccolta diretta/numero dipendenti si collocava a circa 4,4 milioni di euro, in deciso peggioramento rispetto al 2013 (5,4 mln di euro) per la riferita sostanziale stagnazione della raccolta a cui ha fatto da contraltare l'assunzione, già da settembre, del personale destinato alla Filiale di Porto San Giorgio, nonché dei consulenti crediti.

Alla stessa data, il costo per dipendente segnava una decisa discesa rispetto ai dodici mesi precedenti attestandosi a 61,5 mila euro contro 67,6 mila euro.

Da ultimo, si segnala che l'attività dei promotori ha registrato un risultato positivo di 128 mila euro, di cui 112 mila riferibili alla rete coordinata dal dott. Calzetti e 16 mila ai promotori diretti. Il risultato tiene già conto delle spese sostenute dalla Banca per la gestione complessiva della rete. Peraltro, si conferma che le attese della Banca sul comparto sono di attesa di significativi incrementi di produttività e di redditività, ricorrendone i presupposti.

10. Organizzazione

Anche il 2014 è stato caratterizzato da elevata attenzione agli aspetti organizzativi, con particolare riferimento al sistema dei controlli interni. La rilevante modifica organizzativa posta in essere, unitamente all'unificazione nell'Area controlli delle tre Funzioni di secondo livello (Compliance, Risk-management e Anticiclaggio) tende a potenziare sia la struttura commerciale che il presidio dei rischi, in una logica di spinta specializzazione funzionale ed operativa, coniugata a flessibilità di utilizzo. L'organigramma della Banca è stato pertanto così ridisegnato:



Gli interventi più significativi che hanno riguardato il sistema dei controlli interni sono:

- L'individuazione delle filiali service quali punti decentrati di controllo e di presidio dei rischi;
- la creazione dell'Area controlli per l'effettuazione di tutte le attività di verifica di secondo livello;

- la contrattualizzazione di una risorsa esperta per una nuova impostazione del comparto “Monitoraggio crediti”, la cui attività non era stata soddisfacente. Nell’occasione, il comparto è stato ricondotto nell’ambito dell’Area crediti;
- la predisposizione di specifici reports finalizzati al controllo di parti della gestione;
- l’acquisto di procedure certificate utili per la gestione dei processi. Il pieno utilizzo è previsto per il 2015.

Riguardo alla struttura commerciale, invece:

- sono state introdotte le figure di consulente crediti e soppresse quelle di consulente impresa e di “product specialist”. Le funzioni di queste ultime sono passate ai Capi delle strutture commerciali interne ed esterne;
- è stata attribuita la Responsabilità complessiva della struttura commerciale al Vice Direttore Generale.

10.1 Le strutture

Gli interventi sulle strutture realizzati nel 2014 sono stati limitati all’apertura della Filiale di Porto San Giorgio, prima dipendenza avviata al di fuori della provincia di Macerata. L’inaugurazione è avvenuta a dicembre.

A gennaio 2015 è stato avviato un Punto-servizio nella piazza di San Severino Marche.

10.2 Le risorse umane

Continua ad aumentare l’organico della Banca passato dai 36 dipendenti del 2012 ai 39 di fine 2013, ai 49 di dicembre 2014. Nell’anno le assunzioni sono state 11, di cui 7 femmine e 4 maschi, e un dipendente ha dato le dimissioni. Quanto all’utilizzo delle risorse, 5 sono state destinate alla Filiale di Porto San Giorgio, 4 sono riferibili alla nuova struttura commerciale e 1 afferisce alla citata rifondazione e potenziamento del comparto monitoraggio crediti.

Nell’anno, sono stati assunti 3 dipendenti a tempo indeterminato, 3 a tempo determinato e 5 con contratto di apprendistato. Tutti coloro che hanno avuto il contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, avevano già svolto un periodo di collaborazione con BPrM con contratto a progetto o a tempo determinato, ovvero di somministrazione, oppure semplicemente con attività di stage.

Il totale dei dipendenti a tempo indeterminato è salito così a 38, ai quali vanno aggiunti 7 dipendenti con contratto di apprendistato e 4 a tempo determinato.

Nel corso dell’anno sono stati altresì impiegati, mediamente, ulteriori 3 elementi con contratti interinali e sono stati ospitati, sempre in media, 3,4 stagisti (2,3 l’anno precedente), in collaborazione con le Università di Macerata, Camerino e Ancona.

La divisione per genere vede la presenza di 24 donne (49% del totale contro il 44% del 2013).

10.2.1 La formazione

L’ormai tradizionale attenzione che la Banca pone al tema della formazione ha portato, nel 2014, ad erogare 4929 ore di formazione, di cui 2620 ai dipendenti e 2309 ai promotori (Nel 2013, rispettivamente 4.213, 2.736 e 1.477).

Le materie trattate sono state le più varie, dalla sicurezza sul lavoro, all'antiriciclaggio, alla consulenza, al comparto assicurativo, al sistema dei pagamenti, alle nuove banconote. Di particolare rilevanza due corsi professionalizzanti organizzati dall'ABI in materia di compliance e Risk-management – ai quali hanno partecipato due giovanissime risorse – e un corso intensivo sui crediti della durata di tre settimane destinato ai consulenti credito e ai Vice direttore di Filiale meno esperti.

La formazione delle risorse, soprattutto se giovani, è la leva attraverso la quale la Banca vuole far crescere il saper fare e il saper essere dei suoi dipendenti. In futuro, i due saperi devono essere sempre più scientemente mixati e armonizzati con la cultura aziendale.

10.3 Le procedure

La più volte ricordata evoluzione organizzativa ha determinato la necessità di ridisegnare diversi processi operativi sia in senso orizzontale che verticale. Il tutto è andato a regime nel mese di novembre 2014 e, di fatto, l'insieme è ancora in fase di definitiva verifica di funzionalità ed efficienza. Ciò detto, si può peraltro affermare che il primo periodo lascia intravedere positivi risultati in termini di incremento della sicurezza operativa, maggiori possibilità di verifica della gestione nel suo complesso, maggiore efficacia commerciale, tutti obiettivi della riforma compiuta.

Continua l'evoluzione delle procedure informatiche volte a rendere sempre più efficienti, sicuri e controllabili i processi aziendali. Le innovazioni più rilevanti introdotte nel 2014 sono individuabili:

- nell'utilizzo di procedure standardizzate per la formazione dei processi I.C.A.A.P. e BUDGET, fornite dal TOOL di Cassa Centrale Banca;
- nell'attivazione del sistema CRC per la determinazione dei rating attribuiti alla clientela a fini di ausilio nella valutazione del merito di credito e per la fissazione del pricing;
- nell'acquisizione di una procedura di acquisizione automatica delle "pregiudizievoli" a carico dei clienti, così da poter avviare tempestivamente le attività a tutela del credito della Banca;
- nell'impostazione – già citata – di un processo di monitoraggio crediti basata su oggettivi riscontri e puntuali esami dell'andamento della posizione che parte dall'estrazione automatica dei dati dall'applicativo di base Gesbank;
- nel rilascio definitivo della procedura informatica per il calcolo delle commissioni dei promotori finanziari;
- nell'affinamento dei presidi di controllo dell'attività di consulenza fuori sede, sia finanziaria che assicurativa;
- nella regolamentazione delle modalità di effettuazione degli ordini telefonici concernenti i titoli, sia per la clientela, sia per il portafoglio di proprietà;
- nella messa in disponibilità della rete commerciale di un sistema di CRM (VTIGER) per il monitoraggio dell'attività;
- nel completamento del processo "protocollo" con l'adozione per il protocollo in partenza delle stesse modalità previste per quello in arrivo, con archiviazione digitale della documentazione;
- nell'implementazione delle procedure di colloquio con il back-office di SIBT per la migliore gestione delle disposizioni impartite;
- nell'attivazione di una nuova modalità automatica alle cooperative di garanzia della informativa mensile delle garanzie prestate.

Nel corrente anno si conta di portare a termine in via definitiva il sistema di reporting dell'applicativo Daxtor e l'applicativo per la gestione completa delle posizioni ad andamento anomalo – da quando emerge la prima anomalia alla archiviazione della posizione, sia essa per

rientro in bonis, per estinzione e/o con recupero a seguito di azioni forzose o con imputazione a perdita – con evidenza documentale e storica di tutti i passaggi, compresi quelli al legale esterno.

Sono anche in corso i necessari approfondimenti per arrivare all'adozione della firma digitale su tablet per i contratti stipulati fuori sede ed è in fase di avanzata predisposizione un nuovo schema di "conto on line" che migliora sia la veste grafica che, soprattutto, la fruibilità da parte dei clienti.

Infine il 2015 sarà molto impegnativo per la completa definizione e attuazione del servizio di consulenza di portafoglio che si prevede di rilasciare in via sperimentale entro giugno e che dovrà entrare a regime il primo semestre 2016. Questo è un passaggio molto importante per la Banca perchè con questo servizio BPrM si allinea alle nuove norme MIFID 3, in via di emanazione, e acquisisce un significativo vantaggio competitivo nella zona di competenza.

10.4 Le norme

Anche il 2014 è stato caratterizzato da una ampia attività normativa, sia per regolamentare i processi innovati, sia per adeguare le disposizioni interne alle tante novità della regolamentazione primaria e secondaria. Ulteriore impulso all'aggiornamento normativo è scaturita dalla "gap-analysis" richiesta dall'Organo di Vigilanza citata nella relazione relativa all'esercizio 2013.

Gli aggiornamenti della normativa hanno riguardato il sistema dei controlli interni, l'offerta fuori sede, l'organigramma e il funzionigramma, la policy per la gestione degli investimenti di proprietà, il piano di continuità operativa, la gestione del contante, la gestione delle pensioni, l'operatività del comparto estero. Quelle di nuova emanazione, la regolamentazione delle già citate nuove procedure organizzative e informatiche, l'adozione di un Regolamento "Privacy", e l'utilizzo delle auto aziendali.

Il processo di adeguamento norme è continuo e pure il 2015 sarà caratterizzato da una intensa attività.

10.5 Il sistema dei controlli interni

Il "Sistema dei Controlli Interni" (SCI) della Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali nonché l'efficacia ed efficienza dei processi, la salvaguardia del valore delle attività, l'affidabilità ed integrità delle informazioni e la conformità alle disposizioni interne ed esterne.

Esso è realizzato con un approccio coerente rispetto al processo I.C.A.A.P. (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

In conformità con la normativa di vigilanza, i controlli interni di BPrM sono suddivisi in tre livelli:

- quelli di primo livello, svolti dal sistema informatico e dai Responsabili delle diverse attività;
- le verifiche di secondo livello, affidate all'Area Controlli che racchiude in sé le Funzioni di Compliance (coadiuvato da un sistema di alert esternalizzato), di Risk-management e di antiriciclaggio ed è posta alle dirette dipendenze del Consiglio di amministrazione;
- i controlli di terzo livello, esternalizzati alla società di audit Meta s.r.l.

10.5.1 Controlli di primo livello

Il primo presidio per la corretta operatività è costituito dai controlli di primo livello. Per assicurarne la piena efficacia, è costante l'attenzione dei capi area e dello stesso Responsabile dei controlli interni sulle procedure manuali e informatiche poste a presidio dell'attività nel suo complesso. Nel 2014, rilevano, fra l'altro:

- il miglioramento nel controllo dell'attività fuori sede attraverso l'accentramento nell'Area Finanza di apertura posizioni anagrafiche e rapporti di conto corrente, libretto e dossier titoli;
- la già riferita profonda modificazione di struttura, composizione e attività del comparto monitoraggio crediti;
- l'accentramento della conservazione archivistica delle pratiche di fido;
- l'attivazione della Intranet aziendale, per il momento limitata ad alcune funzionalità, ma che sempre più diventerà il punto di efficientamento e presidio dell'operatività decentrata;
- la formazione di cataloghi prodotti volti a semplificare l'approccio commerciale alla clientela e, allo stesso tempo, disporre nel continuo del presidio di caratteristiche e trasparenza dei prodotti collocati;
- nell'ambito dell'Area Funzionamento è stata individuata una risorsa responsabile dei controlli interni all'area.

Il 2015 sarà interessato da ulteriori evoluzioni dei controlli di 1° livello in relazione alle disponibilità delle già citate procedure informatiche.

10.5.2 Controlli di secondo livello

I controlli di secondo livello vengono estesi a tutta l'operatività della Banca in una logica di contraddittorio con le Funzioni operative e di valutazione dei rischi sottesi all'operatività.

L'Area controlli riferisce periodicamente al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale sulle attività svolte. L'Organo amministrativo approva il programma di attività anno per anno.

10.5.2.1 Funzione di compliance

L'obiettivo della Funzione di compliance consiste nel prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in modo da identificare nel continuo le discipline applicabili e misurare/valutare l'impatto su processi e procedure, stimolare l'attivazione di presidi organizzativi specifici al fine di assicurare il rigoroso rispetto della normativa, proporre modifiche organizzative e procedurali per un adeguato presidio dei rischi di non conformità e favorire il rafforzamento e la preservazione del buon nome della Banca.

Come da Disposizioni della Banca d'Italia del 10.07.2007 istitutive della Funzione di Conformità e da Regolamento congiunto Consob - B.I. del 29.10.2007, la Funzione di Conformità deve essere coinvolta nella valutazione *ex ante* della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti/prodotti innovativi che la Banca intenda intraprendere; rientrano nell'ambito di attività della funzione anche la consulenza e assistenza nei confronti degli Organi di vertice della Banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità. Il citato aggiornamento normativo di gennaio 2013 ha meglio specificato i compiti e le modalità per il conseguimento dell'obiettivo dato.

A supporto dell'attività, dal 2014 è attivo un servizio di alert da parte della Federazione Trentina della Cooperazione.

10.5.2.2 Funzione di Risk-management

L'attività della Funzione è pervasiva e abbraccia tutta l'operatività della Banca con criteri di proporzionalità e di valutazione del rischio. Allo scopo, fra l'altro, la Funzione verifica il normale fluire dei controlli di primo livello intervenendo tempestivamente in caso di anomalia.

Il Risk-controller è referente interno per la Funzione di audit esternalizzata e collabora con la società di Revisione interna. Inoltre, riferisce trimestralmente sulle attività svolte, direttamente al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale mediante report specifici sull'andamento del credito (rischio di credito e di concentrazione), sull'area finanza/investimenti in titoli di proprietà (rischio di mercato, controparte, rischio legale-operativo legato all'offerta fuori sede) e sulla liquidità (rischio di liquidità e tasso d'interesse).

La funzione, inoltre, si occupa del processo parti correlate con controllo periodico dell'esatto censimento delle parti correlate e relativi soggetti connessi; nonché all'attento monitoraggio delle attività di rischio più rilevanti.

10.5.2.3 Funzione antiriciclaggio

Prosegue la intensa attività del Responsabile della funzione rivolta, per un verso, ad effettuare tutte le verifiche e gli approfondimenti richiesti dalla normativa; per altro verso a fungere da punto di riferimento per l'intera struttura, al fine di far accrescere la cultura aziendale in materia.

E' profondo convincimento della Banca che il rispetto delle norme eteronome, in generale, e di quelle antiriciclaggio in particolare, non debba essere finalizzato all'acritica adesione alle disposizioni di riferimento, ma costituisca un elemento caratterizzante della Banca e possa rappresentare di per sé stesso il miglior modo possibile di affrontare il mercato che richiede semplicità, trasparenza e correttezza.

La Banca è quindi sempre più determinata nel porre in essere tutte le attività e le precauzioni atte ad evitare rischi inconsapevoli di coinvolgimento in pratiche scorrette che possano identificarsi in attività illecite a fini di riciclaggio o autoriciclaggio o finanziamento del terrorismo.

La funzione antiriciclaggio, nonché il Responsabile per la segnalazione di operazioni sospette, sono sensibilizzati a non tollerare comportamenti non in linea con la normativa di settore. Di tale determinazione, i dipendenti e i collaboratori esterni sono informati e pienamente consapevoli.

10.5.3 Revisione interna

La Funzione di Revisione Interna ha il compito di accertare la regolarità dell'operatività aziendale, il livello di adeguatezza dei presidi afferenti i rischi aziendali e di garantire l'adeguatezza complessiva sul disegno e sul funzionamento del sistema dei controlli interni.

La Banca ha affidato il servizio alla società Meta S.r.l., la quale nel corso del 2014 ha effettuato n.

4 verifiche in loco, oltre ai previsti controlli mensili off-site. Le risultanze sono state rese disponibili agli Organi sociali per le determinazioni di competenza, con il commento del referente interno, per quanto di competenza.

11. La Banca e il Territorio.

La Banca annette grande importanza all'attività di marketing, quale supporto indispensabile per l'attività commerciale.

Sul piano delle sponsorizzazioni, rilevano i contributi a Bancamacerata Rugby per la parte sportiva; a Macerata teatro e Popsophia, per il comparto culturale; a sostegno della PET therapy, della clown terapia e per la formazione dei volontari che opereranno nell'Hospice di Macerata, per gli aspetti sociali.

Con l'ausilio di un giornalista che è anche Promotore, BPrM ha ripetuto per diversi mesi, una trasmissione di informazione economica su ETV Macerata.

Infine, come ormai di consueto, è stato organizzato, al teatro Lauro Rossi di Macerata, il 4° concerto Gospel che viene offerto gratuitamente alla cittadinanza in occasione del Natale. Inoltre è stato organizzato anche uno spettacolo estivo che si è tenuto a Civitanova Marche, sempre con partecipazione gratuita. Il successo di tali manifestazioni è crescente e cominciano a rappresentare, anch'esse, un elemento caratterizzante della Banca.

11.1 Salvaguardia dell'ambiente

La salvaguardia dell'ambiente continua ad essere perseguita con continuità e in modo articolato. E' prassi definita l'utilizzo di carta riciclata e la raccolta differenziata, lo smaltimento delle cartucce delle stampanti, il risparmio energetico attraverso l'uso di materiali e tecnologie compatibili e a basso consumo.

12. Adesione a codici di comportamento e organismi conciliativi

La Banca ha nel tempo aderito a diversi codici di comportamento tra cui il codice di comportamento dell'Associazione Bancaria Italiana del settore bancario e finanziario e il codice interno di autodisciplina in materia di intermediazione finanziaria. La BPrM ha inoltre aderito, anche da ultimo, ai diversi accordi per il credito alle PMI.

Nel luglio 2011, la Banca ha approvato un codice etico cogente per tutti i componenti gli organi sociali, i dipendenti e i promotori finanziari.

La Banca ha aderito all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), un sistema stragiudiziale che offre un'alternativa più semplice, rapida ed economica rispetto al ricorso al giudice. La guida pratica "Conoscere l'ABF e capire come tutelare i propri diritti" è disponibile in ogni filiale e sul sito internet della Banca.

13. Trattamento delle informazioni riservate

La riservatezza è considerata un principio di importanza vitale per l'attività della Banca. Le informazioni acquisite debbono rimanere strettamente riservate e opportunamente protette, e non possono essere utilizzate, comunicate o divulgate se non nel rispetto della normativa vigente e delle procedure aziendali.

Per la cura di tutte le incombenze in materia di privacy, è stata creata un'aspecifica funzione incardinata nell'area legale.

14. Continuità operativa

La Banca, anche in adempimento della normativa emanata dalla Banca d'Italia aggiorna costantemente la normativa interna sulla continuità operativa. La disciplina formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici. L'ultimo aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di amministrazione nel 2014.

15. Evoluzione prevedibile della gestione

Il presente bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale.

Il Piano strategico per il triennio 2014/2016 approvato nella riunione del Consiglio di amministrazione del 17 gennaio 2014 e aggiornato con delibera del 22 gennaio 2015, traccia le linee operative che governeranno l'attività del corrente anno.

Lo sviluppo commerciale dovrà essere fortemente orientato al recupero di redditività nel comparto tradizionale dell'intermediazione creditizia e nei ricavi da servizi. E' atteso un relativo incremento dei volumi di raccolta, in quanto la Banca deve privilegiare il contenimento del costo e la riduzione della concentrazione. Peraltro, potrebbero realizzarsi interessanti spostamenti di masse dalla raccolta diretta a quella indiretta con conseguente buona performance dei ricavi da servizi. Sul punto, la prevedibile crescita dei mercati azionari, dovrebbe favorire tale evoluzione.

Gli impieghi sono visti in crescita abbastanza significativa, sia per la specifica attenzione raccomandata alla struttura commerciale, sia per l'auspicato avvio della ripresa economica che, peraltro, comincia ad intravedersi con continuità. L'attenzione della Banca rimane prevalentemente rivolta a piccole imprese, famiglie e professionisti.

Di grande rilevanza per la gestione complessiva è considerato l'avvio della consulenza di portafoglio, con tutto quanto è connesso in termini di miglioramento del servizio al cliente, di maggiore trasparenza informativa, di abbattimento dei conflitti di interesse, secondo gli indirizzi ESMA, come recepiti dal provvedimento congiunto Consob-Banca d'Italia.

La tesoreria aziendale dovrà continuare ad essere gestita con grande sagacia, evitando di tenere somme liquidi non redditizie, ma allo stesso tempo assicurando in ogni circostanza somme costantemente disponibili per la normale operatività e per fronteggiare eventuali esigenze straordinarie.

Nella gestione del portafoglio non va innalzata ulteriormente la leva; il portafoglio deve ormai assumere caratteristiche strutturali solide e stabili, mentre dovranno ovviamente continuare a sfruttarsi le opportunità rivenienti dal mercato, sia in termini di attività di trading, che di realizzazione di plusvalenze, quando del caso.

L'organizzazione aziendale sarà costantemente adeguata alle necessità e alle nuove procedure citate che conferiranno efficienza ai processi e, più in generale, aumenteranno l'efficacia di alcuni segmenti di controlli interni. Particolare rilevanza assumerà la verifica dell'adeguatezza del RAF alle mutate condizioni di mercato e della Banca, soprattutto per quel che riguarda l'assorbimento patrimoniale delle varie attività. Le riflessioni conseguenti orienteranno l'operatività della Banca in relazione al Patrimonio disponibile.

16. Ricerca e sviluppo

La Banca non effettua attività di ricerca e sviluppo e pertanto nel bilancio non risultano iscritte voci relative a tali fattispecie.

17. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nella riunione del 23 gennaio 2015, il Consiglio di amministrazione ha approvato l'aggiornamento al Piano strategico per il triennio 2014/2016.

Sempre nel mese di gennaio 2015, è stato inaugurato il Punto Servizi di San Severino Marche, quarto della serie, ma il primo realizzato utilizzando l'accattivante layout approvato dal Consiglio di amministrazione, già posto in essere nella filiale di Porto San Giorgio.

18. Destinazione del risultato di esercizio

Signori Azionisti,

il bilancio relativo all'ottavo esercizio sociale si è chiuso, al 31.12.2014, con un utile netto di euro 3.586.757 che si propone di distribuire come segue:

- euro 3.497.801 a copertura di tutte le perdite pregresse iscritte in bilancio;
- dei restanti euro 88.956, euro 8.896 a riserva legale ed euro 80.060 alla creazione di una riserva statutaria.

Signori azionisti,

al termine di questa relazione desideriamo sottolineare il deciso miglioramento della situazione aziendale che trova la sua migliore sintesi nei numeri di bilancio che vi abbiamo presentato.

Il 2014 verrà ricordato negli annali della Banca come il primo anno nel quale il Patrimonio netto ha superato il Capitale sociale. Ne discende che il valore intrinseco delle azioni da voi possedute è superiore al valore nominale.

Il 2014 è stato, però, un anno importante anche sul piano organizzativo e operativo. Sono state poste le basi per una capillare diffusione dei prodotti della Banca, per l'affermazione del suo brand e i risultati hanno premiato con performance operative superiori alla media di sistema.

Purtroppo la congiuntura ancora negativa e l'adozione di criteri ancora più stringenti di valutazione dei crediti erogati hanno determinato accantonamenti superiori rispetto all'anno scorso. Ora, la copertura di tali crediti è sostanzialmente in linea con le migliori prassi delle banche di analoghe dimensioni, la collateralizzazione è elevata e il portafoglio crediti in bonis appare mediamente "buono". Pertanto, si è sempre più fiduciosi che i livelli di passaggi di posizioni fra le partite deteriorate - e conseguenti accantonamenti - visti negli ultimi anni possano diventare soltanto uno spiacevole ricordo.

In questi primi mesi del 2015 abbiamo invitato le forze sane del territorio a partecipare convintamente a questa sfida imprenditoriale di restituire al maceratese la Banca di riferimento che le note vicende hanno fatto venire meno. Le risposte non sono ancora arrivate, si auspica che possano essere positive.

Signori azionisti,

i tempi più bui della Banca appartengono al passato; la vostra pazienza e la vostra fiducia si possono considerare, ad oggi, avviate alla ricompensa: la Banca sta creando valore aggiunto per le vostre azioni e, se l'esercizio 2015 manterrà le promesse, nel 2016 potrà prevedersi il primo dividendo, ancorché necessariamente contenuto.

Vi sono tutte le condizioni perché BPrM, anche senza la partecipazione di altri soggetti, rappresenti un punto di riferimento per la clientela e crei valore aggiunto per gli azionisti. Tuttavia, non deve aversi timore di eventuali ingressi, anche importanti, nella compagine sociale, perché l'evoluzione della normativa europea e i sempre più stringenti requisiti richiesti in termini di patrimonio, rendono auspicabile l'afflusso di nuovi capitali che consentano una crescita più veloce rispetto a quella ipotizzabile con le attuali disponibilità, mantenendo l'attuale solidità. In ogni caso, l'afflusso di eventuali nuovi capitali non deve minare l'autonomia della Banca che è e resta un bene prezioso da tutelare.

Signori azionisti,

in conclusione di questa relazione sentiamo il dovere di ringraziare i dipendenti, prevalentemente giovani che, guidati con intelligenza e professionalità dal personale più anziano ed esperto si sta progressivamente formando con entusiasmo e dedizione. La disponibilità di una compagine preparata e motivata è un punto di forza della vostra Banca. A tutti loro va il sentito e unanime ringraziamento del Consiglio di amministrazione, così come alla rete dei promotori finanziari che sempre più si vanno integrando con la struttura della Banca.

Un sentito ringraziamento va al Direttore della Banca d'Italia di Ancona, dott. Gabriele Magrini Alunno, unitamente ai suoi dirigenti e funzionari tutti, per la costante disponibilità all'interlocuzione e i preziosi consigli e indirizzi forniti.

Analogo ringraziamento rivolgiamo ai Dirigenti e Funzionari della Consob, sempre disponibili all'ascolto e all'assistenza tecnica in materie certamente complesse e irte di difficoltà.

Signori azionisti,

Nel 2014 abbiamo affermato la Banca della Provincia di Macerata come una realtà con la quale tutti devono confrontarsi; è una realtà che si fa sentire sul mercato e anche i primi risultati dello sportello di Porto San Giorgio lo confermano.

Avete creduto in questa iniziativa quando tutto era contro. Continuate a crederci ora perché siamo sicuri che ne trarrete grandi soddisfazioni.

Il Consiglio di amministrazione è impegnato a porre le condizioni perché ciò si realizzi.



SCHEMI DEL BILANCIO



Stato Patrimoniale

	Voci dell'attivo	31/12/2014	31/12/2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.644.497	1.136.915
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.241.279	357.187
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	243.685.675	163.599.765
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.206.224	2.202.856
60.	Crediti verso banche	40.195.673	52.120.816
70.	Crediti verso clientela	150.116.053	144.710.145
110.	Attività materiali	483.246	447.981
120.	Attività immateriali di cui	39.841	33.699
	- Avviamento		
130.	Attività fiscali	4.046.813	2.531.607
	a) correnti	0	90.831
	b) anticipate	4.046.813	2.440.776
	- di cui alla L. 214/2011	3.925.617	2.390.915
150.	Altre attività	2.872.062	2.424.016
	Totale dell'attivo	448.531.363	369.564.987

 segue: **Stato Patrimoniale**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2014	31/12/2013
10.	Debiti verso banche	197.220.361	128.475.301
20.	Debiti verso clientela	193.049.178	190.780.040
30.	Titoli in circolazione	19.703.728	18.890.915
80.	Passività fiscali	3.266.234	847.349
	a) correnti	2.225.997	396.651
	b) differite	1.040.237	450.698
100.	Altre passività	4.437.150	4.812.753
120.	Fondi 'per rischi ed oneri	275.836	0
	b) altri fondi	275.836	
130.	Riserve da valutazione	2.049.065	815.575
160.	Riserve	(3.356.946)	(3.621.300)
180.	Capitale	28.300.000	28.300.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.586.757	264.354
	Totale del passivo e del patrimonio netto	448.531.363	369.564.987

Conto Economico

	Voci	31/12/2014	31/12/2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	10.128.610	10.422.413
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.882.436)	(5.580.670)
30.	Margine di Interesse	5.246.174	4.841.743
40.	Commissioni attive	2.038.697	2.175.562
50.	Commissioni passive	(1.119.242)	(1.066.079)
60.	Commissioni nette	919.455	1.109.483
70.	Dividendi e proventi simili	63.190	13.330
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	592.663	58.241
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	11.310.115	3.000.880
	a) Crediti		(20.807)
	b) Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.310.076	3.024.202
	c) Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0
	d) Passività finanziarie	39	(2.515)
120.	Margine di intermediazione	18.131.597	9.023.677
130.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(7.240.713)	(3.958.249)
	a) crediti	(7.121.969)	(3.958.249)
	b) attività disponibili per la vendita	(118.744)	0
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	10.890.884	5.065.428
150.	Spese amministrative:	(5.456.782)	(4.954.093)
	a) spese per il personale	(2.953.345)	(2.747.124)
	b) altre spese amministrative	(2.503.437)	(2.206.969)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(275.836)	0
170.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(139.036)	(122.471)
180.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(10.058)	(7.328)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	529.747	602.231
200.	Costi operativi	(5.351.965)	(4.481.661)
240.	Utile (Perdita) da cessione di investimenti	143	0
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.539.062	583.767
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.952.305)	(319.413)
270.	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.586.757	264.354
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.586.757	264.354

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO**



Prospetto variazioni Patrimonio Netto esercizio 2014	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto						Esercizio 2014 Reddittività complessiva	Patrimonio netto al 31/12/2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acq. Az. proprie	Distribuz. straordinari dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	28.300.000		28.300.000											28.300.000
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve: a) di utili b) altre	(3.621.299)		(3.621.299)	264.354										(3.356.945)
Riserve da valutazione: a) disponibili per la vendita b) copertura flussi finanziari c) altre (da dettagliare)	815.575		815.575										1.233.490	2.049.065
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	264.354		264.354	(264.354)									3.586.757	3.586.757
Patrimonio netto	25.758.630	-	25.758.630	0									4.820.247	30.578.877

Nelle riserve di utili sono riportati i risultati conseguiti negli esercizi precedenti.

Prospetto variazioni Patrimonio Netto esercizio 2013	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Esercizio 2013
							Emissione nuove azioni	Acq. Az. proprie	Distribuz. straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale: c) azioni ordinarie d) altre azioni	25.140.000		25.140.000			3.160.000								28.300.000
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve: a) di utili c) altre	(2.825.550) (15.684)		(2.825.550) (15.684)	(795.749)		15.684								(3.621.299)
Riserve da valutazione: a) disponibili per la vendita b) copertura flussi finanziari c) altre (da dettagliare)	217.946		217.946										597.629	815.575
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(795.749)		(795.749)	795.749									264.354	264.354
Patrimonio netto	21.720.963	-	21.720.963	0	15.684	3.160.000							861.983	25.758.630

Nelle riserve di utili sono riportati i risultati conseguiti negli esercizi precedenti. La riserva negativa di 15.684, legata a spese per aumento di capitale, è stata chiusa con i recuperi di spese percepiti con l'aumento di 3.160.000 effettuato nell'esercizio.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2014	31/12/2013
10	Utile (Perdita) d'esercizio	3.586.757	264.354
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali	0	0
30.	Attività immateriali	0	0
40.	Piani a benefici definiti	0	0
50.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri	0	0
80.	Differenze di cambio	0	0
90.	Copertura dei flussi finanziari	0	0
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.233.490	597.629
110.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.233.490	597.629
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	4.820.247	861.983

A livello complessivo nel 2013 il portafoglio AFS ha contribuito alla redditività complessiva per circa 3,9 milioni al lordo delle imposte (3 milioni a conto economico a seguito di cessioni e riacquisti e 0,9 milioni per incremento della riserva), mentre nel 2014 la contribuzione lorda è stata di circa 13 milioni (11,3 milioni a conto economico a seguito di cessioni e riacquisti e 1,7 milioni per incremento della riserva).

RENDICONTO FINANZIARIO



ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2014	31/12/2013
1. Gestione	11.249.032	4.352.402
- Risultato d'esercizio	3.586.757	264.354
- Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
- Plus/Minusvalenze su attività di copertura		
- Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	7.240.713	3.958.249
- Rettifiche/ Riprese di valore nette per immobilizzazioni materiali e immateriali	149.094	129.799
- Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	275.836	0
- Imposte e tasse non liquidate		
- Rettifiche/Riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale		
- Altri aggiustamenti	(3.368)	
2. Liquidità generata/(assorbita) dalle attività finanziarie:	(85.654.731)	(111.883.992)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(2.884.092)	795.149
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(80.204.654)	(101.424.645)
- crediti verso banche: a vista	11.925.143	(8.124.832)
- crediti verso banche: altri crediti		
- Crediti verso clientela	(12.527.877)	(2.201.879)
- Attività fiscali	(1.515.206)	(741.241)
- Altre attività	(448.045)	(186.544)
3. Liquidità generata/(assorbita) dalle passività finanziarie	73.870.292	102.417.256
- debiti verso banche	68.745.060	74.288.281
- debiti verso clientela	2.269.138	38.997.933
- titoli in circolazione	812.813	(11.644.525)
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al fair value		
- Passività fiscali	2.418.884	(159.599)
- altre passività (Tfr, altre passività)	(375.603)	935.166
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa	(535.407)	(5.114.334)

ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2014	31/12/2013
1. Liquidità generata da:	0	2.084.904
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	2.084.904
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità (assorbita) da:	(190.501)	(184.532)
- acquisto di partecipazioni		
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0
- acquisto di attività materiali	(174.301)	(170.720)
- acquisto di attività immateriali	(16.200)	(13.812)
- acquisto di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di investimento	(190.501)	1.900.372

ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie		
- emissione/acquisto strumenti di capitale	0	3.160.000
- distribuzione dividendi e altre finalità		
- incasso sovrapprezzi su emissione azioni proprie		
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di provvista	0	3.160.000

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/(ASSORBITA) DALLE ATTIVITA'	(725.908)	(53.962)
--	------------------	-----------------

ALTRE VARIAZIONI		
- Variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita valutate al F.V.	1.233.490	597.629
- Trasferimenti da titoli in circolazione		
- Altre variazioni di riserve	0	15.684
Movimenti del Patrimonio netto che non hanno generato variazioni nella situazione finanziaria	1.233.490	613.313

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/(ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO	507.582	559.351
---	----------------	----------------

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2014	31/12/2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.136.915	577.564
Liquidità totale netta generata/(assorbita) nell'esercizio	507.582	559.351
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.644.497	1.136.915

NOTA INTEGRATIVA – INDICE

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA’
FINANZIARIE

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAYONE PROFIT/LOSS”

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

PASSIVO

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D – REDDITIVITA’ COMPLESSIVA

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLERELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTE CORRELATE

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Parte A
POLITICHE CONTABILI



POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Banca della Provincia di Macerata S.p.A. ha redatto il bilancio dell'esercizio 2013 in conformità degli IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board - IASB ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/2005, tenendo conto delle modifiche ai principi IAS/IFRS in vigore per l'esercizio 2014 sotto riportate:

Principio	Modifiche
IFRS10 - IAS 27 Bilancio consolidato	L'IFRS 10 sostituisce la parte dello IAS 27 Bilancio consolidato e separato che disciplina la contabilizzazione del bilancio consolidato. Esso comprende anche le problematiche sollevate nel SIC-12 Consolidamento – Società a destinazione specifica. L'IFRS 10 stabilisce un singolo modello di controllo che si applica a tutte le società, comprese le società di scopo (<i>special purpose entities</i>). I cambiamenti introdotti dall'IFRS 10 richiedono al <i>management</i> di effettuare valutazioni discrezionali rilevanti per determinare quali società sono controllate e, quindi, devono essere consolidate dalla controllante. La modifica, successiva alla prima omologa del principio prevede inoltre un'eccezione al consolidamento per le entità che rientrano nella definizione di entità di investimento ai sensi dello IFRS 10 – Bilancio Consolidato. Questa eccezione al consolidamento richiede che le entità di investimento valutino le società controllate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico. A seguito dei nuovi IFRS 10 e IFRS 12, ciò che rimane dello IAS 27 è limitato alla contabilizzazione delle partecipazioni in società controllate, a controllo congiunto e collegate nel bilancio d'esercizio.
IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto e IAS 28 - Partecipazioni in società collegate	L'IFRS 11 sostituisce lo IAS 31 Partecipazioni in <i>Joint venture</i> e il SIC-13 Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. L'IFRS 11 elimina l'opzione di contabilizzare le società controllate congiuntamente usando il metodo di consolidamento proporzionale. Le società controllate congiuntamente che rispettano la definizione di una <i>joint venture</i> devono invece essere contabilizzate usando il metodo del patrimonio netto. A seguito dei nuovi IFRS 11 e IFRS 12, lo IAS 28 è stato rinominato Partecipazioni in società collegate e <i>joint venture</i> , e descrive l'applicazione del metodo del patrimonio netto per le partecipazioni in società a controllo congiunto, in aggiunta alle collegate.
IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità	L'IFRS 12 include tutte le disposizioni in materia di informativa in precedenza incluse nello IAS 27 relativo al bilancio consolidato, nonché tutte le disposizioni di informativa dello IAS 31 e dello IAS 28. Questa informativa è relativa alle partecipazioni di una società in società controllate, <i>joint venture</i> , collegate e in veicoli strutturati.
Guida alle disposizioni transitorie (Modifiche agli IFRS 10, 11 e 12)	L'obiettivo delle modifiche è chiarire l'intenzione dello IASB al momento della prima pubblicazione della guida alle disposizioni transitorie nell'IFRS 10. Le modifiche prevedono inoltre un ulteriore alleggerimento della transizione nell'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12, limitando l'obbligo di fornire informazioni comparative rettificata al solo esercizio comparativo precedente. Inoltre, per le informazioni relative alle entità strutturate non consolidate, le modifiche sopprimono l'obbligo di presentare informazioni comparative per gli esercizi precedenti alla data in cui l'IFRS 12 è applicato per la prima volta. Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014.
IAS 32 - Compensazione di attività e passività finanziarie	Le modifiche chiariscono il significato di "ha correntemente un diritto legale a compensare" chiariscono inoltre l'applicazione del criterio di compensazione dello IAS 32 nel caso di sistemi di regolamento (come ad esempio stanze di compensazione centralizzate) che applicano meccanismi di regolamento lordo non simultanei.
IAS 36 - Informativa sul valore recuperabile delle attività non finanziarie	Queste modifiche rimuovono le conseguenze sull'informativa richiesta dallo IAS 36 involontariamente introdotte dallo IFRS 13. Inoltre, queste modifiche richiedono informativa sul valore recuperabile delle attività o CGU per le quali nel corso dell'esercizio è stata rilevata o rigirata una riduzione di valore (<i>impairment loss</i>).
IAS 39 - Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione	Le modifiche mirano a disciplinare le situazioni in cui un derivato designato come strumento di copertura è oggetto di novazione da una controparte a una controparte centrale in conseguenza di normative o regolamenti. La contabilizzazione di copertura può così continuare a prescindere dalla novazione, cosa che senza la modifica non sarebbe consentita.

La Banca non ha adottato anticipatamente alcun principio, interpretazione o miglioramento emanato ma non ancora in vigore.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei nuovi criteri contabili si è fatto, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dalla IASB;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Al verificarsi di eventi non previsti dai vigenti principi ed interpretazioni, sono state adottate opportune classificazioni e valutazioni facendo riferimento, ove possibile, a casi similari regolati da norma specifica, ovvero applicando concetti condivisi a livello istituzionale e/o associativo.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel quadro sistematico ("Framework").

Nell'esprimere un giudizio, la Direzione Aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

SEZIONE 2

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio d'esercizio della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. al 31/12/2014, è stato predisposto facendo riferimento alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, tenuto conto delle disposizioni transitorie emanate il 30 dicembre 2005 e dei successivi aggiornamenti.

Il Bilancio d'esercizio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto di variazione del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota integrativa. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Le risultanze al 31 dicembre 2014 sono state confrontate con quelle al 31/12/2013.

Il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto in conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005; gli importi della presente nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di Euro.

Il Bilancio dell'impresa è stato redatto facendo riferimento ai principi generali di seguito elencati:

- Continuità aziendale. Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo

alla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni “fuori bilancio” sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

- **Competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- **Coerenza di presentazione.** La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d’Italia per i bilanci delle banche, contenuti nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ed integrazioni.
- **Aggregazione e rilevanza.** Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- **Divieto di compensazione.** Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d’Italia per i bilanci delle banche.
- **Informativa comparativa.** Le informazioni comparative dell’esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili di confronto.

Il rendiconto finanziario nell’esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall’attività operativa sono rappresentati dal risultato dell’esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Allo stesso modo sono esposte le componenti reddituali positive e negative incluse nel prospetto della redditività complessiva.

Gli schemi di bilancio e le tabelle della nota integrativa riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi all’esercizio precedente.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è quello previsto dalla Circolare n. 262/2005, e successivi aggiornamenti, della Banca d’Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio, qualora presenti, sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello dell’esercizio precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi

derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005, e successivi aggiornamenti, della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

SEZIONE 3

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente alla chiusura dell'esercizio non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Per le informazioni relative agli eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio, si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione degli Amministratori al paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Si rendo noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della Banca è il 24 marzo 2015.

SEZIONE 4

ALTRI ASPETTI

Revisione del Bilancio

Il Bilancio d'esercizio della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. è sottoposto a revisione contabile a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, così come da incarico assegnato in sede di Assemblea ordinaria del 24 aprile 2012. L'incarico alla suddetta società di revisione è stato conferito per il periodo 2012-2020.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie e delle partecipazioni;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi del personale;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Premessa

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili.

L'esposizione dei principi contabili adottati da Banca della Provincia di Macerata è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione:

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve periodo derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti. Rientrano in tale categoria gli strumenti derivati non aventi finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione.

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, ad ogni chiusura del periodo di riferimento, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con contropartita in conto economico.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili,

nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive). Il fair value:

- per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, è pari alla quotazione di chiusura del mercato alla data di riferimento;
- per gli strumenti finanziari rappresentativi di titoli di debito non negoziati in un mercato attivo, viene stimato in base a quotazioni di strumenti che presentano analoghe caratteristiche oppure prendendo a riferimento i prezzi realmente praticati nelle negoziazioni che hanno interessato le specifiche attività, ovvero al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorché la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al fair value sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione:

Nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come Crediti, "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In particolare sono incluse le interessenze azionarie non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Criteri di iscrizione:

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate al *fair value* (nel caso di titoli di capitale), che corrisponde al costo dell'operazione comprensivo degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso o al costo ammortizzato (per i titoli di debito), utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di

riclassificazione dalle attività detenute fino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, ad ogni chiusura del periodo di riferimento, tali attività sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato al conto economico per la eventuale quota interessi; gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati in un'apposita riserva del patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, o imputata a conto economico in caso di evidenze di *impairment*, momenti nei quali gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico.

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita (AFS) ed i titoli di debito aventi le caratteristiche per la classificazione nel portafoglio crediti, e qualora esistente, nel portafoglio immobilizzato, sono sottoposti ad *Impairment test* ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore (cfr. sezione 17 "altre informazioni").

Lo IAS 39 stabilisce che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata a conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione e il *Fair Value* corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico". Il *fair value*:

- per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, è pari alla quotazione di chiusura del mercato alla data di riferimento;
- per gli strumenti finanziari rappresentativi di titoli di debito non negoziati in un mercato attivo, viene stimato in base a quotazioni di strumenti che presentano analoghe caratteristiche oppure prendendo a riferimento i prezzi realmente praticati nelle negoziazioni che hanno interessato le specifiche attività, ovvero al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi;
- per le interessenze azionarie - il cui *fair value* non è possibile determinare in maniera attendibile - è calcolato adeguando il valore dell'interessenza al valore contabile del patrimonio netto della partecipata sulla base dell'ultimo bilancio approvato (metodo del "Patrimonio netto").

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi attivi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso. Gli interessi così calcolati vengono contabilizzati per competenza nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati", i dividendi alla voce "Dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva vengono riversati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare la differenza tra il valore contabile ed il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di classificazione:

Sono iscritte in tale categoria le attività finanziarie, non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa che, in applicazione delle regole previste dallo IAS 39, sono state destinate, in conseguenza di apposita delibera del Consiglio di Amministrazione a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale. Se in seguito ad un cambiamento di volontà degli Amministratori o non risulta più possibile qualificare un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita secondo le particolari modalità previste dal citato IAS 39.

Criteri di iscrizione:

Gli strumenti finanziari sono iscritti in bilancio alla data di regolamento.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza viene effettuata al *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Eventuali costi o proventi direttamente connessi alla transazione, ove specificamente individuati al momento della stessa, sono inclusi nel costo d'acquisto. Se la rilevazione in questa categoria avviene a seguito di una riclassificazione dalle Attività detenute per la negoziazione o dalle Attività disponibili per la vendita, ammessa in "rare circostanze" (come previsto dallo IAS 39 e IFRS 7) il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono adeguate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tenere in considerazione gli effetti derivanti da eventuali svalutazioni. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Al momento della cessione gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di queste attività sono imputati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Ad ogni chiusura di bilancio è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di perdita di valore per gli strumenti finanziari della categoria.

Se sussistono evidenze di perdite di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene contabilizzato nel conto economico all'interno della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Qualora i motivi che hanno portato ad effettuare una rettifica di valore vengano meno a seguito di un evento successivo alla rilevazione della perdita di valore, si procede ad una corrispondente ripresa di valore portata in contropartita del conto economico nella stessa voce 130.

Criteri di cancellazione:

La cancellazione delle attività finanziarie della categoria, avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o, nel caso di cessione, qualora la stessa comporti il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il trasferimento dei relativi rischi e dei benefici, le attività finanziarie della categoria vengono cancellate qualora sia trasferito il controllo delle stesse. In caso contrario, le attività finanziarie saranno mantenute in bilancio nei limiti del coinvolgimento residuo corrispondente all'esposizione ai cambiamenti di valore dell'attività ceduta.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

4. CREDITI

Criteri di classificazione:

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Includono pertanto gli impieghi con clientela e con banche. Sono altresì inclusi anche i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati regolarmente contribuiti.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati ai fini della determinazione dello stato del credito, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- **Esposizioni "scadute o sconfinanti":** sono le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" in anomalia con carattere continuativo da oltre 90 giorni, diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate. Per la loro determinazione la banca fa riferimento al singolo debitore verificando e rilevando le condizioni previste nella Circolare della Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti;
- **Esposizioni ristrutturate:** sono posizioni per le quali la Banca, a causa del deterioramento della situazione economica e finanziaria del debitore, acconsente a modificare le originarie condizioni contrattuali dando origine ad una perdita. Ciò avviene ad esempio negli accordi di ristrutturazione del debito ex art. 182 legge fallimentare o a seguito del prolungamento di un finanziamento, per il quale la Banca subisce una riduzione degli interessi da incassare;
- **Esposizioni incagliate:** sono le posizioni dei clienti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà di tipo economico, finanziario, gestionale, che sia prevedibile possa essere rimossa in

un congruo periodo di tempo. Per la valutazione si prescinde dalle garanzie acquisite (reali o personali).

Rientrano in questa categoria anche gli "incagli oggettivi" che sono quelle esposizioni per le quali si sono verificate congiuntamente le seguenti condizioni:

1. siano "scadute o sconfinanti" in via continuativa da oltre 270 giorni;
2. le quote sconfinanti siano superiori ad almeno il 10% dell'intera esposizione.

Conformemente a quanto indicato da Banca d'Italia nella nota del 7 febbraio 2014, la Banca classifica tra le partite incagliate le esposizioni verso soggetti che hanno presentato richiesta di concordato "in bianco" ovvero "con continuità aziendale". Tale classificazione viene mantenuta dalla data di presentazione della domanda e sino a quando non sia nota l'evoluzione dell'istanza. Resta comunque fermo che le esposizioni in questione vanno classificate tra le sofferenze qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano la Banca a classificare il debitore in tale categoria, ovvero quando le esposizioni erano già in sofferenza al momento della presentazione della domanda;

- **Sofferenze:** corrispondono alle esposizioni - con il peggior livello di patologia - dei soggetti in stato d'insolvenza, anche se non accertato giudizialmente o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Per la valutazione, si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita ipotizzate;
- **Rischio paese:** i crediti non garantiti verso residenti in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito;
- **Esposizioni "in bonis":** sono i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifiche evidenze di insolvenza.

La classificazione fra le sofferenze e gli incagli vengono stabilite dal Consiglio di Amministrazione. La classificazione fra le altre esposizioni deteriorate viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti o in automatico dalle procedure in base ai parametri oggettivi stabiliti dalla normativa di vigilanza.

Nel corso del 2015 ci si allinerà alla nuova classificazione dei crediti deteriorati sulla base delle istruzioni della Banca d'Italia.

Criteri di iscrizione:

I crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione, o, nel caso di un titolo di debito, a quello del regolamento.

Alla data di prima iscrizione, i crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo erogato, o prezzo di sottoscrizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi o all'origine dell'operazione.

Criteri di valutazione:

I crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Gli interessi di mora, previsti in via contrattuale, sono iscritti a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Alla data di chiusura del bilancio, viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che il credito abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che la Banca non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- di significative difficoltà finanziarie del debitore;
- di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- del fatto che la Banca per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda allo stesso una concessione che non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria.

Eventuali eccezioni ai criteri che seguono devono essere espressamente e singolarmente deliberati – su proposta dell'Area legale e contenzioso argomentata e documentata - dal Consiglio di amministrazione con il consenso del Collegio sindacale.

Svalutazioni analitiche

Le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*) vengono rettificare singolarmente tramite un processo di valutazione analitica.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, dei tempi di recupero attesi, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto. E' possibile non attualizzare i flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine.

La determinazione delle percentuali previste di recupero dei crediti e dei tempi stimati viene effettuata adottando criteri diversi in relazione allo status delle singole posizioni.

Posizioni a sofferenza

La determinazione del presumibile valore di realizzo del credito in primo luogo è legata alle garanzie ricevute.

Allo scopo si identificano due fattispecie di riferimento:

- a) crediti con garanzia ipotecaria su immobili o altro collaterale reale (pegno, garanzia confidi, cessione di credito accettata, ecc.) prestata dal debitore principale, dai garanti, ovvero acquisita giudizialmente;
- b) crediti chirografari.

a) Crediti con garanzia ipotecaria su immobili o altro collaterale reale.

In presenza di garanzia ipotecaria su immobili la Banca ha deciso di applicare i criteri che seguono per la quantificazione dell'importo che, in caso di contenzioso, può essere escusso con le azioni esecutive. Tali criteri sono stati definiti considerando l'attuale difficile momento del mercato immobiliare e le difficoltà crescenti che incontrano le vendite all'incanto perché vengano concluse.

Innanzitutto, la Banca ha stabilito di effettuare in ogni caso le perizie sugli immobili a garanzia con propri tecnici di fiducia, al momento dell'avvio delle azioni esecutive. La valutazione aggiornata degli immobili deve poi essere rinnovata ogni 12/36 mesi a seconda della capienza della garanzia e/o dell'andamento del mercato; sono fatti salvi i casi nei quali il valore dei beni in garanzia (ovviamente, si fa riferimento alla quota parte del valore destinabile alla Banca, in caso di iscrizione ipotecaria di grado successivo al primo) sia significativamente superiore al credito vantato (2,5 volte il credito). In questa fattispecie, gli aggiornamenti di valore vengono effettuati per il tramite del portale "Nomisma", così come avviene per la generalità dei prestiti garantiti da immobili in via continuativa. Secondo le vigenti istruzioni di vigilanza, l'aggiornamento del valore degli immobili – a fini di assorbimento patrimoniale – deve essere effettuato con cadenza annuale per i beni non residenziali e con cadenza triennale per quelli residenziali.

Sul valore delle perizie come sopra acquisite, si applica un *haircut* del 36% assumendo quindi come regola prudenziale la possibilità che i beni in discorso venduti all'incanto non vengano assegnati prima della terza asta. La differenza fra il credito vantato e il valore come sopra determinato delle garanzie immobiliari, rappresenta la potenziale perdita in conto capitale della posizione analizzata. Ovviamente per il credito residuo, andranno valutate ulteriori ipotesi di recupero sulla base di altre considerazioni e/o altre garanzie.

Al fine di valutare la possibilità di acquisire gli immobili all'incanto per recupero crediti, nel caso di eccesso di ribasso (ipotesi di incanto di grado superiore alla seconda e/o di immobili di valore intrinseco e di mercato certamente superiore alla base d'asta, ancorché in primo o secondo incanto) la Banca ha costituito un Comitato immobili composto dal Presidente, da due Consiglieri, dal Direttore Generale e dal Responsabile dell'Area legale. Le decisioni del Comitato devono essere portate a conoscenza del Consiglio di amministrazione alla prima seduta utile successiva alle decisioni medesime.

In presenza di azioni esecutive su beni mobili la valutazione di recuperabilità del credito avrà presente:

1. i flussi medi attesi (es. nel caso dei pignoramenti del quinto delle retribuzioni, del t.f.r. e delle pensioni);
2. le dichiarazioni del terzo debitore, nel caso dei pignoramenti di crediti presso terzi;
3. la stima del C.t.u. o dell'Ufficiale Giudiziario dei beni mobili pignorati (quote e azioni di società, autovetture, mobili e arredi, attrezzature, ecc.).

Infine, nel caso in cui il credito è garantito da un consorzio di garanzia fidi l'entità del possibile recupero sarà fissata tenendo conto della percentuale garantita, nonché delle modalità di escussione della garanzia.

b) Crediti chirografari.

Rientrano in questa fattispecie i crediti scritturati alla voce non coperti da garanzie reali facenti capo al debitore principale e/o ai garanti.

Per la valutazione della recuperabilità di tali crediti non si può prescindere dalla rispondenza patrimoniale del debitore e/o dei garanti.

Qualora il debitore sia dichiarato fallito, si procede immediatamente alla svalutazione del 90% del credito, salvo ad accogliere pienamente, quando disponibile, la proposta del curatore fallimentare.

Comunque, in assenza di garanzie attivabili, in linea prudenziale, il credito viene svalutato al 100%;

Determinazione dell'accantonamento in ragione del presumibile esito del contenzioso.

Nella determinazione degli accantonamenti analitici i criteri sopra definiti dovranno tener conto anche delle valutazioni dei legali esterni nel merito del presumibile esito del contenzioso in atto (opposizione a decreto ingiuntivo, contestazione dello stato passivo e revocatoria fallimentare, citazione in giudizio, ecc.).

Qualora il contenzioso in atto possa risultare potenzialmente determinante ai fini del recupero del credito si procederà, sulla scorta della valutazione del legale esterno, alla svalutazione analitica direttamente sul credito.

Attualizzazioni

Come detto, i flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi attesi per il recupero del credito deteriorato, attualizzato al tasso contrattuale. Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto. E' possibile non attualizzare i flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine.

Al fine di determinare i tempi di prevedibile attesa, sulla base della durata media dei procedimenti forniti dal Ministero di grazia e giustizia, nonché di quanto riscontrato al Tribunale di Macerata e in quelli delle circoscrizioni limitrofe vengono applicati i seguenti criteri per le partite in sofferenza:

1. 6 anni, in presenza di fallimento;
2. 2 anni, in presenza di concordati preventivi e amministrazioni controllate;
3. 4 anni, in caso di espropriazioni immobiliari;
4. 2 anni per le esecuzioni mobiliari;
5. secondo il periodo previsto con gli accordi o nei piani, in caso di accordi di ristrutturazione e piani attestati di risanamento;
6. secondo gli accordi intrapresi con il debitore o i garanti, senza avvio di azioni giudiziali.

Posizioni incagliate, scadute/sconfinare.

La valutazione del presumibile valore di realizzo del credito dovrà essere fatta in modo analitico anche per tutte le posizioni ad incaglio, a prescindere dall'importo dell'esposizione, e per quelle scadute/sconfinare aventi una esposizione complessiva superiore a 10 mila euro. Per le restanti potrà invece essere applicato il criterio semplificato della valutazione collettiva previsto dal sistema informatico Gesbank.

In merito alla valutazione analitica del singolo rapporto, la determinazione della previsione del quantum recuperabile e dei tempi di recupero dovrà essere effettuata tenendo conto dei fattori di seguito indicati applicando poi i tassi correttivi specificati nelle apposite tabelle sotto riportate, fatte salve eventuali altre informazioni disponibili.

Probabilità di default della posizione (P.D.)

Deve essere in primo luogo stimata la probabilità che una posizione passi allo stato di default entro un orizzonte temporale di 12 mesi.

La stima della probabilità di default (P.D.) viene individuata in base alla seguente scala di rischio attribuita dalla Banca alle singole posizioni.

Tabella n. 1		
Probabilità di passaggio a sofferenza		
Classificazione rischio	P.D. (tasso di default)	
B Basso		30%
M Medio		40%
A Alto		70%
C Certo		100%

Per le posizioni che appartengono allo stesso gruppo di rischio (connessioni economiche e giuridiche) la fascia di rischio dovrà essere uguale, salva motivata deroga.

Nella valutazione della probabilità di default di un rapporto affidato vengono presi in considerazione i seguenti elementi ad ognuno dei quali viene attribuito un peso secondo le specifiche tabelle

➤ Relativamente alle esposizioni rappresentate da mutui:

* *Numero rate impagate*

Tabella n. 2						
Anomalie che concorrono alla determinazione della P.D. relativamente ai mutui						
Classificazione rischio	Numero rate impagate					
	Mensili	Bimestrali	Trimestrali Quadrimestr.	Semestrali	Annuali	
B Basso	<=7	<4	<3	<=2		1 + 6 m.
M Medio	8-9	4-5	3-4	>2;<=3		2
A Alto	10-11-12	6	5	>3;<=4		2 + 6 m.
C Certo	>12	>6	>5	>4		=> 3

Verrà assegnata una classe di rischio di un livello più elevato rispetto a quanto risultante dalla tabella in presenza di:

- mancato avanzamento dell'ammortamento da più di 3 mesi;
- arresto del piano dei pagamenti nella fase iniziale (primi 12 mesi);
- mutui concessi con finalità di consolidamento di preesistenti esposizioni.

➤ Relativamente alle esposizioni diverse da quelle dei mutui:

* *Riduzione delle esposizioni per le quali è stato deliberato il rientro*

Tabella n. 3				
Anomalie che concorrono alla determinazione della P.D. relativamente alle altre esposizioni poste a rientro				
Classificazione rischio		Immobilizzo - % riduzione esposizione		
		Nel trimestre	Nel semestre	Nell'anno
B	Basso	≥ 10	≥ 20	≥ 40
M	Medio	< 10	$\geq 10 / < 20$	$\geq 20 / < 40$
A	Alto	**	< 10	$\geq 10 / < 20$
C	Certo	**	**	< 10

Per la determinazione del grado di rischio viene considerata la peggiore anomalia dei diversi periodi di riferimento.

** Modalità di utilizzo degli affidamenti in essere*

Tabella n. 4			
Tipologia anomalia negli ultimi 6 mesi	P.D.		
	Bassa	Media	Alta
	30%	40%	70%
Giorni sconfinamento c/c per importi $> 10\%$ del fido	< 120	$\geq 120 : < 150$	≥ 150
Indice di rigidità utilizzo fidi (Utilizzo medio fidi $> 50\%$)	$\leq 80\%$	$> 80 : \leq 110\%$	$> 110\%$
Capacità di rientro (Utilizzo medio fidi $> 50\%$)	$\geq 15\%$	$< 15 : \geq 5\%$	$< 5\%$
Rotazione utilizzo fidi (Utilizzo medio fidi $> 50\%$)	$\geq 0,75$	$< 0,75 : \geq 0,25$	$< 0,25$
Numero movimenti a credito sul c/c (escluse operazioni tecniche)	≥ 8	$< 8 : \geq 3$	< 3

I criteri riportati nella tabella n. 4 vengono applicati solo per gli affidamenti superiori a 10.000 euro.

Qualora un rapporto presenti congiuntamente esposizioni relative a mutui e ad altre linee di credito (apercredito, castelletto sbf e altro) e qualora il giudizio attribuito in base alla tabella 2 sia diverso da quello attribuito in base alle tabelle 3-4, la determinazione della P.D. della posizione va fatta con riferimento al rapporto che esprime il grado di rischio maggiore purché la sua esposizione rappresenti almeno il 20% di quella della posizione. Ciò al fine di evitare che rapporti con gravi anomalie, ma con esposizioni marginali rispetto a quella complessiva della posizione, abbiano un eccessivo peso.

➤ Per tutte le tipologie di esposizioni:

** Esistenza di pregiudizievoli varie*

Tabella n. 5

Pregiudizievoli che concorrono alla determinazione della P.D.	
Tipologia	Rischio
1) - Sofferenza da sistema	Alto/Certo
2) - Esistenza di procedure concordatarie	Alto/Certo
3) - Incaglio da oltre 36 mesi	Alto
4) - Incaglio da oltre 24 mesi e meno di 36 mesi	Notching+1
5) - Ipoteca giudiziale/legale	Notching+1
6) - Pignoramento mobiliare	Notching+1
7) - Segnalazione C.A.I.	Notching+1
8) - Sconfinamenti rilevanti e continuativi in C.R.	Notching+1
9) - Soggetto messo a rientro da altro Ente.	Notching+1
10) - Garante a sofferenza da sistema	Notching+1
11) - Garante di sofferenza da sistema	Notching+1
12) - Protesto di cambiali-assegni	Notching+1
13) - Presenza accordo ristrutturazione debito	Notching+1

Le pregiudizievoli riportate nella tabella 5 concorrono con le anomalie delle tabelle 2-3-4 alla determinazione della P.D. e la concomitanza di tali pregiudizievoli determina l'avanzamento di un livello del grado di rischio singolarmente riferito alle tabelle 2-3-4.

Le pregiudizievoli da n. 4 a n. 13 della tabella 6 comportano comunque, da sole, un grado di rischio non inferiore a "medio". In presenza delle pregiudizievoli n. 1-2-3 la P.D. non potrà comunque avere un grado di rischio inferiore a "alto" a prescindere dal livello delle altre anomalie.

Probabilità di perdita (L.G.D.)

La probabilità di perdita (L.G.D.-tasso di perdita in caso di default) rappresenta il valore atteso del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default (E.A.D.).

La stima della probabilità di perdita (L.G.D.) viene individuata in base alla seguente scala di rischio attribuita dalla Banca alle singole posizioni.

Tabella n. 6		
Probabilità di perdita		
Classificazione rischio	L.G.D.. (tasso di perdita)	
N	Nulla	0%
B	Basso	30%
M	Medio	40%
A	Alto	70%
C	Certo	100%

Nella valutazione della probabilità di perdita del credito vengono prese in considerazione la capacità patrimoniale/reddituale/finanziaria dell'obbligato principale e degli eventuali garanti e l'esistenza di garanzie reali.

- Se il credito è garantito da ipoteca, si fa riferimento al valore di perizia dell'immobile rettificato del 36%.

Se il credito è integralmente coperto dal valore di perizia dell'immobile ipotecato al netto della rettifica, ad esso viene attribuito un rischio perdita "Nullo", con l'L.G.D. pari a 0%

Per l'eventuale quota parte del credito non coperta dall'ipoteca, si applicano invece i criteri previsti per il credito chirografario di seguito specificati.

- Se il credito è chirografario, si fa riferimento alla capacità patrimoniale/reddituale/finanziaria dell'obbligato principale e degli eventuali garanti, all'esistenza di pegni e di eventuali altri elementi mitigativi del rischio, classificando lo stesso secondo la seguente tabella:

Tabella n. 7	
Elementi che concorrono alla determinazione del L.G.D. per i crediti chirografari	
Elementi valutativi	Rischio L.G.D.
Esposizione nel frattempo azzerata o integralmente coperta da pegno. Posizione regolarizzata e da riportare in bonis	Nullo 0%
Alta capacità patrimoniale/reddituale/finanziaria del debitore e degli eventuali garanti	Basso 30%
Media capacità patrimoniale/reddituale/finanziaria del debitore e degli eventuali garanti	Medio 40%
Bassa capacità patrimoniale/reddituale/ finanziaria del debitore e degli eventuali garanti	Alto 70%
Nulla capacità patrimoniale/reddituale/ finanziaria del debitore e degli eventuali garanti	Certo 100%

La stima della perdita di capitale (E.L.R.), con relativo accantonamento sul fondo svalutazione crediti, alla fine viene calcolata applicando un "tasso di svalutazione ponderato" che tiene conto sia della probabilità di default, che della probabilità di perdita. Nella tabella che segue sono riportati i vari valori a seconda della classificazione dei rischi "P.D" e "L.G.D."

Tabella n. 8					
Tasso di perdita atteso - E.L.R.					
P.D.	L.G.D.				
	Nulla 0%	Bassa 30%	Media 40%	Alta 70%	Certa 100%
Bassa 30%	0%	9%	12%	21%	30%
Media 40%	0%	12%	16%	28%	40%
Alta 70%	0%	21%	28%	49%	70%
Certa 100%	0%	30%	40%	70%	100%

La classificazione del rischio come "certo", sia per la probabilità di default (P.D.), che per quella di perdita (L.G.D.), viene utilizzata nei casi in cui la posizione ha assunto pienamente le caratteristiche della sofferenza ma, per motivi diversi, si valuta inopportuna e controproducente l'appostazione immediata in tale comparto.

Tali casi devono essere chiaramente evidenziati nel report dell'impairment sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, indicando anche le motivazioni della scelta adottata.

Per le posizioni in questione, comunque, l'impairment deve essere effettuato adottando gli stessi criteri previsti per le sofferenze.

Tempo stimato di recupero del credito

I tempi di recupero del credito o di normalizzazione del rapporto vengono predeterminati, sulla scorta delle esperienze finora maturate e fatti salvi i casi ove siano espressamente previsti, secondo la seguente tabella:

Tabella n. 9		
Tempi previsti per recupero del credito o normalizzazione		
Classificazione rischio (P.D.)		Periodo
B	Basso	1 anno
M	Medio	2 anni
A	Alto	4 anni
C	Certo	4 anni

Ai fini della determinazione del tempo di attualizzazione potranno essere presi in considerazione ulteriori elementi e circostanze idonee ad ipotizzare tempi diversi a quelli standard della tabella.

L'adozione di tempi inferiori dovranno essere comunque specificatamente motivati nel report dell'impairment sottoposto al Consiglio di amministrazione.

Per tutte le posizioni residuali per le quali viene applicato il criterio semplificato della valutazione collettiva, le attualizzazioni vengono effettuate sulla base dei criteri base previsti dal sistema informatico Gesbank.

Di seguito viene riportata la tabella riepilogativa delle rettifiche da effettuare sui rapporti in funzione dei vari livelli di rischio riguarda la P.D. e la L.G.D.

Tabella n. 10						
Classificazione rischi e tassi correttivi						
Classificazione rischio	P.D. (tasso di default)	Rettifica perizia	L.G.D. (tasso di perdita)	Tasso di perdita ponderato	Tempo previsto per recupero	
B1	Basso - livello 1	30%	36%	30%	9%	1 anno
B2	Basso - livello 2	30%	36%	40%	12%	1 anno
B3	Basso - livello 3	30%	36%	70%	21%	1 anno
B4	Basso - livello 4	30%	36%	100%	30%	1 anno
M1	Medio - livello 1	40%	36%	30%	12%	2 anni
M2	Medio - livello 2	40%	36%	40%	16%	2 anni
M3	Medio - livello 3	40%	36%	70%	28%	2 anni
M4	Medio - livello 4	40%	36%	100%	40%	2 anni
A1	Alto - livello 1	70%	36%	30%	21%	4 anni
A2	Alto - livello 2	70%	36%	40%	28%	4 anni
A3	Alto - livello 3	70%	36%	70%	49%	4 anni
A4	Alto - livello 4	70%	36%	100%	70%	4 anni
C	Certo	100%	36%	100%	100%	4 anni

Aggiornamento delle perizie relative agli immobili offerti in garanzia

Per i crediti incagliati, scaduti e sconfinati di natura ipotecaria la funzione Monitoraggio Crediti provvede a seguire costantemente la vetustà delle perizie eseguite sui beni ipotecati e a segnalare tempestivamente alla Direzione Generale quelle eseguite da più di 12 mesi al fine di valutare eventuali necessità di far eseguire aggiornamenti dai nostri tecnici di fiducia.

Di norma l'aggiornamento dovrà essere richiesto qualora la vetustà della perizia superi i 3 anni ed il valore a suo tempo attribuito al bene ipotecato sia inferiore al 250% dell'esposizione residua del mutuo ipotecario.

Eventuali deroghe dovranno essere motivate nel report dell'impairment.

Crediti per i quali sia stata avanzata istanza di ammissione al concordato preventivo "in bianco" ovvero al "concordato per continuità".

Come detto innanzi, con nota del 7 febbraio 2014, la Banca d'Italia ha comunicato che le partite della specie vanno classificate nell'ambito delle partite incagliate. Tale classificazione viene mantenuta dalla data di presentazione della domanda e sino a quando non sia nota l'evoluzione dell'istanza, fermo restando che le esposizioni in questione vanno classificate tra le sofferenze qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano la Banca a classificare il debitore in tale categoria, ovvero quando le esposizioni erano già in sofferenza al momento della presentazione della domanda.

In questi casi, la Banca procede all'immediata svalutazione di un terzo del credito non coperto da garanzie reali consolidate a meno che i criteri di rettifica sopra specificati esprimano una svalutazione ancor maggiore. Man mano che le decisioni del debitore avanzano, ci si adegua prontamente alle nuove previsioni di perdita – se negative rispetto all'originaria quantificazione – fino alla migliore definizione della situazione (es.: previsione di concordato come da relazione del Commissario giudiziale, accordo di ristrutturazione accettato, piano di risanamento asseverato, ecc.), momento nel quale si procede ad adeguare la svalutazione alle realistiche previsioni di recupero del credito.

Impairment sulle partite ristrutturate.

La svalutazione del credito, in caso di ristrutturazione di esposizioni in "bonis" o "scadute" non deteriorate va effettuata raffrontando il valore attuale dei flussi di cassa attesi dall'operazione prima della ristrutturazione con il valore attuale dei flussi di cassa attesi dall'operazione dopo la ristrutturazione, utilizzando convenzionalmente come fattore di sconto il tasso originario dell'operazione.

Conclusioni

Tenuto conto delle indicazioni sopra riportate gli accantonamenti vengono proposti alla Direzione Generale, per competenza dalle seguenti Aree:

- Sofferenze e ristrutturate: Area Legale e Contenzioso;
- incagli e esposizioni ristrutturate: Monitoraggio crediti;
- esposizioni scadute e/o sconfinato (*past due*): Monitoraggio crediti.

La Direzione Generale procede a unificare le rispettive relazioni e a portarle alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione, all'occorrenza e comunque in occasione dei bilanci semestrale e annuale di esercizio.

La Funzione controllo rischi procede a formulare un proprio giudizio di adeguatezza degli accantonamenti proposti e ne monitora le evoluzioni almeno semestralmente.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Svalutazioni collettive

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, di norma i crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita. Quindi, come per il 31/12/2013, è stato effettuato il calcolo della svalutazione degli impieghi vivi in bonis che tiene conto delle perdite e dei dubbi esiti "fisiologici" e che possono essere calcolati sulla base dei dati medi rilevati negli ultimi quattro anni. Tale metodologia di calcolo ha portato alla determinazione di una percentuale media sul totale di detti impieghi pari allo 0,392% come appresso illustrato.

Tasso di trasformazione degli impieghi vivi in sofferenza:

esercizio crediti passati a sofferenze c/capitale impieghi medi dell'anno

2011	4.808.934,26	144.747.059,93
2012	7.103.013,26	152.189.416,89
2013	2.541.403,02	150.465.125,51
2014	1.345.980,61	160.330.865,03
	-----	-----
	15.799.331,15	607.732.467,36

$$\frac{15.799.331,15 \times 100}{607.732.467,36} = \mathbf{2,60\%}$$

B) Tasso perdite di valore su crediti passati nell'anno a sofferenza:

esercizio dubbio esito c/capitale e perdite rilevate sulle sofferenze imputate nel corrispondente anno

2011	368.970,56
2012	1.220.423,43
2013	281.827,25
2014	622.587,94

	2.493.809,18

$$\frac{2.493.809,18 \times 100}{15.799.331,15} = \mathbf{15,78\%}$$

C) Tasso perdite di valore su incagli o altri impieghi vivi

Esercizio perdite riportate direttamente da incagli o impieghi vivi

2011	12.000,00
2012	5.966,71
2013	3.025,34
2014	106.026,32

	127.018,37

$$\frac{127.018,37 \times 100}{607.732.467,36} = \mathbf{0,02090}$$

Rischio fisiologico (A x B + C): $2,60 \times 15,78\% + 0,02090 = 0,43125\%$

Pertanto, a livello prudenziale, come previsto dalla policy sull'impairment approvata dal Consiglio di amministrazione in data 18 dicembre 2014, la svalutazione viene fatta applicando la percentuale dello 0,50% (stabilita a livello prudenziale come limite minimo per la consistenza del fondo) per un accantonamento totale pari a 577 mila euro. A seguito dell'adeguamento del fondo, l'impatto a conto economico è stato positivo per 7 mila euro.

Per quanto riguarda le informazioni quantitative sui crediti deteriorati si rimanda alla relazione sulla gestione (paragrafo Qualità del credito) ed alla parte E della nota integrativa.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Al 31/12/2014 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

Al 31/12/2014 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

7. PARTECIPAZIONI

Al 31/12/2014 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

8. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione:

Le attività materiali includono:

- mobili e arredi
- impianti elettronici
- attrezzature
- macchinari

Criteri di iscrizione:

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata. Il valore ammortizzabile viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si procede a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si procede a stimare il valore recuperabile di quell'attività.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione:

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software acquisito da terzi.

Criteri di iscrizione e di valutazione:

Le spese relative all'acquisto di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica della loro capacità di generare benefici economici futuri. Le attività immateriali generate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dall'attivo al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Al 31/12/2014 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteria di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteria di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le “Attività fiscali a) correnti” o tra le “Passività fiscali a) correnti” a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell’esercizio in cui l’attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce “Attività fiscali b) anticipate” e nella voce “Passività fiscali b) differite”; esse non vengono attualizzate.

Le attività e passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell’esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

12. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento dell’obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce “altri fondi” del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle “altre passività”.

Criteri di valutazione

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all’obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell’onere diviene improbabile, l’accantonamento viene stornato.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso è stato iscritto.

Rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE**Criteri di classificazione:**

I debiti verso clientela ed i titoli in circolazione accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti.

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Criteri di valutazione:

Successivamente, i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari già emessi, con emersione al conto economico della differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*".

14. PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Al 31/12/2014 tale tipologia di passività non è iscritta a bilancio.

15. PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Al 31/12/2014 tale tipologia di passività non è iscritta a bilancio.

16. OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze di cambio relative a tale elemento sono rilevate anch'esse a patrimonio netto.

17. ALTRE INFORMAZIONI

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti alle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Secondo la nuova definizione individuata dall'IFRS13 il fair value è il prezzo che si percepisce per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività. Essa trova applicazione ogni volta che un principio prevede la valutazione di un'attività o passività al fair value oppure l'informativa aggiuntiva sul fair value di un'attività o passività, salvo alcune specifiche esenzioni.

L'applicazione del principio è prospettica e non retroattiva, pertanto non viene richiesta la rideterminazione dei saldi di apertura dell'esercizio alla luce dell'introduzione del medesimo.

L'aspetto principale del nuovo principio è dato dalle precisazioni introdotte con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei derivati. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte sia quelle dell'emittente stesso (*Credit Valuation Adjustment (CVA)/ Debt Valuation Adjustment (DVA)*).

Nello specifico, le tematiche che possono essere di interesse per la Banca sono le seguenti:

1. Valutazione strumenti finanziari:

- Rettifiche economiche per tenere conto del *Credit Valuation Adjustment (CVA)/ Debt Valuation Adjustment (DVA)* nel comparto dei derivati OTC;

L'IFRS 13 richiede che la valutazione del *fair value* delle operazioni in derivati OTC, sia attive che passive, non possa in generale avvenire sulla base dei flussi di cassa prospettici attesi attualizzati con un tasso *risk free* ma debba includere gli aggiustamenti di valore, *Credit Valuation Adjustment (CVA – derivati attivi)* e *Debt Valuation Adjustment (DVA – derivati passivi)*, al fine di tener conto del merito creditizio delle parti contrattuali.

Ai fini del calcolo del CVA e del DVA vengono utilizzati modelli complessi che richiedono l'impiego di strumenti di calcolo particolarmente evoluti, maggiormente in uso nelle grandi banche.

In termini algebrici, l'approccio elaborato dal gruppo di lavoro coordinato da FederCasse, per il calcolo del CVA/DVA è rappresentato dalla seguente formula:

$$CVA (DVA) = EAD_i * PD_i * LGD$$

Dove:

EAD_i è l'esposizione al tempo (i) pari alla valutazione del derivato in base ai tassi *riskfree* (MTM). In presenza di accordi di compensazione, è dato dalla somma algebrica degli MTM dei derivati oggetto di compensazione;

PD_i è la probabilità di *default* cumulata al tempo (i) associata alla durata finanziaria del derivato oppure alla durata media finanziaria del caso del derivato "teorico" (risultante dall'aggregazione di tutti i flussi di cassa di tutte le operazioni in derivati con la medesima controparte);

LGD è la perdita in caso di insolvenza posta pari al 60 per cento dell'EAD, secondo la prassi operativa per gli strumenti non garantiti.

- Rettifiche economiche ascrivibili alle variazioni del proprio merito creditizio (*Own Credit Risk – OCA*) delle passività finanziarie non derivate valutate al *fair value* in bilancio.

Sulla base di quanto previsto dall'IFRS 13 e analogamente a quanto già espresso in materia di CVA/DVA, in caso di emissione di passività finanziarie classificate in Fair Value Option (FVO), va valutata l'applicazione degli aggiustamenti di fair value ascrivibili al proprio merito creditizio.

Dalla variazione complessiva del full fair value andrà isolata la componente dovuta alla variazione del merito creditizio dell'emittente (OCA) al fine anche di:

- Fornire nella nota integrativa al bilancio le informazioni richieste con riferimento all'OCA e quindi il proprio rischio di default;

- Sterilizzare l'effetto della correzione in sede di determinazione dei Fondi Propri, a partire dalla data di riferimento del 31 marzo 2014, in conformità alla innovata disciplina (detrazione dal patrimonio di vigilanza).

2. Valutazione di attività e passività non finanziarie.

Gli obblighi aggiuntivi di informativa sono sostanzialmente allineati alle disposizioni previgenti l'IFRS 13. Informazioni aggiuntive di rilievo sono riferibili agli strumenti finanziari al costo ammortizzato e alle attività non finanziarie valutate al *fair value* o con obblighi di fornire *disclosure* (immobili ad uso investimento). Tali aggiornamenti non impattano sulla situazione economica e patrimoniale della Banca.

Modalità di determinazione dell'impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Per gli strumenti di debito, qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione permanente di valore, i principi contabili internazionali IAS/IFRS richiedono una valutazione per stabilire il valore della perdita cumulata che dovrà essere direttamente trasferita dal patrimonio netto al conto economico. L'importo della perdita complessiva è pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il *fair value*.

Al fine di determinare l'*impairment* su tali strumenti, per "evidenza obiettiva" si considera una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* dello strumento finanziario. Si considera perdita di valore significativa la riduzione del *fair value* in misura superiore al 20% rispetto al costo; invece, è considerata prolungata la riduzione del *fair value* che si pone al di sotto del costo per oltre 9 mesi. In questo caso, la Banca procede alla svalutazione dello strumento detenuto qualora la perdita durevole sia superiore al 5% del costo storico.

Nel gennaio 2014 la Banca ha optato per la neutralizzazione delle variazioni di valore dei titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali. Pertanto, non si procederà ad effettuare valutazioni di impairment per tali titoli.

Per le interessenze azionarie si procede alla svalutazione qualora il *fair value* – calcolato con il criterio del patrimonio netto - risulti inferiore di oltre il 20% rispetto al valore nominale.

Qualora in un periodo successivo, il *fair value* aumenti e l'incremento possa essere oggettivamente correlato ad un evento successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo a conto economico, sino al raggiungimento del valore di carico.

Per i titoli azionari, invece, qualora non sussistano più le motivazioni che hanno condotto ad effettuare la svalutazione, le perdite rilevate per riduzione di valore sono successivamente ripristinate con effetto a patrimonio netto.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra annuale.

Riconoscimento dei ricavi

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;

- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento.

Spese per migliorie di beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono appostati ad "altre attività" in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi, classificati nello schema di stato patrimoniale tra le altre attività come da indicazioni della Banca d'Italia, sono imputati al conto economico voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" in un periodo corrispondente alla durata del contratto di affitto.

Situazione relativa alle procedure di concordato preventivo

Le procedure di concordato preventivo che interessano i clienti della banca sono in totale 14 (di cui nessuna in bianco) per una esposizione totale di 3.347 mila euro.

Di queste posizioni 13 sono classificate come sofferenza e 1 come incaglio. L'importo di recupero complessivo previsto è pari ad euro 1.758 mila euro.

18. ALTRI ASPETTI

LEGGE 27 DICEMBRE 2013 N. 147 (LEGGE DI STABILITA')

Perdite e svalutazioni su crediti (c. 158-160)

Con effetto dal periodo d'imposta 2013, le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela (voce 130 del conto economico) sono deducibili sia ai fini IRES che ai fini IRAP, in quote costanti nell'esercizio in cui sono imputate al conto economico e nei successivi quattro esercizi. Con tale disposizione viene meno il riconoscimento di deducibilità annua di una quota pari allo 0,30% dei crediti verso la clientela, ma viene equiparato il trattamento delle perdite su crediti a quello delle svalutazioni e viene estesa la deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti anche ai fini IRAP.

Viene inoltre ridotto il perimetro temporale di deducibilità delle svalutazioni su crediti, che si riduce da 18 esercizi ai 5 esercizi.

Unica eccezione al regime quinquennale di deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti è costituita dalle perdite su crediti derivanti dalla cessione (imputate alla voce 100 del conto economico) per le quali viene mantenuto il regime di integrale deducibilità sia IRES che IRAP nell'esercizio di realizzo.

Resta in vigore, per le svalutazioni su crediti eccedenti la quota annua dello 0,30% dei crediti verso la clientela, determinate fino al 31/12/2012, la regola della deducibilità in 18 esercizi.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1. Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva.

Nel corrente esercizio non sono state fatte riclassificazioni e non sono presenti attività finanziarie riclassificate in esercizi precedenti.

Al 31/12/2014 le attività finanziarie che nell'esercizio 2008, in relazione alle modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 introdotte con il regolamento della Commissione Europea n. 1004/2008, erano state riclassificate, sono tutte scadute e rimborsate e nessuna riclassifica è stata effettuata successivamente al 31/12/2008.

A.3.2. Attività finanziarie riclassificate. Effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento.
Si rimanda a quanto detto al precedente punto A.3.1.

A.3.3. Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione.
Si rimanda a quanto detto al precedente punto A.3.1.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate
Si rimanda a quanto detto al precedente punto A.3.1.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: Tecniche di valutazione e input utilizzati

Secondo quanto richiesto dall'International Financial Reporting Standard IFRS 7 - modificato nel novembre 2009, e così come disposto dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, le valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli di fair value:

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;

- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il fair value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo ("Livello 1"), il complessivo fair value può presentare, al suo interno, Livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo fair value dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del fair value dello strumento nel suo complesso; il Livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del fair value complessivo dello strumento.

Affinchè dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è "3".

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;

- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Non si segnalano cambiamenti di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value delle attività finanziarie classificate al Livello 3.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per maggiori dettagli in merito alla determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, si fa rimando ai specifici paragrafi in cui tali strumenti vengono trattati ed alla sezione 17 paragrafo “Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari”.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La ripartizione dei livelli di fair value delle attività finanziarie deriva da un’elaborazione dei dati presenti nell’anagrafe titoli (natura, caratteristiche, mercato, modalità di inserimento dei prezzi...) effettuata dalla procedura informatica.

Si precisa che non si sono registrati mutamenti dei criteri applicati rispetto all’esercizio precedente.

A.4.4. Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2014			31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.241			357	0	0
2.Attività finanziarie valutate al fair value						
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	241.887	1.001	798	162.103	980	517
4.Derivati di copertura						
5.Attività materiali						
6.Attività immateriali						
Totale	245.128	1.001	798	162.460	980	517
1.Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2.Passività finanziarie valutate al fair value						
3.Derivati di copertura						
Totale	0	0	0	0	0	0

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3.

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione con indicato anche il livello di fair value attribuito:

descrizione	isin	divisa	tipo titolo	nominale	valore a bilancio	liv fair value
C.C.T. EU 15/12/15	IT0004620305	EUR	titoli di debito	64	64	1
BTP-01/12/24 2,50%	IT0005045270	EUR	titoli di debito	3.000	3.177	1
TOTALE euro				3.064	3.241	

Rispetto all'esercizio 2013 non ci sono stati trasferimenti di fair value.

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività disponibili per la vendita con anche indicato il livello di fair value attribuito:

descrizione	isin	divisa	tipo titolo	nominale	valore a bilancio	liv fair value
SNAM	IT0003153415	EUR	titoli di capitale	23	95	1
TERNA	IT0003242622	EUR	titoli di capitale	32	119	1
TELECOM ITA RNC	IT0003497176	EUR	titoli di capitale	136	94	1
UNICREDIT S/U 09/15 EUR	IT0004518574	EUR	titoli di debito	2.000	2.067	1
CCT-01LG16 TV% EM 09	IT0004518715	EUR	titoli di debito	2.000	2.011	1
BP MILANO 3,50% 09/16 EUR	IT0004540289	EUR	titoli di debito	700	743	1
UNICREDIT TV% CAP&FLOOR 09/15 EUR	IT0004551419	EUR	titoli di debito	2.000	2.026	1
UNICREDITO TV% 15/01/2016 EUR	IT0004557218	EUR	titoli di debito	2.000	2.035	1
CCT-EU 15DC15 TV% EM 10	IT0004620305	EUR	titoli di debito	6.900	6.943	1
CCT-EU 15GN17 TV% EM 11	IT0004809809	EUR	titoli di debito	5.000	5.242	1
SOC.REG. GARANZ/SFP	IT0004864895	EUR	titoli di capitale	1	100	3
BTP-01MG23 4,50% 13/23	IT0004898034	EUR	titoli di debito	10.000	12.259	1
BTP-01GN18 3,50% 13/18	IT0004907843	EUR	titoli di debito	5.000	5.478	1
BTP ITALIA-22AP17 2,25%	IT0004917958	EUR	titoli di debito	2.000	2.071	1
CF ASSICURAZIONI	IT0004918535	EUR	titoli di capitale	1	298	3
CCT-EU 01NV18 TV% EM 13	IT0004922909	EUR	titoli di debito	14.000	14.616	1
DEUTSCHE LUFTHANSA A.G.	DE0008232125	EUR	titoli di capitale	10	134	1
ALLIANZ SE	DE0008404005	EUR	titoli di capitale	2	342	1
CARREFOUR	FR0000120172	EUR	titoli di capitale	2	54	1
AXA	FR0000120628	EUR	titoli di capitale	16	309	1
ALCATEL-LUCENT	FR0000130007/D8	EUR	titoli di capitale	10	31	1
SAP SE	DE0007164600/D7	EUR	titoli di capitale	1	106	1
SOCIETE GENERALE (PARIGI)	FR0000130809	EUR	titoli di capitale	3	122	1
TELEFONICA SA (MADRID)	ES0178430E18	EUR	titoli di capitale	12	144	1
SIEMENS AG	DE0007236101	EUR	titoli di capitale	1	92	1
INTESA SAN PAOLO RSP	IT0000072626/65	EUR	titoli di capitale	45	92	1
CATTOLICA ASS.	IT0000784154/11	EUR	titoli di capitale	26	149	1
ENEL	IT0003128367/65	EUR	titoli di capitale	24	88	1
BTP-01MG21 3,75% 13/21	IT0004966401/12	EUR	titoli di debito	15.000	17.331	1
BTP-01MG19 2,5% 14/19	IT0004992308/12	EUR	titoli di debito	20.000	21.465	1
BTP-15DC21 2,15% EM 14	IT0005028003/12	EUR	titoli di debito	36.000	37.830	1
CCT-EU 15NV19 TV% EM13	IT0005009839/54	EUR	titoli di debito	25.000	25.562	1
MONTE PASCHI 2,875% 14/21 EUR	IT0005013971/F4	EUR	titoli di debito	12.000	13.335	1
MONTE PASCHI 2,875% 14/24 EUR	IT0005038283/F4	EUR	titoli di debito	5.000	5.448	1
CCT-EU 15DC20 TV% EM14	IT0005056541/54	EUR	titoli di debito	10.000	9.996	1
BANCA SVILUPPO TUSCIA (SOICI)	IT0005056889/00	EUR	titoli di capitale	0,4	400	3
BTP-ITALIA-27OT20 1,25%	IT0005058919/12	EUR	titoli di debito	10.000	10.194	1
SAINT-GOBAIN	FR0000125007/D8	EUR	titoli di capitale	1	40	1

PORTUGAL TELECOM SA	PTPTC0AM0009/C0	EUR	titoli di capitale	32	28	1
PHILIPS ELECTRONICS NV	NL0000009538/D9	EUR	titoli di capitale	5	114	1
VOLKSWAGEN XETRA	DE0007664005/D7	EUR	titoli di capitale	1	175	1
BANCO POPOLARE 3,50% 14/19 EUR	XS1044894944/F4	EUR	titoli di debito	4.000	4.288	1
BP VICENZA 3,5% 14/17 EUR	XS1017615920/F4	EUR	titoli di debito	2.000	2.104	1
FIAT CHRYSLER FINANCE 6,625% 2018 E	XS0906420574/F4	EUR	titoli di debito	500	581	1
VENETO BANCA 4,25% 13/16 EUR	XS0975935585/F4	EUR	titoli di debito	3.000	3.168	1
SALINI 6,125% 13/18 EUR	XS 0956262892/F4	EUR	titoli di debito	500	547	1
BP VICENZA 4% 13/16 EUR	XS0955715734/F4	EUR	titoli di debito	3.000	3.124	1
BP MILANO 4% 13/16 EUR	XS0878091882/F4	EUR	titoli di debito	3.000	3.175	1
BUZZI UNICEM 6,25% 12/18 EUR	XS0835273235/F4	EUR	titoli di debito	500	577	1
MONTE DEI PASCHI 7,25% 12/15 EUR	XS0802005529/F4	EUR	titoli di debito	3.000	3.185	1
PORTOGALLO 3,85% 05/21 EUR	PTOTEYOE0007/52	EUR	titoli di debito	5.000	5.695	1
POSTNL	NL0009739416/C5	EUR	titoli di capitale	32	99	1
TELECOM ITALIA 4,75% 11/18 EUR	XS0630463965/F4	EUR	titoli di debito	500	563	1
BAUER	DE0005168108/D5	EUR	titoli di capitale	2	33	1
KONINKLIJKE BAM GROEP	NL 0000337319/C5	EUR	titoli di capitale	9	24	1
AEGON A	NL0000303709/D9	EUR	titoli di capitale	7	43	1
GAMESA	ES0143416115/E1	EUR	titoli di capitale	5	39	1
GDF SUEZ	FR0010208488/D8	EUR	titoli di capitale	3	67	1
GLAXOSMITHKLINE (FRA-EUR)	GB0009252882/D5	EUR	titoli di capitale	6	108	1
FINMECCANICA 5,75% 12/12/18 EM03	XS0182242247/F4	EUR	titoli di debito	500	580	1
DEUTSCHE BANK REG. EUR	DE0005140008	EUR	titoli di capitale	8	210	1
BNP PARIBAS	FR0000131104	EUR	titoli di capitale	3	144	1
DEUTSCHE TELEKOM AG (XTR)	DE0005557508	EUR	titoli di capitale	7	89	1
MUNICH RE (FRA-EUR)	DE0008430026	EUR	titoli di capitale	0	61	1
RENAULT SA	FR0000131906	EUR	titoli di capitale	2	146	1
SANOFI-AVENTIS	FR0000120578	EUR	titoli di capitale	5	402	1
AIRBUS GROUP	NL0000235190	EUR	titoli di capitale	1	41	1
RWE A.G.	DE0007037129	EUR	titoli di capitale	1	34	1
VIVENDI (PAR-EUR)	FR0000127771	EUR	titoli di capitale	7	143	1
UNICREDIT 3,625% 13/19 EUR	XS0973623514	EUR	titoli di debito	2.000	2.264	1
COMMERZBANK AG	DE000CBK1001	EUR	titoli di capitale	13	138	1
NORDIC INVESTMENT BANK TM% 05/25 EU	XS0232189331	EUR	titoli di debito	1.000	964	1
BANCO POPOLARE 3,75% 13/16 EUR	XS0880063994	EUR	titoli di debito	6.000	6.345	1
ASML HOLDING NV/SHS	NL0010273215	EUR	titoli di capitale	0	68	1
E.ON AG	DE000ENAG999	EUR	titoli di capitale	8	116	1
ENEL FINANCE 4,625% 11/15 EUR	XS0695403765	EUR	titoli di debito	1.000	1.044	1
ARCELORMITTAL (AMS)	LU0323134006	EUR	titoli di capitale	10	94	1
RBS 5% FLEX 10/20 EUR	NL0009294057	EUR	titoli di debito	250	244	1
MOBISTAR SA	BE0003735496	EUR	titoli di capitale	14	276	1
ALSTOM RAGGRUPPATE	FR0010220475	EUR	titoli di capitale	8	222	1
MEDIO TAA TV% S03 EMTN 05/15	XS0222468950	EUR	titoli di debito	1.000	1.001	2
ROYAL BANK S 4.3% 08/10/16 EUR	NL0009061357	EUR	titoli di debito	70	75	1
BAYER AG (XTR-EUR)	DE000BAY0017	EUR	titoli di capitale	1	142	1
B.E.I. TV% 09/20 EUR	XS0449594455	EUR	titoli di debito	1.000	1.011	1
GOLDMAN SACHS TV% 05/15 EUR	XS0211034466	EUR	titoli di debito	250	250	1
ORANGE (EX FRANCE TELECOM)	FR0000133308	EUR	titoli di capitale	13	190	1
ING GROEP	NL0000303600	EUR	titoli di capitale	17	194	1

TOTALE EURO 243.686

Rispetto all'esercizio 2013 non ci sono stati trasferimenti di fair value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	0	0	517	0	0	0
2. Aumenti	0	0	400	0	0	0
2.1 Acquisti	0	0	400	0	0	0
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0
- di cui plusvalenze	0	0	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	0	0	0	0
2.3 Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
3. Diminuzioni	0	0	119	0	0	0
3.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
3.2 Rimborsi	0	0	0	0	0	0
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico	0	0	119	0	0	0
- di cui minusvalenze	0	0	0	0	0	0
3.2.2. Patrimonio netto	X	X	0	0	0	0
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0	0	0
3.5 Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	0	0	798	0	0	0

Legenda:

Livello 3 – input sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Le rimanenze finali sono costituite da uno strumento di partecipazione nella Società Regionale di Garanzia Marche (100 mila euro), dalle azioni di CF Assicurazioni di Roma (298 mila euro), dalle azioni di Banca Sviluppo Tuscia S.p.A. di Viterbo (400 mila euro) che ha iniziato ad operare nel 2014 e pertanto figura tra gli acquisti. Le diminuzioni sono dovute dall'impairment calcolato a livello prudenziale sul titolo CF Assicurazioni sulla base della bozza di bilancio al 31/12/2014. Per ulteriori informazioni si rimanda alla relazione sulla gestione, paragrafo "Attività immateriali e partecipazioni".

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Non presenti al 31/12/2014

A.4.5.4. Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

	31/12/2014				31/12/2013			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente								
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.206	2.711			2.203	2.418		
2. Crediti verso banche	40.196			40.196	52.121			52.121
3. Crediti verso la clientela	150.116		118.611	32.478	144.710		108.873	36.330
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	192.518	2.711	118.611	72.674	199.034	2.418	108.873	88.451
1. Debiti verso banche	197.220			197.220	128.475			128.475
2. Debiti verso clientela	193.049			193.049	190.780			190.780
3. Titoli in circolazione	19.704		19.704		18.891		18.891	
4. Passività associate adattività in via di dismissione								
Totale	409.973		19.704	390.269	338.146		18.891	319.255

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAYONE PROFIT/LOSS"

Ai sensi del paragrafo 28 dell'IFRS nel corso dell'esercizio non si sono verificate differenze tra fair value al momento della prima rilevazione e importi ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative, secondo quanto disciplinato nello IAS 39, paragrafi da AG 74 ad AG 79, e nell'IFRS 7 paragrafo IG14.

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(dati in migliaia di euro)



ATTIVO

SEZIONE 1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) Cassa	1.644	1.137
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	1.644	1.137

SEZIONE 2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa	3.241					
1. Titoli di debito				357		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	3.241			357		
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	3.241	0	0	357	0	0
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B)	3.241	0	0	357	0	0

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Il totale dei titoli al valore nominale è pari a 3.064 mila euro.

A complemento di quanto riportato si rinvia alla Relazione sulla Gestione paragrafo “Portafoglio di Proprietà”.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	3.241	357
a) Governi e Banche Centrali	3.241	64
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		293
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	3.241	357
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
b) Clientela		
Totale B	0	0
Totale (A+B)	3.241	357

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	357	0	0	0	357
B. Aumenti	136.699	0		0	136.699
B1. Acquisti	135.998	0	0	0	135.998
B2. Variazioni positive di fair value	21	0	0	0	21
B3. Altre variazioni	680	0	0	0	680
C. Diminuzioni	133.815	0	0	0	133.815
C1. Vendite	133.211	0	0	0	133.211
C2. Rimborsi	300	0	0	0	300
C3. Variazioni negative di fair value	0	0	0	0	0
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C5. Altre variazioni	304	0	0	0	304
D. Rimanenze finali	3.241	0	0	0	3.241

SEZIONE 3

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Non sono presenti al 31/12/2014.

SEZIONE 4

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	236.438	1.001	0	158.532	980	0
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	236.438	1.001	0	158.532	980	0
2. Titoli di capitale	5.449	0	798	3.571	0	517
2.1 Valutati al fair value	5.449	0	298	3.571		
2.2 Valutati al costo	0	0	500	0	0	517
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	241.887	1.001	798	162.103	980	517

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Il totale dei titoli di debito al valore nominale è pari a 222.670 mila euro.

I titoli di capitale fanno riferimento per 5.449 ad una gestione patrimoniale che accoglie strumenti di livello 1 e per 798 ad interessenze azionarie classificate nel livello 3 di fair value.

I titoli di capitale classificati nel livello 3 sono costituiti da uno strumento finanziario di partecipazione della Società Regionale di Garanzia Marche (100 mila euro), da azioni della società CF Assicurazioni S.p.A. (298 mila euro al netto dell'impariment applicato) e da azioni di Banca Sviluppo Tuscia S.p.a (400 mila euro).

A complemento di quanto riportato si rinvia alla Relazione sulla Gestione paragrafo "Portafoglio di Proprietà".

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Titoli di debito	237.439	159.512
a) Governi e Banche Centrali	176.694	144.549
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	55.640	12.674
d) Altri emittenti	5.105	2.289
2. Titoli di capitale	6.247	4.088
a) Banche	1.106	316
b) Altri emittenti		
- imprese di assicurazione	1.201	797
- società finanziarie	317	253
- imprese non finanziarie	3.623	2.722
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	243.686	163.600

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Non sono presenti al 31/12/2014

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	159.512	4.088	0	0	163.600
B. Aumenti	1.214.768	7.491	0	0	1.222.259
B1. Acquisti	1.197.622	7.049	0	0	1.204.671
B2. Variazioni positive di FV	2.948	219	0	0	3.167
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico		X			
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	14.198	223	0	0	14.421
C. Diminuzioni	1.136.841	5.332	0	0	1.142.173
C1. Vendite	1.127.603	4.449	0	0	1.132.052
C2. Rimborsi	4.500	0	0	0	4.500
C3. Variazioni negative di FV	384	305	0	0	689
C4. Svalutazioni da deterioramento		119			119
- imputate al conto economico		119			119
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	4.354	459	0	0	4.813
D. Rimanenze finali	237.439	6.247	0	0	243.686

Nelle voci B5. e C6. relative alle altre variazioni, confluiscono i risultati della negoziazione ed i flussi cedolari.

SEZIONE 5

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2014				31/12/2013			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.206	2.711	0	0	2.203	2.418	0	0
-Strutturati								
- Altri	2.206	2.711	0	0	2.203	2.418	0	0
2. Finanziamenti								
Totale	2.206	2.711	0	0	2.203	2.418	0	0

In relazione alla buona situazione di liquidità ed alla turbolenza dei mercati finanziari, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di impegnare una piccola quantità dei fondi disponibili in attività da detenere fino a scadenza che assicurano una adeguata redditività. L'importo in portafoglio è dovuto al BTP-01ST21 4,75% 11/21.

A complemento di quanto riportato si rinvia alla Relazione sulla Gestione paragrafo “Portafoglio di Proprietà”.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Titoli di debito	2.206	2.203
a) Governi e Banche Centrali	2.206	2.203
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	2.206	2.203
Totale fair value	2.711	2.418

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica
Non sono presenti al 31/12/2014.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Totale
A. Esistenze iniziali	2.203	0	2.203
B. Aumenti	3	0	3
B1. Acquisti	0	0	0
B2. Riprese di valore	0	0	0
B3. Trasferimenti da altri portafogli	0	0	0
B4. Altre variazioni	3	0	3
C. Diminuzioni	0	0	0
C1. Vendite	0	0	0
C2. Rimborsi	0	0	0
C3. Rettifiche di valore	0	0	0
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0
C5. Altre variazioni	0	0	0
D. Rimanenze finali	2.206	0	2.206

SEZIONE 6
CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60
6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni	Totale dicembre 2014				Totale dicembre 2013			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	0	X	X	X	0	X	X	X
1. Depositi vincolati	0	X	X	X	0	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	0	X	X	X	0	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	0	X	X	X	0	X	X	X
4. Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
B. Crediti verso banche								
1. Finanziamenti	40.196	X	X	40.196	52.121	X	X	52.121
1.1 Conti correnti e depositi liberi	35.308	X	X	X	26.022	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	4.888	X	X	X	26.099	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	0	X	X	X	0	X	X	X
Pronti contro termine attivi	0	X	X	X	0	X	X	X
Leasing finanziario	0	X	X	X	0	X	X	X
Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
2. Titoli di debito	0	X	X	X	0	X	X	X
2.1 Titoli strutturati	0	X	X	X	0	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	0	X	X	X	0	X	X	X
Totale	40.196	0	0	40.196	52.121	0	0	52.121

La liquidità libera e vincolata della Banca è ripartita su 5 primari istituti bancari tra cui Cassa Centrale Banca Spa, banca di riferimento per l'operatività.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Ai fini della raccomandazioni date nell'ambito del Financial Stability Forum, si precisa che non si detengono prodotti finanziari classificabili come rischiosi.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non sono presenti al 31/12/2014.

6.3 Leasing finanziario

Non sono presenti al 31/12/2014.

SEZIONE 7
CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale dicembre 2014						Totale dicembre 2013					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bonis	Deteriorate		Livello 1	Livello 2	Livello 3
		Acquisti	Altri					Acquisti	Altri			
Finanziamenti	114.793	0	30.323	X	X	X	115.788	0	28.922	X	X	X
1. Conti correnti	12.360	0	2.829	X	X	X	14.906	0	3.529	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
3. Mutui	92.515	0	22.626	X	X	X	90.067	0	20.406	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	5.295	0	55	X	X	X	5.454	0	57	X	X	X
5. Locazione finanziaria	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
6. Factoring	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
7. Altri finanziamenti	4.623	0	4.813	X	X	X	5.361	0	4.930	X	X	X
Titoli di debito	5.000	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
8. Titoli strutturati	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
9. Altri titoli di debito	5.000	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
Totale	119.793	0	30.323	0	118.611	32.478	115.788	0	28.922	0	108.873	36.330

La voce 7. “Altri finanziamenti” ricomprende:

- Finanziamenti per anticipi SBF per euro 4,6 milioni;
- Anticipi all’esportazione e finanziamenti all’importazione per euro 0,5 milioni;
- Altre sovvenzioni attive non regolate in conto corrente per euro 1,5 milioni;
- Rischio di portafoglio per euro 0,3 milioni;
- Esposizione verso Banca MB S.p.A. per euro 2,5 milioni (presente tra le operazioni deteriorate).

7.2 *Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti*

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	119.793		30.323	115.788		28.922
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri soggetti	119.793		30.323	115.788		28.922
- imprese non finanziarie	72.274		26.506	80.946		24.581
- imprese finanziarie	2		2.477	324		2.490
- assicurazioni	5.000					
- altri	42.517		1.340	34.518		1.851
Totale	119.793		30.323	115.788		28.922

7.3 *Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica*
Non sono presenti al 31/12/2014.

7.4 *Leasing finanziario*
Non presente al 31/12/2014.

SEZIONE 8
DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80
Non sono presenti al 31/12/2014.

SEZIONE 9
ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90
Non sono presenti al 31/12/2014.

SEZIONE 10
LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100
Non sono presenti al 31/12/2014.

SEZIONE 11
ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110*11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo*

Attività/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività di proprietà	483	448
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	170	161
d) impianti elettronici	3	3
e) altre	310	284
2.Acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	483	448

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value.

Non sono presenti al 31/12/2014.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			519	179	584	1.282
A.1 Riduzioni di valore totali nette			354	134	346	834
A.2 Esistenze iniziali nette			165	45	238	448
B. Aumenti:			54	0	120	174
B.1 Acquisti			54	0	120	174
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:			45	1	93	139
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			45	1	93	139
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			174	44	265	483
D.1 Riduzioni di valore totali nette			399	135	439	973
D.2 Rimanenze finali lorde			573	179	704	1.456
E. Valutazione al costo						

Gli acquisti di mobili sono essenzialmente dovuti agli arredi necessari per allestire i nuovi locali presi in locazione in Via Carducci, 67 a Macerata dove è stata sistemata l'area crediti. Gli acquisti per le altre attività sono dovuti:

- 21 mila euro ATM evoluto messo all'interno della filiale di Civitanova Marche;
- 27 mila euro casseforti per la filiale di Porto San Giorgio;
- 13 mila nuova centrale telefonica per potenziare il centralino;

- 5 mila euro apparati telefonici;
- 20 mila euro hardware dato in dotazione alla rete commerciale fatta dai dipendenti della banca;
- 19 mila euro PC acquistati per rinnovare il parco macchine oramai obsoleto e per allestire nuovi posti di lavoro necessari per l'aumento del personale;
- 15 mila euro altre apparecchiature varie.

Le percentuali di ammortamento applicabili sono quelle dettagliate di seguito:

CATEGORIA COEFFICIENTE DI AMMORTAMENTO
 ARREDAMENTO 15%
 MOBILI D'UFFICIO 12%
 MACCHINARI, APPARECCHI E ATTREZZATURE VARIE 15%
 BANCONI BLINDATI O CRISTALLI BLINDATI 20%
 IMPIANTI D'ALLARME, RIPRESA FOTOGRAFICA 30%
 IMPIANTI INTERNI SPECIALI DI COMUNICAZIONE 25%
 IMPIANTI MACCHINARI PER EAD 20%
 IMPIANTI MACCHINARI, MACCHINE ELETTRONICHE 20%

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue
 Non sono presenti al 31/12/2014.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)
 Non sono presenti al 31/12/2014.

SEZIONE 12 ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2014		31/12/2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	40		34	
A.2.1 Attività valutate al costo:	40		34	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	40		34	0
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	40		34	0

Le attività immateriali riguardano acquisti di software ammortizzati in 5 anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				71		71
A.1 Riduzioni di valore totali nette				37		37
A.2 Esistenze iniziali nette				34		34
B. Aumenti				16		16
B.1Acquisti				16		16
B.2Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3Riprese di valore	X					
B.4Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6Altre variazioni						
C. Diminuzioni				10		10
C.1Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				10		10
- Ammortamenti	X			10		10
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico	X					
C.3Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				40		40
D.1Rettifiche di valore totali nette				47		47
E. Rimanenze finali lorde				87		87
F. Valutazione al costo						

Legenda: DEF: a durata definita, INDEF: a durata indefinita

Gli acquisti riguardano software diversi tra i quali si segnalano i seguenti:

- licenze office (6 mila euro);
- gestionale ATM (4 mila euro);
- aggiornamento lettori di assegni (2 mila euro);
- altre licenze varie (4 mila euro).

12.3 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire richieste dai principi contabili internazionali.

SEZIONE 13

LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Le attività e passività derivanti dall'applicazione della "fiscalità" sono state calcolate separatamente per tipologia di imposta (IRES e IRAP), applicando a tutte le differenze temporanee, che originano dalla difformità tra le regole civilistiche e fiscali per la determinazione del reddito, le aliquote fiscali in vigore al 31/12/2014. La determinazione della fiscalità anticipata e differita viene effettuata in base al criterio "*Balance sheet liability method*".

Le imposte anticipate e differite sono state contabilizzate nel rispetto del principio di competenza, al fine di realizzare la correlazione temporale tra costi e ricavi influenti sul risultato economico dell'esercizio.

Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio (Legge n. 214/2011)

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 (c.d. "mille proroghe"), convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, e successivamente modificato dall'art. 9 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (c.d. decreto "Monti"), convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214/2011, n. 214, ha previsto l'introduzione della disciplina della trasformazione in credito d'imposta IRES di quota parte di alcune attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, qualora nel bilancio individuale della società sia rilevata una perdita d'esercizio.

Con L. n. 147 art 1, c.d. Legge di Stabilità per il 2014, tale possibilità di trasformazione è stata estesa anche alle imposte anticipate sulle rettifiche di valore non dedotte a fini IRAP, a partire dal bilancio 2013.

Ai sensi della citata disposizione sono trasformabili in crediti d'imposta, entro determinati limiti, le attività per imposte anticipate relative alle svalutazioni dei crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del T.U.I.R., nonché quelle riferite alle componenti negative relative al valore dell'avviamento e di altre attività immateriali, deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi.

Con riferimento alla quantificazione dell'importo trasformabile, la norma prevede che le attività per imposte anticipate siano trasformabili solo per l'importo che risulta moltiplicando la perdita d'esercizio per il rapporto tra le attività per imposte anticipate rilevanti e la somma del capitale sociale e delle riserve.

E' prevista, inoltre, un'ulteriore ipotesi di trasformazione che riguarda le attività per imposte anticipate iscritte a fronte di perdite fiscali, normata dal comma 56-bis del citato art. 2.

Il credito d'imposta risultante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate non è produttivo di interessi, può essere utilizzato in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 241/1997, ovvero può essere ceduto al valore nominale secondo la procedura di cui all'art.43-ter del DPR 602/1973 e, infine, può essere chiesto a rimborso per la parte che residua dopo le compensazioni.

Nella seguente tabella 13.3.1 le attività per imposte anticipate rilevanti ai fini della Legge n. 214/2011 sono evidenziate separatamente dalle altre attività per imposte anticipate tradizionali, al fine di tener conto della loro differente natura.

Nello specifico gli importi indicati in tabella rappresentano la quota di attività per imposte anticipate potenzialmente trasformabili in crediti d'imposta alla data di riferimento del bilancio.

La dinamica dell'esercizio, con l'evidenza della quota di attività per imposte anticipate trasformata in credito d'imposta nel corso dell'anno, è illustrata nella successiva tabella 13.3.1 "Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011".

La disciplina relativa alla conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate introduce una modalità di recupero di tali attività che si aggiunge a quella ordinaria e che si attiva in presenza di una perdita d'esercizio o di una perdita fiscale.

Tale novità normativa costituisce un fattore di mitigazione del rischio fiscale connesso alla insussistenza di redditi futuri imponibili che consentano l'integrale recupero delle imposte anticipate iscritte in bilancio.

In merito alle condizioni per l'iscrizione delle imposte differite attive vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile capace di assorbirle. Questo sulla base delle prospettive reddituali prospettiche deducibili dai piani strategici della Banca.

Altre attività per imposte anticipate

Nella seguente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi. Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,48%.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Componente	Importo 2014	Importo 2013
Fiscalità su fondi rischi e oneri non dedotti	72	0
Fiscalità su svalutazioni crediti da riporti esercizi precedenti	3.926	2.392
Fiscalità su altre voci	15	0
Fiscalità su riserva negativa su attività disponibili per la vendita	34	49
Totale	4.047	2.441

Le attività per imposte anticipate, pari ad euro 4.047 mila, sono riferibili ad IRES per euro 3.573 ed ad IRAP per euro 474.

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	72	-	72
Rettifiche di valore su crediti e perdite	3.483	443	3.926
Rettifiche di valore di passività finanziarie	-	-	-
Rettifiche di valore su derivati di copertura	-	-	-
Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
Rettifiche di valore di attività materiali	-	-	-
Rettifiche di valore su beni immobili	-	-	-
Avviamento	-	-	-
TFR	-	-	-
Altre voci	-	15	15
TOTALE	3.555	458	4.013

In contropartita del patrimonio netto

	IRES	IRAP	TOTALE
Riserva negativa su attività finanziarie disponibili per la vendita	18	16	34
Altre voci	-	-	-
TOTALE	18	16	34

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Componente	Importo 2014	Importo 2013
Fiscalità su valutazione titoli di proprietà destinati alla vendita	1.040	451
Totale	1.040	451

Le passività per imposte differite, pari a euro 1.040 mila, sono riferibili ad IRES per euro 856 ed ad IRAP per euro 184.

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamenti extracontabili	-	-	-
Rivalutazione di passività finanziarie	-	-	-
TFR	-	-	-
Rivalutazione derivati di copertura	-	-	-
Terreni e fabbricati	-	-	-
Plusvalenze rateizzate in quote costanti	-	-	-
Altre voci	-	-	-
TOTALE	-	-	-

In contropartita del patrimonio netto

	IRES	IRAP	TOTALE
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	856	184	1.040
Altre voci	-	-	-
TOTALE	856	184	1.040

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	2.391	1.430
2. Aumenti	1.967	1.045
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.967	1.045
a) relative a precedenti esercizi		0
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.967	1.045
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		

3. Diminuzioni	345	84
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	345	33
a) rigiri	345	33
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		51
a) trasformazione in crediti d'imposta alla L. 214/2011		51
b) altre		
4. Importo finale	4.013	2.391

Le imposte anticipate sono riconducibili totalmente all'IRES.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	dicembre 2014	dicembre 2013
1. Importo iniziale	2.391	1.430
2. Aumenti	1.879	1.045
3. Diminuzioni	344	84
3.1 Rigiri	344	33
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni		51
4. Importo finale	3.926	2.391

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

Alla sottovoce 3.2 a) è indicato l'importo delle imposte anticipate trasformato in credito di imposta che trova contropartita con segno positivo nella Tabella 18.1 del Conto Economico alla voce 3bis.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Non presenti al 31/12/2014

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	49	101
2. Aumenti	34	49
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	34	49
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	34	49
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	49	101
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	49	101
a) rigiri	49	101
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	34	49

Il credito per imposte anticipate è riconducibile per euro 18 ad IRES e per euro 16 ad IRAP.
Per ulteriori informazioni si veda la sezione 14 del passivo "Patrimonio dell'impresa".

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	451	209
2. Aumenti	1.040	451
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.040	451
a) relative a precedenti esercizi	1.040	451
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	451	209
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	451	209
a) rigiri	451	209
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.040	451

Le passività per imposte differite sono determinate per euro 856 mila con riferimento all'IRES e per i residui 184 mila ad IRAP.

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita e pertanto dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva su "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per ulteriori informazioni si veda la sezione 14 del passivo "Patrimonio dell'impresa".

13.7 Altre informazioni

Le attività per imposte anticipate in contropartita a conto economico, che residuano al 31/12/2014 e che sono pari complessivamente ad Euro 4.013 mila, saranno utilizzate per assorbire imponibili futuri a decorrere dal 31 dicembre 2015. Tale previsione è in linea con quanto formulato dagli Amministratori nel piano pluriennale della Banca.

Il credito per imposte anticipate è aumentato complessivamente per euro 1.606 mila in virtù:

- riduzione di 15 mila euro (differenza tra 49 e 34 mila euro precedente tabella 13.5) per effetto della variazione delle riserve da valutazione dei titoli in portafoglio in contropartita al patrimonio netto;
- incremento di 1.534 mila euro riferibile alla svalutazione crediti non dedotta al 31/12/2014;
- incremento di 72 mila euro riferibile all'accantonamento al fondo rischi non dedotto al 31/12/2014;
- incremento di 15 mila euro riferibile ad altre voci residuali.

Per quanto riguarda la parte del credito per imposte anticipate residuo, calcolato sulle perdite fiscali riportabili, risulta totalmente utilizzato.

Dal calcolo delle imposte correnti sono emerse da versare una IRES pari ad Euro 1.845 mila (voce 80 del passivo patrimoniale) ed una IRAP pari ad euro 381 mila (voce 80 del passivo patrimoniale).

Composizione della fiscalità corrente

	IRES / IRPEG	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(2.839)	(715)	-	(3.554)
Acconti versati (+)	993	334	-	1.327
Altri crediti di imposta (+)	-	-	-	-
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-	-	-
Ritenute d'acconto subite (+)	1	-	-	1
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(1.845)	(381)	-	(2.226)
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	-	-	-	-
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	-	-	-	-

SEZIONE 14**ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO**

Non presenti al 31/12/2014

SEZIONE 15**ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150***15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE*

Le diverse tipologie che compongono tale voce sono rappresentate da:

	31/12/2014	31/12/2013
Migliorie su beni di terzi per filiali ed uffici in affitto	267	335
Fornitori conto anticipi/note credito da ricevere	140	46
Crediti verso clienti/società di gestioni fondi	51	0
Partite di transito con banche corrispondenti	49	23
Acconti a promotori finanziari	28	96
Attività per imposte di terzi anticipate	2.021	1.319
Operazioni in titoli da regolare	1	74
Quote costituenda Banca Sviluppo Tuscia Spa	0	400
Altre attività	315	131
Totale	2.872	2.424

Si precisa quanto segue:

- le spese “migliorie su beni di terzi per filiali ed uffici in affitto” sono al netto di euro 494 mila di ammortamento. La diminuzione rispetto allo scorso anno è dovuta all’ammortamento;
- tra le attività per imposte di terzi anticipate rileviamo quelle relative a versamenti di acconti per il bollo virtuale (923 mila euro) e per le ritenute ritenute sugli interessi (981 mila euro). La crescita di questi acconti rispetto allo scorso anno (rispettivamente ammontavano a 326 e 904 mila euro) è stato il principale fattore che ha determinato l’aumento dell’agregato. Dette attività trovano contropartita tra le “altre passività” per le somme recuperate alla clientela (1.726 mila euro “importi da versare al Fisco per conto terzi”);
- gli acconti ai promotori stanno diminuendo in quanto gli stessi non vengono più erogati e vengono recuperati con le provvigioni maturate;
- l’importo relativo a “quote costituenda Banca Sviluppo Tuscia Spa” è confluito nei titoli di capitale AFS in quanto la banca ha iniziato ad operare nel corso del 2014;
- nella voce fornitori conto anticipi è ricompreso un “anticipo contrattuale” di 122 mila euro riconosciuto per l’appalto dei lavori di allestimento della filiale di Porto San Giorgio;
- nelle altre attività sono compresi ratei e risconti attivi residuali per euro 298 mila ed altre partite diverse di importo unitario non significativo;
- gli altri scostamenti derivano principalmente dal variare dei flussi operativi e dalle operazioni disposte dalla clientela negli ultimi giorni dell’anno, che si sono chiuse nei primi giorni dell’esercizio successivo.

PASSIVO

SEZIONE 1 DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	197.220	128.475
2.1 Conti correnti e depositi liberi	7.820	108
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronto contro termine passivi		60.988
2.3.2 Altri	189.400	67.379
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	197.220	128.475
<i>Fair value – livello 1</i>		
<i>Fair value – livello 2</i>		
<i>Fair value – livello 3</i>	197.220	128.475
Totale fair value	197.220	128.475

La voce “2.1 Conti correnti e depositi liberi” è dovuta alle giacenze depositate presso la banca da parte della Banca Sviluppo Economico S.p.A. di Catania per 101 mila euro e da parte della Banca Sviluppo Tuscia S.p.A. di Viterbo per 7.719 mila euro.

La voce “2.3.2 Finanziamenti - Altri” è dovuta alle anticipazioni fatte presso la BCE, tramite CASSA CENTRALE BANCA SPA o direttamente tramite la Banca d'Italia, grazie alla disponibilità di titoli eligibili costituiti in prevalenza da titoli dello Stato italiano e da proprie obbligazioni emesse con garanzia dello Stato.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati (normativa vigente)

Non presenti al 31/12/2014.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Non presenti al 31/12/2014.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Non presenti al 31/12/2014.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Non presenti al 31/12/2014.

SEZIONE 2
DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20
2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Conti correnti e depositi liberi	135.253	148.300
2. Depositi vincolati	57.794	42.480
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	2	
Totale	193.049	190.780
<i>Fair value – livello 1</i>		
<i>Fair value – livello 2</i>		
<i>Fair value – livello 3</i>	193.049	190.780
Totale fair value	193.049	190.780

Per commenti su questa voce si rimanda al paragrafo “RACCOLTA DIRETTA” della Relazione sulla Gestione.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati
 Non presenti al 31/12/2014.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati
 Non presenti al 31/12/2014.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica
 Non presenti al 31/12/2014.

2.5 Debiti per leasing finanziario
 Non presenti al 31/12/2014.

SEZIONE 3
TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2014				31/12/2013			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	15.827		15.827		12.590	0	12.590	0
1.1 strutturate								
1.2 altre	15.827		15.827		12.590	0	12.590	0
2. Altri titoli	3.877		3.877		6.301	0	6.301	0
2.1 strutturati								
2.2 altri	3.877		3.877		6.301	0	6.301	0
Totale	19.704		19.704		18.891	0	18.891	0

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Gli altri titoli sono rappresentati da certificati di deposito.

Per informazioni su questa voce si rimanda al paragrafo “RACCOLTA DIRETTA” della Relazione sulla Gestione.

Per maggiori dettagli in merito alla determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, si fa rimando alla Fair Value Policy riportata nella Parte A.2 – sezione 17 – Altre informazioni.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Non presenti al 31/12/2014.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Non presenti al 31/12/2014.

SEZIONE 4
PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Non presenti al 31/12/2014.

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Non presenti al 31/12/2014.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati
Non presenti al 31/12/2014.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue
Non presenti al 31/12/2014.

SEZIONE 5
PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50
Non presenti al 31/12/2014.

SEZIONE 6
DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60
Non presenti al 31/12/2014.

SEZIONE 7
ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70
Non presenti al 31/12/2014.

SEZIONE 8
PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80
Si veda la sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 9
PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90
Non presenti al 31/12/2014.

SEZIONE 10
ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

Le diverse tipologie che compongono tale voce sono rappresentate da:

	31/12/2014	31/12/2013
Fornitori	105	142
Fatture da ricevere	365	510
Importi da versare al Fisco per conto terzi	1.726	1.276
Somme a disposizione della clientela	558	1.180
Ratei e risconti passivi residuali	29	133
Partite in transito per bonifici disposti	303	358
Fondo per ferie non godute personale dipendente	120	118
Somme relative a carte di credito prepagate	0	11
Partite di transito con banche corrispondenti	41	257
Effetti di terzi – differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	1.154	797
Somme per richiamo Effetti/assegni	25	23
Altre partite	11	8
Totale	4.437	4.813

- Gli importi da versare al Fisco per conto di soggetti terzi trovano copertura nelle “altre attività” per i versamenti in acconto fatti (2.021 mila euro “Attività per imposte di terzi anticipate”);
- La variazione delle “Somme a disposizione della clientela” deriva da due mutui fondiari che, al 31/12/2013, dovevano essere erogati perché in attesa del consolidamento dell’ipoteca (701 mila euro). Gli stessi si sono consolidati in data successiva al 31/12/2013 e sono stati regolarmente erogati nel corso del 2014;
- Gli altri scostamenti derivano principalmente dal variare dei flussi operativi e dalle operazioni disposte dalla clientela negli ultimi giorni dell’anno, che si sono chiuse nei primi giorni dell’esercizio successivo.

La voce “effetti di terzi – differenza tra conto cedenti e conto portafoglio”, pari ad euro 1.154 mila, costituisce il saldo relativo all’azzeramento delle seguenti voci:

voce	Saldo dare	Saldo avere
Effetti ricevuti S.B.F.	16.971	
Effetti ricevuti al dopo incasso	1.385	
Effetti ricevuti/inviati da/a corrispondenti per l’incasso con addebito in conto (partite illiquide)	1.668	1.423
Cedenti effetti ricevuti S.B.F.		19.164
Cedenti effetti ricevuti al dopo incasso		591
SBILANCIO		1.154

SEZIONE 11

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Non presenti al 31/12/2014, in quanto la Banca, in base agli accordi aziendali, versa gli importi nei fondi integrativi.

SEZIONE 12
FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120
12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
1 Fondi di quiescenza aziendali	0	0
2. Altri fondi per rischi ed oneri	276	0
2.1 controversie legali	263	0
2.2 oneri per il personale	0	0
2.3 altri	13	0
Totale	276	0

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	0
B. Aumenti	0	0	0
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	276	276
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	0
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	0	0
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
C.3 Altre variazioni in diminuzione	0	0	0
D. Rimanenze finali	0	276	276

L'accantonamento dell'esercizio ed il conseguente fondo in essere al 31/12/2014, pari a 276 mila euro, è per controversie legali per euro 263 e per interventi del Fondo Tutela Depositanti per euro 13 (Banca Tercas). La controversia legale per la quale si è fatto l'accantonamento riguarda una azione di revocatoria intentata da un curatore fallimentare su una posizione a sofferenza. La Banca effettua l'accantonamento per tali motivi quando, d'intesa con i propri legali, ritiene probabile che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa essere ragionevolmente stimato. Non sono effettuati accantonamenti nel caso in cui eventuali controversie sono ritenute prive di merito.

I procedimenti in corso al 31/12/2014 sono in totale 16 così suddivisi:

- 11 relativi ad opposizione a decreti ingiuntivi;
- 1 citazione per danni (euro 6 milioni);
- 1 citazione per revocatoria fallimentare (euro 376 mila);
- 1 richiesta di sequestro e citazione per tassi usurari ed anatocismo (euro 27 mila).

Per gli stessi, ad eccezione della citazione per revocatoria di cui sopra per la quale il Consiglio di amministrazione ha deliberato l'accantonamento di euro 263 mila, i rischi di esborso sono stati valutati, anche attraverso i legali esterni della banca, come remoti.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti
Non presenti al 31/12/2014.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi
Non presenti al 31/12/2014.

SEZIONE 13
AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140
Non presenti al 31/12/2014.

SEZIONE 14
PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 “Capitale “ e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato e composto esclusivamente da azioni ordinarie. Il numero complessivo delle azioni emesse è pari a 28.300, il valore nominale unitario è pari a Euro 1.000, per un totale complessivo di capitale sottoscritto e versato di Euro 28.300.000 (valori espressi all'unità di Euro). Non ci sono azioni proprie detenute in portafoglio.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	28.300	
- interamente liberate	28.300	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali		
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		

D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	28.300	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	28.300	
- interamente liberate	28.300	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale è costituito da 28.300 azioni ordinarie dal valore nominale di euro mille ciascuna per un totale di 28.300 mila euro. Per ulteriori dettagli si rimanda alla relazione sulla gestione: "Capitale sociale".

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La riserva negativa di 3.357 mila euro è la somma algebrica delle seguenti componenti:

- (986) mila euro dalla allocazione della perdita dell'esercizio 2006;
- (800) mila euro dalla allocazione della perdita dell'esercizio 2007;
- 94 mila euro dalla allocazione dell'utile dell'esercizio 2008;
- (487) mila euro dalla allocazione della perdita dell'esercizio 2009. Tale perdita, in sede di chiusura del bilancio di quell'esercizio, era stata compensata per euro 250 mila con l'esistente riserva positiva di valutazione del portafoglio AFS. L'Organo di Vigilanza ha chiarito che tale compensazione non è possibile ed ha disposto il ripristino delle scritture;
- (1.151) mila euro dalla allocazione della perdita dell'esercizio 2010;
- 383 mila euro dalla allocazione dell'utile dell'esercizio 2011;
- (796) mila euro dalla allocazione della perdita dell'esercizio 2012;
- 264 mila euro dalla allocazione dell'utile dell'esercizio 2013;
- 122 mila euro dalle componenti positive generate dal ripristino, fatto con il bilancio 2011, della riserva AFS utilizzata per coprire le perdite di esercizio del 2009.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non presenti al 31/12/2014.

14.6 Altre informazioni

Voce 130 Riserve da valutazione

Voci/Componenti	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.049	816
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione		
Totale	2.049	816

L'importo di 2.049 mila euro è al netto di euro 1.006 mila derivante dal calcolo delle imposte differite (856 mila IRES e 184 mila IRAP) a cui sono detratti euro 34 mila derivanti dal calcolo

delle imposte anticipate (18 mila IRES e 16 mila IRAP). Il calcolo è stato fatto sull'importo lordo della riserva negativa pari ad euro 296 mila e della riserva positiva pari ad euro 3.351 mila.

Voce 170 Sovrapprezzi di emissione
Non presenti al 31/12/2014.



ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.289	2.890
a) Banche	399	389
b) Clientela	1.890	2.501
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	205	440
a) Banche		
b) Clientela	205	440
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	0	0
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	0	0
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	2.494	3.330

Si precisa che gli impegni verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, compresi al punto 1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria (Banche), sono pari a 359 mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	200
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	207.600	127.850
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.200	2.200
5. Crediti verso banche	3.000	3.000
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Gli importi sono indicati al valore nominale.

Nominali 209,8 milioni di titoli sono a garanzia di 118,9 milioni di euro di “Finanziamenti con garanzia – B.C.E.”. Il controvalore dei titoli dati a garanzia attraverso il conto pool aperto presso Banca d’Italia consente alla banca di ottenere ulteriori 20 milioni di finanziamenti.

I crediti verso banche si riferiscono ad un deposito vincolato presso Cassa Centrale Banca a garanzia di un affidamento di pari importo per l’operatività del comparto estero (depositi in valuta).

3. Informazioni sul leasing operativo

Non presenti al 31/12/2014.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	62.781
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	43.308
2. altri titoli	19.473
c) titoli di terzi depositati presso terzi	83.243
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	229.011
4. Altre operazioni	

Parte C
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
(dati in migliaia di euro)



SEZIONE 1
GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	87			87	170
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.575			3.575	3.121
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	108			108	117
4	Crediti verso banche		603		603	1.341
5	Crediti verso clientela		5.756		5.756	5.673
6	Attività finanziarie valutate al fair value					0
7	Derivati di copertura	X	X			
8	Altre attività	X	X			
	Totale	3.770	6.359		10.129	10.422

La diminuzione degli interessi attivi per attività finanziarie detenute per la negoziazione (punto 1), pur in presenza di un maggior saldo al 31/12/2014 (voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale), è dovuta essenzialmente alla diminuzione dei tassi (IRR medio al 31/12/2013: 4,57%; IRR medio al 31/12/2014: 1,93%).

L'incremento degli interessi attivi per attività finanziarie disponibili per la vendita (punto 2) è dovuto essenzialmente all'aumento degli aggregati di riferimento (voce 40 dell'attivo dello stato patrimoniale).

La diminuzione degli interessi su crediti verso banche (punto 4) è ancora dovuta alla decisa discesa dei tassi interbancari (tasso medio del 2014: 1,22%).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non presenti al 31/12/2014.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	8	52
1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	0	0

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1.	Debiti verso banche centrali		X			
2.	Debiti verso banche	485	X		485	535
3.	Debiti verso clientela	3.871	X		3.871	4.248
4.	Titoli in circolazione	X	526		526	798
5.	Passività finanziarie di negoziazione					
6.	Passività finanziarie valutate al fair value					
7.	Altre passività e fondi	X	X			
8.	Derivati di copertura	X	X			
	Totale	4.356	526	0	4.882	5.581

La diminuzione degli interessi passivi per debiti verso clientela e di quelli per i titoli in circolazione, in presenza di sostanziale uguaglianza degli aggregati di riferimento (voce 20 e 30 del passivo dello stato patrimoniale), è dovuta alla riduzione dei tassi pagati passati da una media del 2,32% del 2013 al 2,12% del 2014. Stesso discorso, pur in presenza di un aumento dell'aggregato (voce 10 del passivo dello stato patrimoniale), vale per gli interessi verso banche per i quali nel 2014 si riscontra un tasso medio dello 0,25%.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura
Non presenti al 31/12/2014.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta	2	6
1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario	0	0

SEZIONE 2
LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2014	31/12/2013
a) garanzie rilasciate	18	67
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	911	915
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	12	17
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali	0	3
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	21	20
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	343	374
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	26	32
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	509	469
9.1. gestioni di portafogli	1	0
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	1	0
9.2. prodotti assicurativi	504	464
9.3. altri prodotti	4	5
d) servizi di incasso e pagamento	445	343
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	315	302
j) altri servizi	350	549
Totale	2.039	2.176

In merito ai principali scostamenti si evidenzia quanto segue:

- a) Garanzie rilasciate - Il decremento di 49 mila euro è sostanzialmente dovuto alla diminuzione dei crediti di firma rilasciati;
- c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza - punto 9.2 prodotti assicurativi – L’incremento di 40 mila euro è dovuto allo sviluppo della specifica attività sia in filiale che da parte dei promotori finanziari. Questo compensa il minor introito dal collocamento di titoli e raccolta ordini (37 mila euro);
- d) Servizi di incasso e pagamento – L’incremento di 102 mila euro è essenzialmente dovuto all’aumento delle commissioni percepite per il servizio di incasso RIBA (manovra sulle condizioni praticate – 40 mila euro), per i POS (aumento dei volumi – 25 mila euro), per i bonifici (aumento dei volumi – 12 mila euro) e per le retrocessioni CARTASI’ (aumento dei volumi – 15 mila euro);

- j) Altri servizi – La voce comprende le commissioni attive su “messa a disposizione fondi” per 297 mila euro che, essendo considerevolmente diminuite, generano una differenza di 199 mila euro rispetto all’anno precedente. Il calo è dovuto alla diminuzione degli accordati della fascia di rating più rischiosa che normalmente pagava la commissione standard (1,10% annuo).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) presso propri sportelli:	424	483
1. gestioni di portafogli	0	3
2. collocamento di titoli	280	322
3. servizi e prodotti di terzi	144	158
b) offerta fuori sede:	428	363
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	63	52
3. servizi e prodotti di terzi	365	311
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2014	31/12/2013
a) garanzie ricevute	114	95
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	50	30
1. negoziazione di strumenti finanziari	9	23
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli	35	
3.1 proprie	35	
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	6	7
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	117	92
e) altri servizi	838	849
Totale	1.119	1.066

La voce “a) garanzie ricevute” comprende il costo della garanzia statale sulle obbligazioni emesse dalla banca ex L. 214/2011, che sono state emesse e riacquistate per 10 milioni di euro e fornite a garanzia di operazioni di rifinanziamento presso la B.C.E..

La voce “c) servizi di gestione e intermediazione” al punto 3 riguarda le commissioni corrisposte a Cassa Centrale Banca per la gestione azionaria attivata dalla banca.

La voce “d) servizi di incasso e pagamento” si è incrementata di 25 mila euro essenzialmente per effetto dell’aumento delle commissioni passive generate dai POS (aumento volumi – 10 mila euro) e

per quelle generate dalle carte di debito che fanno prelevamenti su ATM di altri istituti (aumento volumi – 13 mila euro).

La voce “e) altri servizi” comprende le commissioni di intermediazione per i compensi ai segnalatori ed ai promotori (826 mila euro).

SEZIONE 3

DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Voci/Proventi	TOTALE 31/12/2014		TOTALE 31/12/2013	
		dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	63	0	13	0
C.	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0
D.	Partecipazioni	0	X	0	X
	Totale	63	0	13	0

I dividendi sono stati generati da titoli di capitale presenti nel portafoglio AFS a seguito dell’attivazione di una gestione patrimoniale azionaria tramite Cassa Centrale Banca.

SEZIONE 4**IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80***4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	22	602	0	31	593
1.1 Titoli di debito	22	593	0	31	584
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti	0				
1.5 Altre		9	0	0	9
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	22	602	0	31	593

SEZIONE 5**IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**

Voce non presente al 31/12/2014 ed al 31/12/2013.

SEZIONE 6
UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela					(21)	(21)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	11.183	(113)	11.070	2.861	0	2.861
3.2 Titoli di capitale	278	(38)	240	258	(95)	163
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	11.461	(151)	11.310	3.119	(116)	3.003
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività	0	0	0	0	0	0

SEZIONE 7
IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

Non presenti al 31/12/2014.

SEZIONE 8
LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/14	Totale 31/12/13
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di Portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - finanziamenti - titoli di debito	160	9.097		1.017	1.111		7	7.122	3.958
B. Crediti verso clientela Crediti deteriorati acq. - finanziamenti - titoli di debito			X X				X X		
Altri crediti - finanziamenti - titoli di debito	160	9.097		1.017	1.111		7	7.122	3.958
C. Totale	160	9.097		1.017	1.111		7	7.122	3.958

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Per commenti si veda quanto detto nel punto 4. CREDITI - PARTE A.2 relativa alle principali voci di bilancio delle POLITICHE CONTABILI e la Relazione sulla Gestione – paragrafo “Qualità del credito”.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2014	31/12/2013
	Specifiche		Specifiche		(3) = (1)-(2)	(3) = (1)-(2)
	Cancellazioni	Altre	Interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
B. Titoli di capitale	0	119	X	X	119	0
C. Quote di O.I.C.R.	0	0	X	0	0	0
D. Finanziamenti a banche	0	0	0	0	0	0
E. Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0
F. Totale	0	119	0	0	119	0

La Banca della Provincia di Macerata al 31/12/2014 detiene tra le attività finanziarie disponibili per la vendita n. 833 azioni della società CF assicurazioni che sono iscritte in bilancio al valore nominale di 500,00 euro cadauna. La policy sull'impairment prevede che per le interessenze azionarie - il cui fair value non è possibile determinare in maniera attendibile - ci sia un adeguamento del valore dell'interessenza al valore contabile del patrimonio netto della partecipata sulla base dell'ultimo bilancio approvato (metodo del "Patrimonio netto"). Si procede alla svalutazione dell'interessenza, qualora il valore contabile così determinato risulta inferiore di oltre il 20% rispetto al valore nominale.

A scopo prudenziale, visti anche i risultati della semestrale e considerato l'aumento delle azioni in circolazione, si è voluto fare il calcolo prendendo in considerazione la bozza del bilancio al 31/12/2014 approvata dal Consiglio di Amministrazione della società, che evidenzia una perdita di 1.951 mila euro. Con detto risultato d'esercizio si sono creati i presupposti per l'impairment in quanto il valore così determinato è inferiore al valore di bilancio per 119 mila euro.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non presenti al 31/12/2014.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Non presenti al 31/12/2014.

SEZIONE 9**LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150***9.1 Spese per il personale: composizione*

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1) Personale dipendente	2.616	2.441
a) salari e stipendi	1.838	1.710
b) oneri sociali	484	451
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	161	153
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	133	127
2) Altro personale in attività	196	194
3) Amministratori e sindaci	141	112
4) personale collocato a riposo		
5) recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	2.953	2.747

L'aumento generale delle spese per il personale è legato all'aumento del numero dei dipendenti. (confrontando i dati medi se ne hanno 9 in più).

I compensi degli Amministratori sono pari a 54 mila euro; quelli dei Sindaci a 71 mila euro. L'aumento rispetto al 2013 (141 mila euro contro 112 mila euro) è dovuto all'incremento dei compensi dei Sindaci.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

- Personale dipendente
 - a) Dirigenti 2
 - b) Quadri direttivi 12
 - c) Restante personale dipendente 29
- Altro personale 5 (3 lavoratori interinali; 2 co.co.co.)

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Non presenti al 31/12/2014.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31/12/2014	31/12/2013
Buoni pasto	54	39
Assicurazioni	40	26
Rimborsi spese	3	3
Contributo annuale CONSOB iscrizione promotori	3	1
Abbonamento parcheggi auto APM Macerata	1	1
Spese per la formazione	32	57
Totale	133	127

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
Acquisto servizi professionali	192	160
Acquisto servizi non professionali	133	117
Affitto locali ad uso azienda	243	257
Propaganda e pubblicità	154	136
Stampati e cancelleria	42	37
Premi di assicurazione	27	33
Acquisto servizi elaborativi	248	391
Legali per recupero crediti	134	98
Pulizia	41	34
Energia elettrica, riscaldamento e consumi acqua	51	42
Postali	54	52
Manutenzioni	104	70
Noleggio macchine elettroniche, elettromeccaniche, auto	117	56
Bollo e registro	434	346
Imposte e tasse diverse	24	17
Contributi associativi	63	63
Informazioni e visure	218	102
Telefoniche e linee dati	99	81
Trasporti	30	32
Contributi Enasarco	40	37
Spese condominiali	8	11
Spese diverse	47	35
Totale	2.503	2.207

Come si evince dalla tabella, salvo qualche caso di invarianza e quanto puntualizzato sotto, si è avuto un generalizzato aumento di circa il 20% delle spese amministrative dovuto alle “aumentate dimensioni della banca”.

Riguardo le voci che hanno un maggiore scostamento rispetto all’anno precedente possiamo dire:

- La diminuzione degli affitti è dovuta alla minore incidenza della locazione della filiale di Civitanova Marche che ha compensato anche gli aumenti ISTAT e quelli dovuti ai nuovi locali inerenti la filiale di Porto San Giorgio, il punto servizi San Severino Marche, gli uffici al quarto piano in via Carducci, 67 - Macerata;
- Il maggior aumento delle spese legali è dovuto alla crescita del numero di posizioni a sofferenza ed alle attività su quelle già in essere. Tali spese trovano il relativo recupero nella voce “Altri proventi di gestione”;
- La diminuzione delle spese per “acquisto servizi elaborativi” si giustifica con il fatto che i costi del 2013 comprendevano 60 mila euro per oneri richiesti da SBA per la migrazione degli archivi e che quelli del 2014 incorporano uno sconto di 35 mila euro ottenuto da SIBT

come compenso per gli oneri sostenuti sempre per la migrazione (si ricorda che a fine 2013 c'è stata la migrazione dall'outsourcer informatico SBA di Cuneo a SIBT di Trento). La residua differenza di circa 45 mila euro è dovuta ad un effettivo minor costo delle elaborazioni di SIBT;

- L'aumento dei costi per i noleggi è dovuto all'aumento del numero di autovetture prese appunto a noleggio a lungo termine;
- L'aumento dei costi per bolli è dovuto all'aumento dell'imposta di bollo per i prodotti finanziari;
- L'aumento delle spese per informazioni e visure, oltre che ad un aumento fisiologico delle richieste, è dovuto alle spese di impianto del monitoraggio delle registrazioni in conservatoria messo in piedi con la società IFI Srl di Macerata.

SEZIONE 10

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altro	dicembre 2014	dicembre 2013
A. Aumenti	0	263	13	276	0
A.1 Accantonamento dell'esercizio	0	263	13	276	0
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0	0	0
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0	0
A.4 Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0
B. Diminuzioni	0	0	0	0	0
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0	0
B.2 Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0
Accantonamento netto	0	263	13	276	0

Per ogni commento si rimanda a quanto già detto per la voce 120 del passivo dello stato patrimoniale.

SEZIONE 11
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170
11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	139	0	0	139
- Ad uso funzionale	139	0	0	139
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziari				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	139	0	0	139

SEZIONE 12
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180
12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	10	0	0	10
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	10	0	0	10
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	10	0	0	10

SEZIONE 13**GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190***13.1 Altri oneri di gestione: composizione*

Sono rappresentati da:

	31/12/2014	31/12/2013
Sopravvenienze passive	20	22
Spese pluriennali ammortizzate	68	45
Oneri straordinari	67	9
Interventi a favore del Fondo Interbancario tutela Depositanti	53	1
Spese per Fondo Nazionale di Garanzia	1	0
Totale	209	77

Le sopravvenienze passive derivano da:

- euro 1 rimborsi vari fatti ai clienti;
- euro 19 per fatture riscontrate successivamente alla chiusura del bilancio.

Gli oneri straordinari derivano da:

- euro 55 mila per transazione cause passive (abbandono locali dove era insediata la filiale di Civitanova Marche);
- euro 12 mila per sanzioni e maggiorazioni su ritardato versamento imposte.

L'incremento delle spese pluriennali ammortizzate deriva dai lavori eseguiti sui nuovi locali della filiale di Civitanova Marche in Via Cecchetti.

Gli interventi a Favore del Fondo Interbancario tutela Depositanti riguardano TERCAS.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Sono rappresentati da:

	31/12/2014	31/12/2013
Rimborsi di imposte	396	349
Commissione di istruttoria veloce	87	49
Rimborso spese varie	58	5
Rimborsi di spese legali	134	98
Proventi diversi	22	0
Sopravvenienze attive	42	178
Totale	739	679

I rimborsi di imposte trovano sostanziale contropartita alla voce "bollo e registro" presente tra le spese amministrative. La differenza è in sostanza data dai bolli di cui si fa carico la banca per alcune tipologie di conti correnti.

L'aumento delle commissioni di istruttoria veloce deriva da un aumento delle operazioni e non dell'importo recuperato.

L'aumento della voce "Rimborso spese varie", oltre che per l'aumento dell'operatività, deriva dalla presenza di 20 mila euro di recuperi per spese varie imputate a posizioni a sofferenza in essere.

I rimborsi di spese legali trovano contropartita alla voce "legali per recupero crediti" presente tra le spese amministrative.

I proventi diversi derivano da ricavi per servizi posti in essere nel 2014 (pertanto non svolti in precedenza), e non imputabili ad altre voci.

Le sopravvenienze attive derivano dal rimborso da parte del Fondo Banche e Assicurazioni dei costi della formazione sostenuti nel 2013 secondo il piano che era stato presentato.

Lo sbilancio tra la voce 13.1 e 13.2 è pari a euro 530 (altri proventi).

SEZIONE 14

UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

Non presenti al 31/12/2014.

SEZIONE 15

RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

Non presenti al 31/12/2014.

SEZIONE 16

RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

Non presenti al 31/12/2014.

SEZIONE 17

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

La voce è presente per un importo non significativo ai fini della presente sezione.

Si fa presente comunque che l'importo derivava dalla cancellazione dal libro cespiti, a seguito di vendita, di un lettorino assegni e delle stampanti di cassa. Detto materiale era oramai obsoleto per l'utilizzo della banca ed è stato sostituito con altro più evoluto.

SEZIONE 18

LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Imposte correnti (-)	(3.554)	(1.331)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(19)	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti esercizio per crediti imposta L.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.621	1.012
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio	1.952	(319)
(-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)		

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

Esso è relativo ad IRAP per euro 451 mila ed ad IRES per euro 1.501 mila.

Per ulteriori informazioni si veda quanto già detto per la voce 130 dell'attivo.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente	Imposta	Aliquote
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	5.539	
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(1.399)	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	57	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(1.497)	27,50%
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	(2.839)	
Aumenti imposte differite attive	1.639	
Diminuzioni imposte differite attive	(301)	
Aumenti imposte differite passive	-	
Diminuzioni imposte differite passive	-	
B. Totale effetti fiscalità differita IRES	1.338	
C. Variazioni imposta corrente anni precedenti	-	
D. Totale IRES di competenza (A+B)	(1.501)	
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(740)	5,48%
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione-detra.	64	5,48%
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(40)	5,48%
Effetto maggiori aliquote per valore produzione in altre Province / Regioni	0	
Variazione imposta corrente anni precedenti	(19)	
E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente	(735)	
Aumenti imposte differite attive	327	
Diminuzioni imposte differite attive	(43)	
Aumenti imposte differite passive	-	
Diminuzioni imposte differite passive	-	
F. Totale effetti fiscalità differita IRAP	284	
G. Totale IRAP di competenza (E+F)	(451)	
H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti	-	
Totale imposte IRES - IRAP correnti - voce 260 CE (A+C+E+H)	(3.573)	
Totale imposte IRES - IRAP di competenza - voce 260 CE (D+G+H)	(1.952)	

Ai fini IRES l'imponibile ammonta ad Euro 10.324 con un'imposta pari ad Euro 2.839 calcolata nella misura del 27,50%.

Ai fini IRAP l'imponibile ammonta ad Euro 13.048 con un'imposta pari a Euro 715 calcolata nella misura del 5,48%.

Gli importi delle imposte vanno ad incrementare il fondo imposte correnti (voce 80 a. del passivo dello stato patrimoniale) al netto degli acconti versati e/o ritenute subite (euro 1.328).

SEZIONE 19

UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

Non presenti al 31/12/2014.

SEZIONE 20**ALTRE INFORMAZIONI**

Si ritengono le informazioni fornite nelle sezioni della nota integrativa ed i relativi commenti sufficientemente esaustive.

SEZIONE 21**UTILE PER AZIONE**

Non presente al 31/12/2014.



Parte D
REDDITIVITA' COMPLESSIVA
(dati in migliaia di euro)



	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	3.587
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	-	-	-
50.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	5.460	(4.227)	1.233
	a) variazioni di fair value	13.148	(4.227)	8.921
	b) rigiro a conto economico	(11.310)	-	(11.310)
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	(11.310)	-	(11.310)
	c) altre variazioni	3.622	-	3.622
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	5.460	(4.227)	1.233
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	5.460	(4.227)	4.820

A livello complessivo nel 2013 il portafoglio AFS ha contribuito alla redditività complessiva per circa 3,9 milioni al lordo delle imposte (3 milioni a conto economico a seguito di cessioni e riacquisti e 0,9 milioni per incremento della riserva), mentre nel 2014 la contribuzione lorda è stata di circa 13 milioni (11,3 milioni a conto economico a seguito di cessioni e riacquisti e 1,7 milioni per incremento della riserva).

Parte E

**INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA**

(dati in migliaia di euro)



SEZIONE 1. RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il principale rischio al quale l'Istituto è esposto e l'evento pregiudizievole che lo genera è la possibilità che la controparte non adempia alle proprie obbligazioni. Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione creditizia e pertanto la banca non può esimersi dall'assumerlo.

La Banca della Provincia di Macerata S.p.A. attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, che basa su tre principi fondamentali:

- precisa individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alle logiche di Basilea 2, e alle nuove e più stringenti disposizioni di Basilea 3 per le valutazioni prospettiche, evidenziate entrambe all'interno del processo I.C.A.A.P. (Internal Capital Adequacy Assessment Process);
- indipendenza organizzativa fra Aree deputate alla gestione operativa e funzioni addette al controllo. A tal fine la Banca, in linea con il principio di proporzionalità, al momento ha ritenuto coerente riunire le tre Funzioni Aziendali di controllo di II livello in un'unica Area denominata "Controlli", posta alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione.

A tal proposito, è bene richiamare l'attività di forte responsabilizzazione della Direzione e del Consiglio di Amministrazione della banca che viene periodicamente informato circa la complessiva esposizione ai rischi.

Gli impieghi economici rappresentano il più importante asset del bilancio ed assorbono, in modo significativo, la raccolta diretta, definendo l'attività di intermediazione svolta dalla Banca in senso tradizionale e di supporto alle famiglie, ai professionisti, alle piccole e piccolissime imprese locali che operano nella provincia di Macerata e in quelle limitrofe.

In considerazione di ciò, è bene ricordare che questa materia è disciplinata dal vigente Regolamento Crediti, che riporta anche le specifiche disposizioni in tema di "Gestione dei Crediti Anomali"; attraverso questi specifici strumenti si punta a trovare un corretto bilanciamento, da un lato, tra l'esigenza di tempestività nella risposta alla domanda di credito e la rigorosa rilevazione del grado di affidabilità della clientela, dall'altro con un concetto di merito creditizio, che spazia dalla valutazione della capacità di restituzione del prestito all'applicazione di una remunerazione adeguata al rischio assunto.

La composizione del portafoglio crediti verso clientela evidenzia una diminuzione del 4,35% rispetto all'anno precedente, e, in termini di durata, una prevalenza di impieghi a medio/lungo termine, di fatto sostenuta dai mutui. Non si utilizzano prodotti finanziari innovativi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

In coerenza con la *mission*, la banca considera strategicamente importante la crescita del credito alle famiglie e alle piccole e medie imprese, ma allo stesso tempo, il sostegno del tessuto socio-economico del territorio è sempre perseguito ponendo particolare attenzione affinché siano evitati fenomeni di concentrazione del rischio verso imprese e settori merceologici e relativamente al segmento privati, verso talune classi di età.

L'attività di concessione e gestione del credito è disciplinata da normative interne che definiscono gli Organi aziendali ai quali sono affidati i poteri di concessione di credito e gli importi massimi per singola categoria di rischio, nonché le strutture organizzative preposte al controllo del rischio di credito e quelle coinvolte nella gestione delle esposizioni deteriorate.

La valutazione del merito creditizio e la conseguente delibera, è demandata a funzioni aziendali interne individuali che sono identificate nei Direttori di Filiale, nel Vice Direttore Generale e nel Direttore Generale.

Quando la relazione creditizia con il cliente assume una particolare rilevanza di importo, la delibera viene assunta da organi o funzioni collegiali, quali il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo.

Accanto alla disciplina quantitativa sono previste e stabilite alcune regole qualitative che devono necessariamente essere rilevate in capo ai richiedenti credito; in assenza di queste, la rete periferica perde la possibilità di esercitare le deleghe in materia di credito e la competenza viene posta in capo alla Direzione ed agli organi collegiali.

Inoltre, un'attenzione particolare è posta alle problematiche relative a:

- connessioni di gruppo economico/giuridico tra destinatari diversi di finanziamenti;
- crediti nei confronti di esponenti aziendali (art. 136 TUB) e delle parti correlate.

Il Regolamento delle attività di controllo interno, inoltre, demanda, ad una funzione aziendale separata ed autonoma, compiti di verifica attinenti sia al processo di istruttoria delle pratiche e del corretto esercizio delle autonomie, sia alla ricaduta di determinati eventi pregiudizievoli sulla complessiva affidabilità della relazione di clientela.

L'attività viene svolta con interventi di rilevazione a distanza e con visite ispettive presso le dipendenze, per cogliere, nella loro completezza, gli eventi potenzialmente negativi al regolare svolgimento del lavoro e mitigare con opportune azioni, quanto più possibile, le ricadute economiche dannose.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito viene svolta attraverso il costante monitoraggio ed analisi dell'andamento dei singoli rapporti, degli indicatori rilevanti, nonché attraverso la periodica revisione di tutte le posizioni. Viene inoltre monitorata l'adeguatezza del valore delle garanzie acquisite a tutela del rischio. Ulteriori controlli vengono svolti a livello centrale sulla natura e sulla qualità del portafoglio complessivo con riferimento alla classificazione delle esposizioni attraverso il sistema di scoring interno. A tal fine è stato riorganizzato il settore di attività deputato ad effettuare il monitoraggio di primo livello dei crediti erogati che di concerto con analoghe attività svolte dalle filiali, è volto alla verifica del regolare andamento degli impieghi e al rispetto dei tempi per la revisione degli affidamenti. Esso ora è stato posto sotto la responsabilità del Capo Area crediti, così da eliminare la coesistenza, in capo al Vice Direttore Generale, del potere di delibera degli affidamenti e della responsabilità del controllo andamentale del credito. La funzione è stata potenziata con l'inserimento di uno specialista del settore al quale è stata affiancata una giovane risorsa in formazione. Inoltre è entrata in produzione la procedura informatica di automazione e controllo del processo.

In seguito alla migrazione dell'outsourcer del sistema informatico da SBA a SIBT, anche il sistema di rating interno ha subito dei sostanziali cambiamenti. Prima della suddetta migrazione (novembre 2013) il sistema di valutazione utilizzato era dato da una combinazione di due applicativi: "Rating Plus" e "Per*Fido", mentre ora la banca sta utilizzando il sistema di classificazione dei rischi delle BCC (CRC). Tale modello si basa su scelte metodologiche operate da un gruppo di lavoro coordinato da Federcasse con la collaborazione attiva della Banca d'Italia.

Il Sistema CRC è uno strumento di valutazione del merito di credito della controparte finalizzato all'allocazione di ciascun cliente, in essere o potenziale, in una specifica classe di rating correlata alla probabilità del verificarsi del default (incaglio, sofferenza, ristrutturazione del credito, ritardo dell'adempimento). Le tecniche di valutazione del merito di credito utilizzate nel modello si avvalgono di algoritmi che utilizzano informazioni standardizzate, elaborando durante il processo di generazione del rating, un mix di informazioni di tipo quantitativo e qualitativo. Al fine di arricchire il corredo informativo per la valutazione della controparte in esame, il sistema, oltre all'elaborazione dei dati qualitativi e quantitativi previsti dal modello, permette la codifica di informazioni aggiuntive attraverso la funzionalità del notching.

Il Sistema CRC è strutturato in diverse componenti, finalizzate alla definizione del rating delle controparti più rappresentative della clientela della Banca.

In particolare il Sistema CRC si compone dei seguenti elementi:

- modello imprese, che a sua volta si articola in moduli in funzione della tipologia di controparte da valutare, al fine di considerarne le peculiarità dimensionali e settoriali, ovvero:
 - modulo medio-grandi imprese,
 - modulo ditte individuali,
 - modulo imprese agricole,
 - modulo cooperative sociali,
- modello privati.

Il Sistema CRC si affianca al calcolo dei requisiti patrimoniali quale idoneo sistema aziendale di gestione dei rischi (di credito) in linea con quanto predisposto dal Pilastro 2 in tema di I.C.A.A.P. (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e si inserisce quale strumento a supporto delle fasi di pianificazione, concessione, revisione e monitoraggio tramite la valutazione/aggiornamento del rating del cliente e del rating delle garanzie.

Il rating finale, inoltre, viene considerato ai fini della determinazione del tasso di remunerazione da applicare (politiche di pricing) e della quantità di credito da erogare anche ai fini di esercizio delle deleghe “decentrate”.

In fase di revisione, il rating CRC rappresenta un parametro di riferimento per individuare, in base al downgrading del suo valore, quelle pratiche su cui effettuare l’attività di verifica periodica (semplificata e automatica) sulla permanenza delle condizioni necessarie per il mantenimento del fido.

In fase di monitoraggio, la funzione “Controllo andamentale delle posizioni” utilizza, tra le fonti informative a disposizione, il rating attribuito dal Sistema CRC ai singoli affidati, al fine di individuare le posizioni anomale caratterizzate da un significativo incremento del livello di rischio.

Il Sistema CRC, inoltre, si propone, attraverso la classificazione del portafoglio crediti per classi di rating e transizione tra classi nel tempo, quale valido strumento per il Risk Controller per monitorare il livello di rischio del portafoglio o di sue specifiche sottoclassi. Ad ogni classe di punteggio viene associato un rating, che rappresenta una classe di merito di credito in cui è ripartito il portafoglio della clientela.

In particolare, la valutazione del merito creditizio della controparte, si basa, sull’elaborazione dei dati quantitativi e qualitativi relativi alle singole aree di indagine, sintetizzati tramite opportuni indicatori a cui viene attribuito un punteggio sulla base di tabelle di valori predefiniti, e quindi pesati tramite coefficienti di ponderazione.

Il punteggio finale preliminare così ottenuto viene associato alle classi della scala maestra di rating, a ognuna delle quali corrisponde uno specifico range di punteggio. La scala maestra si articola in 8 classi decrescenti di merito creditizio, definite qualitativamente in base alla presunta probabilità di rimborso, più una classe di incagli e sofferenze:

PUNTEGGIO	DESCRIZIONE
90-100	Eccellente
70-89	Ottima
50-69	Buona
40-49	Più che discreta
30-39	Discreta
20-29	Quasi discreta
10-19	Sufficiente
0-9	Insufficiente

L’orizzonte temporale del Sistema CRC, relativamente alla fase di rilascio e di rinnovo del rating, è uniperiodale ed è stato identificato nell’anno.

I metodi basati sui rating interni (così detto Internal Rating Based, IRB) ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, infatti, definiscono, tra le componenti di rischio, la probabilità di default (Probability of Default, PD), come la probabilità che una controparte passi allo stato di default entro un orizzonte temporale di un anno. Coerentemente con tale impostazione, le classi di rating rappresentano la frequenza attesa di posizioni di ciascuna classe che andranno in default nei 12 mesi successivi. Per quanto concerne le valutazioni del merito di credito il Sistema cerca, nei limiti del possibile, di fare riferimento, in coerenza con l'impostazione richiesta da Basilea 2, a un giudizio conservativo riferito al rischio di credito in un'ottica di più lungo periodo.

Il Sistema CRC prevede, ai fini della valutazione del merito di credito della controparte, l'elaborazione di tre tipologie di rating:

- il rating di affidamento clientela affidata,
- il rating di affidamento nuovo clientela, predisposti dall'analista fidi on demand in fase di richiesta dell'affidamento o rinnovo della pratica o richiesta di aumento fido,
- il rating comportamentale, elaborato massivamente dalla procedura a periodicità prestabilita.

La Banca ha formalizzato e reso operativi i sistemi di misurazione e controllo, sia per quanto riguarda la situazione storica che quella prospettica in condizioni ordinarie e in scenari di stress, allineati alle logiche di Basilea 3 in vigore dal 1 gennaio 2014 in seguito all'emanazione della Circolare n. 285/2013 che ha recepito il Regolamento Europeo 575/2013.

Tali analisi sono evidenziate all'interno del processo di autovalutazione I.C.A.A.P. (Internal Capital Adequacy Assessment Process). Ai fini del calcolo del capitale interno a fronte del rischio di credito (Secondo Pilastro), la Banca, nello spirito del principio di proporzionalità, adotta i criteri regolamentari previsti per le banche di classe 3 (attivo di bilancio inferiore a 3,5 miliardi di euro), ovvero la metodologia standardizzata (Cfr. Circolare 285/13 di Banca d'Italia, Parte II, Capitolo 3). Per le prove di stress la Direzione individua annualmente la peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca.

A tal fine viene utilizzata la serie storica dei rapporti tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate (o dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata) e gli impieghi aziendali.

La Direzione quantifica con frequenza almeno annuale:

- a) l'impatto patrimoniale (in termini di capitale interno) che si registrerebbe nel caso in cui il rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate (o dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata) e gli impieghi aziendali si attestasse su livelli identici a quelli verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata in passato;
- b) l'impatto economico (in termini di rettifiche di valore complessive su crediti da imputare a conto economico) che si registrerebbe nel caso in cui il rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate (o dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata) e gli impieghi aziendali si attestasse su livelli identici a quelli verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata in passato.

Le prove di stress vengono effettuate con riferimento sia alla situazione attuale che a quella prospettica.

Il rischio di concentrazione deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Esso verte sul presupposto che - a parità di esposizione totale e di qualità creditizia complessiva - sia meno rischioso un portafoglio caratterizzato da un elevato numero di posizioni, ciascuna delle quali pesa in maniera trascurabile sull'esposizione totale, rispetto ad uno più concentrato: nel primo caso, infatti, l'eventuale default di un singolo debitore inciderebbe in misura molto meno significativa.

Al fine di quantificare il capitale interno necessario a fronteggiare tale rischio, la Banca adotta la metodologia semplificata proposta nell'Allegato B, al Titolo III, Capitolo 1 della Circolare 263/06 di Banca d'Italia. Il modello citato si traduce in un algoritmo di calcolo del capitale interno

(cosiddetto G.A. – Granularity Adjustment) basato sull'utilizzo dell'indice di Herfindahl, quale indicatore del grado di concentrazione / granularità del portafoglio creditizio della Banca.

La metodologia indicata consente di determinare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione "single name" (ovvero verso singoli clienti o gruppi di controparti connesse).

In proposito, occorre precisare che, fermo restando il presidio dell'indice così calcolato, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di adottare, nell'ambito delle politiche di gestione del credito, criteri ritenuti più prudenti e maggiormente significativi dell'operatività della Banca; tali criteri sono fondati sul "peso" delle posizioni più rilevanti, in analogia a quanto posto in essere per determinare il grado di concentrazione della raccolta.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito verso la clientela, la struttura delle deleghe prevede autonomie basse che sono elevate in presenza di garanzia reali o di garanzie prestate da cooperative di garanzia.

I Preposti alle Dipendenze possono deliberare linee di credito assistite da garanzie reali, subordinando l'operatività al controllo di merito, in particolare sul perfezionamento della garanzia, da effettuarsi con l'ausilio dell'area Crediti.

I crediti assistiti da garanzie reali pignoratorie si intendono interamente garantiti, quando l'importo della garanzia è assoggettato alle percentuali di scarto previste nel regolamento interno del credito. Normalmente esse sono costituite da depositi accesi presso la banca o da obbligazioni emesse dalla banca. Le strutture delegate non possono autonomamente accettare garanzie costituite da Fondi Comuni d'Investimento, prodotti di risparmio gestito ed assicurativi. Non possono essere, invece, dati in pegno i buoni fruttiferi postali.

Per quanto riguarda le cambiali in bianco, pur rientrando da un punto di vista giuridico tra le garanzie reali pignoratorie, si precisa che, ai fini del rischio interno, sono assimilate alle fideiussioni. Per quanto concerne le operazioni con garanzia ipotecaria, i Preposti alle Dipendenze, possono esercitare le proprie autonomie di concessione tenendo conto dei vincoli previsti nel regolamento interno del credito.

Per le esposizioni garantite da immobili, in conformità alle disposizioni di vigilanza, sono stati attivati sistemi di sorveglianza su base statistica del valore dell'immobile e per la verifica del valore effettivo.

Particolare attenzione da parte della Banca è stata posta nel monitoraggio del rischio residuo che è strettamente collegato alle garanzie assunte in fase di erogazione del credito. Esso risiede nella possibilità che le tecniche di attenuazione del rischio di credito (tecniche di C.R.M. – Credit Risk Mitigation) adottate dalla Banca risultino meno efficaci del previsto: si tratta dei rischi connessi con il mancato funzionamento, la riduzione o la cessazione della protezione fornita dagli strumenti utilizzati. Tali aspetti sono regolamentati all'interno del processo I.C.A.A.P. (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

In tale contesto è previsto che, in base all'efficacia dell'insieme dei controlli di linea attivati sul processo di acquisizione e gestione delle garanzie (e dunque sulle tecniche e sulle procedure operative adottate per assicurare nel tempo la sussistenza dei requisiti generali e specifici), la Direzione valuta, in termini qualitativi, l'esposizione al rischio residuo.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Viene posto in essere un costante e puntuale monitoraggio sull'insorgere di eventuali attività finanziarie deteriorate, sia attraverso l'esame delle posizioni per anzianità di scaduto/sconfinato, sia tramite l'analisi di indicatori disponibili. Il passaggio di una posizione da "normale" ad "anomala" avviene al verificarsi di determinati fenomeni censiti nel corrente e periodicamente. Quando diviene "anomala" la posizione è suscettibile di transitare attraverso diversi livelli di gravità che possono venire indicati nel seguente modo:

- OSSERVAZIONE;
- SCADUTO/SCONFINATO;

- INCAGLIO OGGETTIVO;
- INCAGLIO;
- SOFFERENZA.

Le normative interne disciplinano le varie tipologie di crediti anomali, le modalità per il trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, nonché gli Organi aziendali che hanno facoltà ad autorizzare il passaggio tra le diverse classificazioni di credito.

Ulteriori informazioni sono reperibili nella relazione sulla gestione “Qualità del credito” e nella “PARTE A – politiche contabili – sezione A.2 - punto 4. CREDITI” della presente nota integrativa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.241	3.241
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	237.439	237.439
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.206	2.206
4. Crediti verso banche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	40.196	40.196
5. Crediti verso clientela	11.516	16.603	640	1.564	20.374	99.419	150.116
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8. Derivati di copertura	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 31/12/2014	11.516	16.603	640	1.564	20.374	382.501	433.198
Totale 31/12/2013	11.979	13.210	1.906	1.827	27.073	302.908	358.903

Per ogni commento si rinvia alla relazione sulla gestione “Qualità del credito”.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	X	X	3.241	3.241
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	237.439	0,00	237.439	237.439
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	2.206	0,00	2.206	2.206
4. Crediti verso banche	0	0	0	40.196	0,00	40.196	40.196
5. Crediti verso clientela	48.284	17.961	30.323	120.370	577	119.793	150.116
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	X	X	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	X	X	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	X	X	0	0
Totale 31/12/2014	48.284	17.961	30.323	400.211	577	402.875	433.198
Totale 31/12/2013	39.947	11.025	28.922	330.181	556	329.982	358.904

Al 31/12/2014 non sussistono cancellazioni parziali operate sulle attività finanziarie deteriorate e non sussistono attività della specie acquistate.

A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni.

Tale informativa decorrerà a partire dal bilancio chiuso o in corso al 31/12/2015.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	95.836	X	0	95.836
TOTALE A	95.836	0	0	95.836
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	399	X	0	399
TOTALE B	399	0	0	399
TOTALE A+B	96.235	0	0	96.235

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate

Non sussistono esposizioni per cassa verso banche deteriorate e/o soggette al rischio paese

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive
Non presenti al 31/12/2014.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	24.308	12.791	X	11.517
b) Incagli	20.830	4.227	X	16.603
c) Esposizioni ristrutturate	1.326	686	X	640
d) Esposizioni scadute	1.821	257	X	1.564
e) Altre attività	307.618	X	577	307.041
TOTALE A	355.903	17.961	577	337.365
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	68	0	X	68
b) Altre	2.027	X	0	2.027
TOTALE B	2.095	0	0	2.095

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	21.457	14.331	2.222	1.938
B. Variazioni in aumento	3.725	9.756	0	1.758
B.1 ingressi da esposizione creditizie in bonis	952	8.987	0	1.758
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.181	769	0	0
B.3 altre variazioni in aumento	592	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	874	3.257	896	1.875
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	0	150	0	679
C.2 cancellazioni	32	0	0	0
C.3 incassi	842	1.331	475	439
C.4 realizzi per cessioni				
C.4 bis perdite da cessione				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	1.776	417	757
C.6 altre variazioni in diminuzione	0	0	4	0
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	24.308	20.830	1.326	1.821

Nel corso dell'esercizio 2014 si è avuto un esborso di 592 mila euro a fronte di una sentenza sfavorevole che ha comportato una revocatoria di un incasso su una posizione a sofferenza fallita. Tale importo è stato caricato sulla posizione a sofferenza (Voce B.3 della precedente tabella) e poi assoggettato ad impairment. Nel contempo la banca ha fatto ricorso in appello in quanto ritiene che vi siano concrete possibilità di recupero.

Non sussistono esposizioni per cassa verso clientela deteriorate soggette al rischio paese.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.478	1.121	316	110
B. Variazioni in aumento	4.240	4.477	761	254
B.1 rettifiche di valore	3.653	4.429	761	254
B.1 bis perdite da cessione	0	0	0	0
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0
B.3 altre variazioni in aumento	587	48	0	0
C. Variazioni in diminuzione	927	1.371	391	107
C.1 riprese di valore da valutazione	851	842	145	32
C.2 riprese di valore da incasso	44	105	85	25
C.2 bis utili da cessione	0	0	0	0
C.3 cancellazioni	32	0	0	0
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0
C.5 altre variazioni in diminuzione	0	424	161	50
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	12.791	4.227	686	257
	0	0	0	0

Le rettifiche di valore su crediti in bonis ammontano ad euro 577 mila.

Per ulteriori dettagli sulla dinamica, si rimanda a quanto esposto nella tabella 8.1 nella sezione 8 – Dati di conto economico.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni							TOTALE
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiori a B-	Senza rating	
A. Esposiz. Cred. per cassa	1.975	244	206.737	17.469	6.942	0	199.831	433.198
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	0	2.494	2.494
D. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	1.975	244	206.737	17.469	6.942	0	202.325	435.692

L'ammontare delle esposizioni verso clientela con rating esterni rispetto al totale delle stesse è marginale.

Ciò in considerazione del fatto che la banca svolge attività creditizia essenzialmente verso micro e piccole imprese unrated.

I rating sono emessi da Moody's ed hanno interessato solo una parte del portafoglio titoli di proprietà.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni									TOTALE
	90-100	70-89	50-69	40-49	30-39	20-29	10-19	0-9	Incagli e sofferenze	
A. Esposizione per cassa	40.144	28.694	31.432	6.634	3.785	1.858	274	9.175	28.120	150.116
B. Derivati										
B.1 Derivati finanziari										
B.2 Derivati su crediti										
C. Garanzie rilasciate	309	940	277	13	0	0	0	11	340	1.890
D. Impegni a erogare fondi										
TOTALE	40.453	29.634	31.709	6.647	3.785	1.858	274	9.186	28.460	152.006

Si veda quanto detto nelle INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA punto 2.2 "sistemi di gestione, misurazione e controllo".

La ripartizione riguarda i crediti verso clientela (voce 70 dell'attivo patrimoniale) e le garanzie rilasciate a clientela.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite.

Non presenti al 31/12/2014.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite.

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			C L N	Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
		Immobili ipoteche	Titoli	Altre garanzie reali		Derivati su crediti				Crediti di firma				
						Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	123.599	97.555	2.571	1.751	0	0	0	0	0	0	1.298	0	33.156	136.331
1.1 totalmente garantite	118.806	93.113	2.525	1.614	0	0	0	0	0	0	1.298	0	31.849	130.399
- di cui deteriorate	23.677	22.978	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	11.728	34.706
1.2 parzialmente garantite	4.793	4.442	46	137	0	0	0	0	0	0	0	0	1.307	5.932
- di cui deteriorate	1.823	4.253	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	578	4.831
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.209	1.149	656	274	0	0	0	0	0	0	0	0	370	2.449
2.1 totalmente garantite	1.166	50	656	128	0	0	0	0	0	0	0	0	333	1.167
- di cui deteriorate	68	50	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	18	68
2.2 parzialmente garantite	43	0	0	24	0	0	0	0	0	0	0	0	0	24
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rett. val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rett. val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	0	X	11.170	11.532	X	347	1.259	X
A.2 Incagli	0	0	X	0	0	X	2.477	120	X	0	0	X	13.640	3.486	X	485	621	X
A.3 Esposizioni Ristrutturate	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	0	X	640	686	X	0	0	X
A.4 Esposizioni scadute	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	0	X	1.056	178	X	508	75	X
A.5 Altre esposizioni	182.141	X	0	0	X	0	5.834	X	0	0	X	0	75.586	X	363	43.481	X	218
4Totale A	182.141	0	0	0	0	0	8.311	120	0	0	0	0	102.092	15.882	363	44.821	1.955	218
B. Esposizioni fuori bilancio																		
B.1 Sofferenze	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	0	X	3	0	X	0	0	X
B.2 Incagli	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	0	X	65	0	X	0	0	X
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	0	X
B.4 Altre esposizioni	0	X	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	1.105	X	X	922	X	0
Totale B	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.173	0	0	922	0	0
Totale (A+B) 31/12/2014	182.141	0	0	0	0	0	8.311	120	0	0	0	0	103.265	15.882	363	45.743	1.955	218
Totale (A+B) 31/12/2013	146.816	0	0	0	0	0	3.065	107	2	0	0	0	112.947	9.664	384	37.494	1.254	169

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	664	3.270	3	336	10.791	8.737	59	449
A.2 Incagli	2.477	130	0	0	14.121	4.091	5	6
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	640	686	0	0
A.4 Esposizioni scadute	10	6	521	65	923	182	110	3
A.5 Altre esposizioni	2.835	6	1.338	7	285.596	546	3.738	19
Totale	5.986	3.412	1.862	408	312.071	14.242	3.912	477
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	3	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	65	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	0	0	1	0	2.027	0	0	0
Totale	0	0	1	0	2.095	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2014	5.986	3.412	1.863	408	314.166	14.242	3.912	477
Totale (A+B) 31/12/2013	4.506	2.809	2.147	346	285.010	8.196	4.450	231

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	11.517	12.791	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	16.603	4.227	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	640	686	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	1.564	257	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	293.507	577	12.320	0	1.214	0	0	0	0	0
Totale A	323.831	18.538	12.320	0	1.214	0	0	0	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	65	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	2.027	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale B	2.095	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2014	325.926	18.538	12.320	0	1.214	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2013	296.116	11.580	2.991	0	1.214	0	0	0	0	0

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	4.047	0	27.652	0	62.806	0	0	0
Totale	4.047	0	27.652	0	62.806	0	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	0	359	0	40	0
Totale	0	0	0	0	359	0	40	0
Totale (A+B) 31/12/2014	4.047	0	27.652	0	63.165	0	40	0
Totale (A+B) 31/12/2013	1.268	0	13.422	0	49.000	0	40	0

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	94.505		319		1.011					
Totale A	94.505		319		1.011					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	399									
Totale B	399									
Totale (A+B) 31/12/2014	94.904		319		1.011					
Totale (A+B) 31/12/2013	63.730	0	744	0	1.003	0	0	0	0	0

B.4 Grandi esposizioni

A) Ammontare al valore di bilancio Euro 284.206

B) Ammontare ponderato Euro 104.458

C) Numero: 13 (2 clienti, 8 banche, 1 assicurazione, 1 Stato Italiano, 1 Stato UE).

La differenza tra ammontare ponderato e ammontare al valore di bilancio pari ad Euro 179.748, è per Euro 173.205 dovuta a titoli di Stato Italiano detenuti nei portafogli di proprietà e per Euro 5.695 alle posizioni con altri Stati Ue.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non presenti al 31/12/2014.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Non presenti al 31/12/2014.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono a fronte di "finanziamenti ricevuti con Garanzia - BCE", come indicato nella sezione 1.1 del passivo "debiti verso Banche- altri finanziamenti" per

188.900 mila euro (la restante parte è garantita da nostre obbligazioni, valore nominale 10 milioni di euro, coperte da garanzia dello Stato, oramai prossime alla scadenza).

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/ banche			Crediti v/ clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/14	31/12/13
A. Attività per cassa							221.020			2.206									223.226	135.564
1. Titoli di debito							221.020			2.206									223.226	135.564
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X		X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X		X	X	X		
4. Finanziamenti																				
5. Attività deteriorate																				
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X		
Totale 31/12/2014							221.020			2.206									223.226	X
di cui deteriorate																				X
Totale 31/12/2013	195						133.166			2.203			0						X	135.564
di cui deteriorate																			X	

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività /Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso Banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero			186.952	1.948			188.900
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2014			186.952	1.948			188.900
Totale 31/12/2013	172		117.747	1.948	0		119.867

Si veda il commento riferito alla precedente tabella.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Non presenti al 31/12/2014.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento ("continuing involvement")

Non presenti al 31/12/2014.

E.4 Operazioni di covered bond

Non presenti al 31/12/2014.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

SEZIONE 2. RISCHI DI MERCATO

Per rischio di mercato si intende la perdita che si può verificare su una posizione in bilancio o in strumenti derivati, a seguito di una mutazione avversa di uno o più fattori di rischio, che sono riconducibili ai tassi d'interesse e di cambio, alle quotazioni azionarie e delle merci.

Il rischio di mercato si compone di una pluralità di rischi:

- ✓ rischio di posizione (generico e specifico);
- ✓ rischio di regolamento;
- ✓ rischio di concentrazione;
- ✓ rischio di cambio;
- ✓ rischio di posizione su merci;
- ✓ rischio di aggiustamento della valutazione del credito su derivati (C.V.A.);

- ✓ rischio portafoglio di negoziazione per le grandi esposizioni che superano i limiti specificati nel CRR 575/2013.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le strategie, le deleghe ed i controlli nei vari livelli.

Si evidenzia che la policy per la gestione del portafoglio di proprietà fissa a 15 milioni di euro il limite massimo per i titoli detenibili per la negoziazione (HFT).

I controlli da effettuarsi a cura della funzione di Risk Management sono disciplinati in un apposito regolamento. La funzione di revisione è affidata ad una società esterna: la Meta S.r.l.

Strumenti di controllo e attenuazione del rischio

Cassa Centrale Banca, con il Servizio Rischio di Mercato, fornisce una reportistica che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk) relativo ai titoli di proprietà presenti sia nel banking book che nel trading book. Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando variazioni logaritmiche dei rendimenti sotto l'ipotesi di normalità di distribuzione degli stessi. La stima della volatilità viene effettuata partendo dai dati storici di mercato aggiornati quotidianamente, attribuendo poi un peso maggiore alle osservazioni più recenti grazie all'uso della media mobile esponenziale con un decay factor pari a 0,94, ottenendo un indicatore maggiormente reattivo alle condizioni di mercato, e utilizzando una lunghezza delle serie storiche di base pari ad 1 anno di rilevazioni. L'approccio della media mobile esponenziale è utilizzato anche per la stima delle correlazioni.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di Backtesting del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del Valore di Mercato Teorico del portafoglio.

Settimanalmente sono disponibili Stress Test sul Valore di Mercato Teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate).

Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati quattro diversi scenari sul fronte obbligazionario. Sono infatti ipotizzati shock istantanei sui tassi di interesse attraverso shift paralleli delle curve obbligazionarie sottostanti direttamente ai diversi strumenti finanziari detenuti. L'ammontare di tali variazioni è pari +/- 25 e +/- 50 basis points.

Misurazione del Rischio di Mercato

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fini di Vigilanza, la Banca utilizza la metodologia standardizzata.

Secondo quanto previsto nella circolare 285/2013 emanata dalla Banca d'Italia ai fini I.C.A.A.P. la banca, rientrando nella classe 3, determina il capitale interno complessivo secondo un approccio "building block" semplificato, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del Primo Pilastro (o al capitale interno relativo a tali rischi calcolato sulla base di metodologie interne) l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti.

La Banca, per il calcolo del capitale interno a fronte del rischio di mercato, adotta la stessa metodologia prevista per il calcolo del requisito patrimoniale.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca non svolge, in modo primario, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

L'esigua attività di negoziazione derivante dal portafoglio HFT risponde sia ad una esigenza di tesoreria che all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti nelle componenti di rischio di tasso e rischio di credito della controparte.

Le fonti del rischio tasso di interesse sono essenzialmente rappresentate dall'operatività in titoli obbligazionari con assenza di negoziazioni relative a prodotti finanziari innovativi o complessi.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

La Banca, secondo quanto previsto dal Regolamento UE n. 575 / 2013 all'art. 94 paragrafo 1, sostituisce il requisito patrimoniale di cui all'articolo 92, paragrafo 3, lettera b) - rischio di posizione su portafoglio di negoziazione di vigilanza - con un requisito calcolato in base a quanto previsto dal metodo standardizzato per il rischio di credito, in quanto il suddetto portafoglio risulta inferiore al 5% del totale dell'attivo e comunque non supera i 15 milioni di euro.

La Banca ha ritenuto comunque opportuno provvedere ugualmente alla gestione e alla misurazione del rischio di mercato attraverso tecniche e modelli di Value at Risk (VaR) eseguite tramite l'applicativo "Asset Management Istituzionale" fornito da Cassa Centrale Banca.

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita da Cassa Centrale Banca con il Servizio Rischio di Mercato, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando variazioni logaritmiche dei rendimenti sotto l'ipotesi di normalità di distribuzione degli stessi. La stima della volatilità viene effettuata partendo dai dati storici di mercato aggiornati quotidianamente, attribuendo poi un peso maggiore alle osservazioni più recenti grazie all'uso della media mobile esponenziale con un decay factor pari a 0,94, ottenendo un indicatore maggiormente reattivo alle condizioni di mercato, e utilizzando una lunghezza delle serie storiche di base pari ad 1 anno di rilevazioni. L'approccio della media mobile esponenziale è utilizzato anche per la stima delle correlazioni.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi sono disponibili simulazioni di acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria asset allocation, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio sia in termini di VaR che di Effective Duration.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato con la verifica settimanale delle diverse modellistiche disponibili sempre su un orizzonte temporale di 10 giorni e un intervallo di confidenza del 99% (oltre al metodo Parametrico descritto precedentemente, la Simulazione Storica, effettuata ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale, ed in particolare la metodologia Montecarlo, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di

rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato).

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal Value at Risk (quali il Marginal VaR, l'Incremental VaR e il Conditional VaR), misure di sensitività degli strumenti di reddito (Effective Duration) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di Backtesting del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del Valore di Mercato Teorico del portafoglio.

Settimanalmente sono disponibili Stress Test sul Valore di Mercato Teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate).

Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati quattro diversi scenari sul fronte obbligazionario. Sono infatti ipotizzati shock istantanei sui tassi di interesse attraverso shift paralleli delle curve obbligazionarie sottostanti direttamente ai diversi strumenti finanziari detenuti. L'ammontare di tali variazioni è pari +/- 25 e +/- 50 basis points.

La reportistica descritta viene monitorata quotidianamente dall'Area Finanza/Tesoreria e periodicamente dal Risk Management e presentata al Comitato Investimenti, il quale valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio riveniente dall'andamento del mercato.

Il monitoraggio tempestivo dei limiti avviene anche attraverso la funzionalità di *gestione dei limiti operativi* messa a disposizione da Cassa Centrale Banca, procedura che consente di analizzare un'ampia scelta di variabili su diversi raggruppamenti di posizioni, dal totale alle singole categorie IAS, in termini di massimi e minimi, sia assoluti che relativi. E' in aggiunta attivo un alert automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti interni deliberati. Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita da Cassa Centrale Banca con il Servizio Rischio di Mercato, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Risk Metrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

La misurazione del VaR è basata su un modello parametrico di tipo varianza-covarianza con un intervallo di confidenza al 99% ed orizzonte temporale di 10 giorni, ovvero il VAR misura con attendibilità pari al 99% la perdita massima che l'intero portafoglio titoli della banca potrà subire nei dieci giorni successivi alla data di analisi. L'obiettivo della misurazione dei rischi del portafoglio titoli con la metodologia VaR è quello di verificare costantemente la sostenibilità del rischio totale e di mantenerne il livello entro i limiti stabiliti dalla normativa interna. Per prevenire l'assunzione di

rischi eccessivi e verificare il rispetto dei limiti stabiliti, il monitoraggio del VaR è effettuato con cadenza giornaliera e mensilmente, il Risk Management produce trimestralmente un report sintetico sui risultati giornalieri per il Consiglio di Amministrazione. Attualmente il modello VaR non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Premesso che la policy per gli investimenti del portafoglio di proprietà stabilisce una politica molto prudentiale del portafoglio di negoziazione escludendo a priori l'assunzione di rischi tramite l'evidenziazione della tipologia di titoli acquistabili, la disponibilità di informazioni complete, affidabili e tempestive consente alle varie componenti della struttura aziendale di assumere decisioni consapevoli e idonee al conseguimento degli obiettivi.

L'Area Finanza effettua un'analisi puntuale e sistematica del portafoglio di proprietà, finalizzata al controllo della coerenza con i limiti operativi e gli obiettivi di rischio/rendimento aziendali, avvalendosi degli appositi reports messi a disposizione da parte del sistema informativo aziendale.

In particolare l'Area Finanza produce un costante flusso informativo, temporalmente definito, al fine di portare la Direzione ed il Consiglio di Amministrazione a conoscenza dei risultati delle verifiche e di eventuali criticità rilevate.

Il Risk Manager vigila sull'effettivo svolgimento dei controlli di linea da parte dell'Area Finanza e svolge verifiche di secondo livello sull'intera operatività dell'Area.

Il portafoglio di negoziazione è regolato a tassi variabili di mercato, come sostanzialmente tutti i rapporti della banca. Considerata la sua modesta entità, la variazione di +/- 100 punti base dei tassi di interesse (rischio tasso) non produce effetti significativi sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto. Si rimanda alle valutazioni espresse all'interno del processo I.C.A.A.P. e alle prove di stress ivi eseguite che saranno rese disponibili con l'informativa al pubblico pubblicata nel sito della banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione (242) – Euro

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	64	0	0	3.177	0	0
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri	0	0	64	0	0	3.177	0	0
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Alla luce dei dati esposti e della natura del portafoglio di negoziazione si può affermare che una variazione di +/- 100 punti base dei tassi di interesse non produce effetti significativi sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non presenti al 31/12/2014.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La Banca non detiene esposizioni in titoli di capitale e indici azionari nel portafoglio di negoziazione di vigilanza e pertanto non provvede alla compilazione della tabella.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali (Risk Appetite Framework e policy che regola l’attività di gestione degli investimenti di proprietà) volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’obbligo di informativa al Consiglio di Amministrazione per l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell’Area Finanza/Tesoreria e in seconda battuta nel Risk Management le strutture deputate a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base mensile e la relativa reportistica viene prodotta con cadenza trimestrale e sottoposta all’attenzione del Consiglio di Amministrazione. Resta fermo che, nei casi di superamento della soglia di tolleranza fissata nel Risk Appetite Framework, il Consiglio di Amministrazione verrebbe prontamente interessato.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno in condizioni ordinarie, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1, Sezione III della Circolare n. 285/2013 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse stimata in base alle variazioni annuali dei tassi di interesse giornalieri registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) e il 99° (rialzo).

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- *Definizione del portafoglio bancario*: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- *Determinazione delle “valute rilevanti”*, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- *Classificazione delle attività e passività in fasce temporali*: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 “Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti”. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate
- *Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia*: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi calcolata con il “metodo dei percentili” con riferimento cioè alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). Nella stima del capitale interno in ipotesi di stress, le variazioni ipotizzate dei tassi sono determinate con il metodo del “supervisory test” che presuppone una variazione parallela di +/- 200 punti base.
- *Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce*: l’esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell’aggregato nell’eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- *Aggregazione nelle diverse valute*: le esposizioni positive relative alle singole “valute rilevanti” e all’aggregato delle valute non rilevanti” sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (I.C.A.A.P. – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza, la Banca d’Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Con riferimento alla conduzione degli stress test nell’ambito del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, questi vengono svolti dalla Banca *mensilmente*.

La Banca ritiene che, considerate le attuali condizioni di mercato, lo shift parallelo della curva di +/- 200 punti base prevista nel supervisory test sia sufficiente ai fini dell’esercizio di stress.

In caso di scenari al ribasso viene garantito il vincolo di non negatività dei tassi.

Accanto all’attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l’attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell’ambito del Servizio Consulenza Direzionale nato in seno agli organismi centrali del movimento cooperativo (Phoenix, Cassa Centrale Banca e Informatica Bancaria Trentina).

Nell’ambito dell’analisi di ALM Statico la valutazione dell’impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di Sensività, nel quale viene stimato

l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto.

Particolare attenzione viene rivolta all'analisi degli effetti prospettici derivanti dalla distribuzione temporale delle poste a tasso fisso congiuntamente alla ripartizione delle masse indicizzate soggette a tasso minimo o a tasso massimo per i diversi intervalli del parametro di riferimento.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità, del margine di interesse, del patrimonio netto e della forbice creditizia in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

Le analisi di ALM vengono presentate dall'Area Tesoreria/Finanza al Comitato Rischi/ALM/Direzione, il quale valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio tasso dell'Istituto, con riferimento al rischio sulla forbice creditizia, sul margine di interesse e sul patrimonio, avvalendosi del servizio di consulenza promosso da Cassa Centrale Banca. Ad esso partecipano, tra gli altri, la Direzione Generale, il Responsabile dell'Area Crediti, il Responsabile dell'Area Finanza/Tesoreria, il Responsabile dell'Area Funzionamento Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione, il Risk Manager.

Il modello di misurazione del rischio di tasso interesse fornito dal Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Al momento il rischio di tasso, calcolato secondo l'algoritmo semplificato con il metodo dei percentili, risulta entro i limiti regolamentari.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita da Cassa Centrale Banca con il Servizio Rischio di Mercato, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Risk Metrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte del Responsabile Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio Totale considerano quello Bancario, le singole categorie IAS, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

La Banca ha fissato un limite massimo di investimento in titoli di capitale da classificare nel portafoglio bancario AFS, pari al 10% dell'intero portafoglio di proprietà: tale investimento potrà avvenire esclusivamente tramite gestioni azionarie sottoscritte per il tramite di Cassa Centrale Banca, come verificatosi nell'anno trascorso.

L'Area Finanza analizza periodicamente il portafoglio bancario e propone semestralmente al Cda una strategia di investimento di proprietà comprensiva anche degli appropriati interventi di investimento in delega a Cassa Centrale Banca nel rispetto dei limiti di rischio e degli importi investibili definiti dal Risk Appetite Framework.

Alla data del 31 dicembre 2014 era attiva la linea di gestione in delega "Symphonia - Azionaria Area Euro" ritenuta coerente con la strategia di investimento della banca per quanto concerne l'universo dei titoli investibili, il profilo di rischio, nonché gli obiettivi di redditività di medio periodo presenti e la finalità di perseguire un rendimento finanziario di medio/lungo termine.

Il monitoraggio dell'andamento economico e del rischio collegato a tali posizioni viene effettuato dal Responsabile Finanza mediante le informazioni di rendicontazione disponibili su base giornaliera specificamente per ciascuna linea di investimento, riportanti il dettaglio dei titoli presenti, delle operazioni effettuate, i risultati economici conseguiti unitamente al riepilogo completo inviato in forma esplicita su base trimestrale. Le posizioni appartenenti alle gestioni in delega sono inoltre incluse nel calcolo del prospetto riportante il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk), giornalmente a disposizione.

Ad ulteriore tutela è prevista contrattualmente una soglia di attenzione per ciascuna linea di investimento al raggiungimento della quale l'Istituto viene informato da Cassa Centrale Banca.

Superata la soglia di tolleranza prevista nel Risk Appetite Framework relativamente al VaR dell'intero portafoglio titoli di proprietà, l'Area Finanza/Tesoreria provvede a relazionare tempestivamente il Consiglio di Amministrazione affinché vengano deliberate le misure opportune.

B. Attività di copertura del fair value

La banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale delle variazioni del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La banca non pone in essere coperture di operazioni in investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

Valuta di denominazione (242) – Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	140.703	20.346	77.582	13.915	79.022	97.096	1.139	0
1.1 Titoli di debito	2.011	6.568	76.632	5.252	55.077	94.105	0	
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	
- Altri	2.011	6.568	76.632	5.252	55.077	94.105	0	0
1.2 finanziamenti a banche	38.268	1.774	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	100.424	12.004	950	8.663	23.945	2.991	1.139	
- c/c	9.091	4.380	291	247	1.088	91	0	0
- altri finanziamenti	91.333	7.624	659	8.416	22.857	2.900	1.139	
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	
- Altri	91.333	7.624	659	8.416	22.857	2.900	1.139	0
2. Passività per cassa	201.139	193.041	611	2.319	12.738	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	192.924	0	0	0	0	0	0	
- c/c	96.770	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	96.154	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	
- Altri	96.154	0	0	0	0	0	0	
2.2 Debiti verso banche	7.820	189.400	0	0	0	0	0	
- c/c	7.820	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	189.400						0
2.3 Titoli di debito	395	3.641	611	2.319	12.738	0	0	
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	
- Altri	395	3.641	611	2.319	12.738	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	
- Altri	0	0	0	0	0	0	0	
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni core	0	0	0	0	0	0	0	0

Valuta di denominazione (001) – Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	128	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
1.2 finanziamenti a banche	128	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	120	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - Altri	120	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli in circolazione - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

Valuta di denominazione (002) – Sterlina Inglese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli in circolaz. - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 con titolo sottostante Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 senza titolo sottostante Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

Valuta di denominazione (003) – Franco Svizzero

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	13	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
1.4 finanziamenti a banche	13	0	0	0	0	0	0	0
1.5 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli in circolaz. - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 con titolo sottostante Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 senza titolo sottostante Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

Valuta di denominazione (007) – Corona Danese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
1.6 finanziamenti a banche	1	0	0	0	0	0	0	0
1.7 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli in circolaz. - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 con titolo sottostante								
Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 senza titolo sottostante								
Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

Valuta di denominazione (062) – Corona Islanda

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
1.8 finanziamenti a banche	4	0	0	0	0	0	0	0
1.9 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2. Passività per cassa	4	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - Altri	4	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli in circolaz. - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 con titolo sottostante Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 senza titolo sottostante Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

Valuta di denominazione (071) – Yen Giappone

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
1.2 finanziamenti a banche	3	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli in circolaz. - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 con titolo sottostante Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 senza titolo sottostante Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

Valuta di denominazione (021) – Zloty Polonia

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
1.10 finanziamenti a banche	1	0	0	0	0	0	0	0
1.11 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli in circolaz. - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 con titolo sottostante Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 senza titolo sottostante Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

A.2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Ai fini gestionali la Banca utilizza le risultanze quantitative contenute nella reportistica ALM resa disponibile nell'ambito del servizio di Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Mensilmente viene determinato il rischio tasso e viene conteggiato il calcolo del capitale interno da allocare a fronte di tale rischio all'interno del processo I.C.A.A.P. anche nelle ipotesi di stress illustrate in precedenza.

La Banca utilizza la metodologia semplificata "metodo dei percentili" descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1, Sezione III della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia.

Alla luce della composizione del portafoglio al 31/12/2014:

- una variazione di + 100 punti base dei tassi di interesse (rischio tasso) produrrebbe, seguendo l'approccio del metodo standardizzato, una riduzione di euro 5,6 mln sul patrimonio netto.

Sulla base delle analisi di ALM Dinamico, nell'ipotesi di aumento dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge un impatto negativo di 843 mila Euro sul margine di interesse nei successivi 12 mesi e di conseguenza anche sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio;

- una variazione di + 100 punti base dei tassi di interesse (rischio tasso) non produrrebbe, seguendo l'approccio del metodo standardizzato, effetti significativi sul patrimonio netto. Nell'ipotesi di diminuzione dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge un impatto positivo di 89 mila Euro sul margine di interesse nei successivi 12 mesi e di conseguenza anche sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

Il regolamento del processo finanza stabilisce una politica molto prudentiale del rischio cambio escludendo a priori l'assunzione di rischi. Inoltre è previsto un monitoraggio continuo da parte dei Responsabili dell'Area Finanza ed Area Funzionamento.

I massimali previsti per la tenuta della posizione in cambi sono molto limitati. Il sistema informativo aziendale consente di verificare la posizione in cambi in tempo reale.

B. Attività di copertura del rischio di cambio.

La banca non ha effettuato operazioni specifiche a coperture del rischio cambio, bensì si limita a pareggiare le singole operazioni con le controparti bancarie che attualmente sono Banca Popolare di Sondrio e Cassa Centrale Banca Spa. Eventuali posizioni in cambi non pareggiate sono di entità modesta e comunque entro i limiti previsti dal regolamento interno.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati.

Voci	Valute					
	(USD) Dollari USA	GBP	JPY	CAD (Dollari Canadesi)	CHF (Franchi Svizzeri)	Altre valute
A. Attività finanziarie	128	110	3	0	13	7
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	108	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	128	2	3	0	13	7
A.4 Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	10	7	2	1	4	0
C. Passività finanziarie	120	0	0	0	0	4
C.1 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
C.2 Debiti verso clientela	120	0	0	0	0	4
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziaie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
Totale attività	138	117	5	1	17	7
Totale passività	120	0	0	0	0	4
Sbilancio (+/-)	+18	+117	+5	+1	+17	+3

2 Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La banca tende a pareggiare le singole operazioni con le controparti bancarie che attualmente sono Banca Popolare di Sondrio e Cassa Centrale Banca Spa, sia per importi che per durata e tipo tasso. Eventuali posizioni in cambi non pareggiate risultano avere scostamenti di entità modesta e comunque entro i limiti previsti dal regolamento interno.

Alla luce di questo si può affermare che una ulteriore variazione di +/- 100 punti base dei tassi di interesse (rischio tasso) non produce effetti significativi sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi
Non presente al 31/12/2014.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi
Non presente al 31/12/2014.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti
Non presenti al 31/12/2014.

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti
Non presenti al 31/12/2014.

A.5 Derivati finanziari “over the counter” - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fai value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione
Non presenti al 31/12/2014.

A.6 Derivati finanziari “over the counter” - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fai value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione
Non presenti al 31/12/2014.

A.7 Derivati finanziari “over the counter” - portafoglio bancario: valori nozionali, fai value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione
Non presenti al 31/12/2014.

A.8 Derivati finanziari “over the counter” - portafoglio bancario: valori nozionali, fai value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione
Non presenti al 31/12/2014.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali
Non presenti al 31/12/2014.

A.10 Derivati finanziari “over the counter”: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni
Non presenti al 31/12/2014.

B. DERIVATI CREDITIZI

Non presenti al 31/12/2014.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Non presenti al 31/12/2014.

SEZIONE 3. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il *Funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio e *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori interni e esterni alla Banca. L'identificazione dei suddetti fattori di rischio si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
 - o delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
 - o degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - o degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati).
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della banca si origina sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "*Liquidity Policy*" ed il "*Contingency Funding Plan*" della Banca stessa.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Finanza/Tesoreria conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite il conto reciproco con Cassa Centrale Banca e allo scadenzario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità nei successivi 7 giorni, la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza del Risk Management, attualmente inserito nell'Area Controlli, ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad

assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo (fino 12 mesi) su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero/infra-mensile della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avviene attraverso:

- il monitoraggio dell'indicatore "*Liquidity Coverage Ratio in condizioni di normalità (LCRN)*" costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati in condizioni di moderato stress. L'indicatore è stato definito su una logica analoga alla regola di liquidità a breve termine prevista dal nuovo framework prudenziale di Basilea 3;
- il monitoraggio e il controllo della propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder mediante i report prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta, la dipendenza dalla raccolta interbancaria;
- periodiche simulazioni dell'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista al 31 dicembre 2014:

- l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti non bancarie sul totale della raccolta della Banca da clientela ordinaria risulta pari a 17,58% (sale al 24,55% considerando oltre ai legami di gruppo giuridico-economico anche quelli familiari);
- l'incidenza della somma delle operazioni di rifinanziamento del portafoglio titoli sul totale della raccolta diretta è all'incirca pari a 88,99%.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la banca, al fine di garantirne la liquidità sul mercato, ne assicura il riacquisto con limitate penalità e sulla base di prezzi determinati da un ente terzo. Il processo è regolato da una specifica policy;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Gli indicatori di Trasformazione delle Scadenze misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

L'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica prevista dal nuovo *framework* prudenziale di Basilea 3.

Per entrambi gli indicatori la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca.

I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la:

- valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi,
- pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci;
- revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono mensilmente presentate al Comitato Rischi/ALM/Direzione. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza almeno semestrale al Consiglio di Amministrazione.

La Banca ha definito degli indicatori di pre-allarme di crisi, specifica e sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal *Contingency Funding Plan*.

La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

Sono in corso le attività di approfondimento della Banca volte a rivisitare la normativa interna sulla gestione del rischio liquidità, in particolare alla luce delle nuove disposizioni di Vigilanza in materia di Risk Appetit Framework e di segnalazioni della nuova matrice di Vigilanza LY funzionale al calcolo dell'indicatore LCR seguendo le modalità indicate nel CRR 575/2013 e nel regolamento delegato della Commissione Europea 2015/61.

Per concedere agli enti creditizi tempo sufficiente per conformarsi totalmente, il requisito particolareggiato di copertura della liquidità dovrebbe essere introdotto gradualmente secondo il calendario stabilito all'articolo 460, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 575/2013, iniziando con un minimo del 60% a partire dal primo ottobre 2015 per arrivare al 100% il primo gennaio 2018.

Al 31/12/2014 la Banca rispettava il requisito di liquidità previsto a regime.

La Banca, negli ultimi anni, ha registrato una più che sufficiente disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *assets*, formati prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

I principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità sono rappresentati dai limiti operativi stabiliti, dagli strumenti finanziari con le sopra citate caratteristiche, oltre che dalle linee di credito e dai rifinanziamenti BCE.

Al 31 dicembre 2014 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 233,3 milioni di euro, di cui 9,8 milioni non impegnati e 23,6 su pool di collateral non utilizzati.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 188,9 milioni ed è rappresentato esclusivamente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle aste per *Long Term Refinancing Operations* (LTRO) nonché, nello scorso mese di dicembre, alle operazioni di prestito a 4 anni denominate *Targeted Long Term Refinancing Operations* (TLTRO).

Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni di rimborso delle operazioni eseguite con la BCE, particolare e crescente attenzione sarà data alla posizione di liquidità della Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie valuta di denominazione (242) - Euro

Voci / scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	46.261	2.399	1.154	2.638	8.335	8.432	31.860	165.464	164.625	0
A.1 Titoli di STATO	6	0	0	0	52	2.007	8.837	73.000	91.200	0
A.2 Altri Titoli di debito	0	0	12	615	1.444	1.440	7.732	28.270	19.250	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	46.255	2.399	1.142	2.023	6.839	4.985	15.291	64.194	54.175	0
- Banche	35.269	0	0	0	0	0	3.000	0	0	1.774
- clientela	10.986	2.399	1.142	2.023	6.839	4.985	12.291	64.194	54.175	0
Passività per cassa	140.859	41	859	77.808	120.568	12.941	30.644	27.575	0	0
B.1 Depositi e c/c	140.622	41	859	9.061	9.263	12.067	28.094	1.880	0	0
- banche	7.820	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	132.802	41	859	9.061	9.263	12.067	28.094	1.880	0	0
B.2 Titoli di debito	235	0	0	220	332	874	2.550	15.794	0	0
B.3 Altre passività	2	0	0	68.527	110.973	0	0	9.901	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	366	0	0	5	145	358	1.415	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

– Valuta di denominazione: USD - Dollaro USA

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	128	0	0	0	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti									
- Banche	128	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività per cassa	120	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti									
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	120	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate									

– Valuta di denominazione: CHF - Franco Svizzero

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	13	0	0	0	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti									
- Banche	13	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti									
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela									
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate									

– Valuta di denominazione: DKK - Corona Danese

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	1	0	0	0	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti									
- Banche	1	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti									
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela									
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate									

– Valuta di denominazione: ISK – Corona Islandese

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	5	0	0	0	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti									
- Banche	5	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela									
Passività per cassa	4	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti									
- Banche									
- Clientela	4	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni “fuori bilancio”									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate									

– Valuta di denominazione: Yen Giappone

Voci/ Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	3	0	0	0	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti									
- Banche	3	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti									
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela									
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate									

– Valuta di denominazione: Zloty Polonia

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	1	0	0	0	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti									
- Banche	1	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti									
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela									
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate									

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Voci/Valori	Impegnate		Non impegnate		Totale - valore di bilancio - dicembre 2014	Totale - valore di bilancio - dicembre 2013
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	1.644	X	1.644	1.137
2. Titoli di debito	223.227	223.732	19.660	19.660	242.887	162.072
3. Titoli di capitale	-	-	6.247	6.247	6.247	4.088
4. Finanziamenti	3	X	190.309	X	190.312	196.831
5. Altre attività finanziarie	-	X	-	X	0	0
6. Attività non finanziarie	-	X	4.979	X	4.979	3.362
Totale dicembre 2014	223.230	223.732	222.839	25.907	446.069	
Totale dicembre 2013	135.021	135.204	232.468	31.170		367.490

Per ulteriori informazioni si rimanda alla tabella “C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore”. L’importo di euro 3 alla voce finanziamenti è relativo a depositi cauzionali.

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale dicembre 2014	Totale dicembre 2013
1. Attività finanziarie				
- Titoli	-	260	260	974
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
Totale dicembre 2014	-	260	260	
Totale dicembre 2013	-	974		974

Si precisa che l’importo riguarda proprie obbligazioni riacquistate.

4. RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Per rischio operativo s’intende la possibilità di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l’altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per quanto riguarda il rischio legale, la Banca riconduce a detta fattispecie il rischio di perdite derivanti da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. La definizione di rischio legale contenuta nella Circolare 263/06 di Banca d’Italia (Titolo II, Capitolo 5) comprende anche i rischi di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti. La Banca, in osservanza alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d’Italia relative alla funzione di conformità (Compliance), ricomprende tali eventi nell’ambito del rischio di non conformità.

La Banca utilizza il metodo base (Cfr. Circolare di Banca d’Italia, Titolo II, Capitolo 5, Parte II, Sezione I) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo.

Il requisito patrimoniale è pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni su base annua del c.d. “indicatore rilevante” e non più del “margine di intermediazione”. Infatti alla luce dell’entrata in vigore del regolamento CRR (Capital Requirements Regulation), a far data dal 31.12.2014, per calcolare il requisito, è necessario fare riferimento al c.d. “indicatore rilevante” (cfr. art. 316 CRR), in sostituzione del “margine di intermediazione”.

È opportuno ricordare che la gestione dei rischi operativi avviene oggi con il complesso delle regole che disciplinano le fasi di lavoro delle unità operative, regole che sono inserite in procedure informatizzate, sotto forma di blocchi operativi ovvero di segnalazioni di attenzione ovvero di informativa verso livelli gerarchicamente superiori, in un sistema di deleghe di gestione che

disciplinano l'imputazione a perdite, in un'attività di verifica delle principali anomalie che manifestano le aree di attività più rilevanti.

Va richiamato il piano di continuità operativa (business continuity) predisposto dalla banca che mira a ridurre ad un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi che colpiscono, direttamente o indirettamente, un'azienda.

Particolare attenzione è stata dedicata alla impostazione dei controlli sulla rete dei Promotori, definendo una specifica regolamentazione (basata anche sugli indicatori di rischio individuati da ASSORETI) e individuando i responsabili dei controlli ai vari livelli.

La banca attua costantemente una rivisitazione, in logica di efficientamento, dei processi aziendali, al fine di sposare un approccio strutturalmente orientato ad un miglioramento evolutivo e continuativo del modello organizzativo in senso lato, piuttosto che alla constatazione di un livello di rischiosità (in termini di perdite operative) tutto sommato sotto controllo, e comunque attestato a livelli del tutto fisiologici.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le strategie, le deleghe ed i controlli nei vari livelli. I controlli da effettuarsi a cura della funzione di Risk controller e delle altre aree della banca sono disciplinati in un apposito regolamento. La funzione di revisione è affidata ad una società esterna: la Meta S.r.l. Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della sua attività, pone particolare attenzione al monitoraggio ed alla prevenzione di tale rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella seguente tabella viene esposto il calcolo dell'assorbimento di capitale per il rischio operativo sia con la nuova modalità dell'indicatore rilevante, sia prendendo a riferimento il margine di intermediazione.

Descrizione	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014	Media 3 anni
Interessi attivi e proventi assimilati	9.437	10.422	10.129	
Interessi passivi e oneri assimilati	(5.528)	(5.581)	(4.882)	
Commissioni attive	1.999	2.176	2.039	
Commissioni passive	(863)	(1.066)	(1.119)	
Dividendi e proventi simili	0	13	63	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	451	58	593	
Risultato netto dell'attività di copertura	0	0	0	
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	
Altre spese amministrative*	(1.975)	(2.207)	(2.503)	
di cui spese sostenute per servizi forniti da outsourcer sottoposti a vigilanza ai sensi del Regolamento UE n. 575/2013 (con segno -)	0	0	0	
Altri oneri/proventi di gestione (solo proventi)	463	679	739	
di cui proventi straordinari	12	178	42	
Indicatore rilevante	5.947	6.523	7.520	6.663
Margine d'intermediazione	7.459	9.024	18.132	11.538

* Non vengono ricomprese nel calcolo dell'indicatore rilevante

TOTALE ASSORBIMENTO CAPITALE CON INDICATORE RILEVANTE	999
TOTALE ASSORBIMENTO CAPITALE CON MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.731
RISPARMIO DI CAPITALE CON IL NUOVO RIFERIMENTO	731



Parte F
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO



SEZIONE 1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La banca tiene costantemente sotto monitoraggio sia il patrimonio netto inteso come aggregato costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato di periodo, sia, in particolare, nella sua accezione valida ai fini di vigilanza.

Viene pertanto seguita la costante eccedenza della posizione patrimoniale determinata quale raffronto fra i fondi propri ai fini di vigilanza e il totale dei requisiti prudenziali.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 C.C., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio Netto con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Natura	Importo	Possibilità utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	28.300	-	0
<u>Riserve di Capitale</u>			
Riserva da sovrapprezzo azioni			
Riserva da rivalutazione			
Riserve da valutazione	2.049		0
<u>Riserve di utili</u>			
Riserva Legale	19	B	19
Riserva Statutaria			
Riserva per azioni proprie			
Altre Riserve	(3.376)		0
Transizione ai principi contabili internazionali	-----		-----
Totale	26.992		19

Quota non distribuibile: 19

Quota distribuibile: 0

A = possibilità di utilizzo per aumento di capitale

B = possibilità di utilizzo per copertura di perdite

C = possibilità di dividendo

Come deliberato dall'Assemblea dei Soci in fase di approvazione del bilancio del 2013, nell'esercizio è stata portata alla voce 160. del passivo dello stato patrimoniale l'utile dell'esercizio.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Capitale	28.300	28.300
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	(3.357)	(3.621)
- di utili		
a) legale	19	19
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(3.376)	(3.640)
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	2.049	816
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.049	816
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.587	264
Totale	30.579	25.759

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2014		31/12/2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.079	(44)	778	(71)
2. Titoli di capitale	231	(217)	139	(30)
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	2.310	(261)	917	(101)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	707	109		
2. Variazioni positive	13.658	447		
2.1 Incrementi di fair value	13.141	328		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	113	38		
- da deterioramento				
- da realizzo	113	38		
2.3 Altre variazioni	404	81		
3. Variazioni negative	12.330	542		
3.1 Riduzioni di fair value	89	232		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	11.183	278		
3.4 Altre variazioni	1.058	32		
4. Rimanenze finali	2.035	14		

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Non presenti al 31/12/2014.

SEZIONE 2

I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive*, c.d. CRD IV)¹, che traspongono nell'Unione Europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. *frame work* Basilea 3).

Nelle seguenti voci 1, 2 e 3 viene fornita una sintetica descrizione delle principali caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari che sono computati, rispettivamente, nel capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1), nel capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) e nel capitale di classe 2 (Tier 2 –T2), distinguendo tra strumenti finanziari oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*) e altri strumenti finanziari.

Tutti gli strumenti dei Fondi Propri coprono le perdite quando la banca è in liquidazione. Solo il capitale e gli strumenti con maggior *equity content* sono in grado di coprire le perdite prima del verificarsi della crisi

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Rappresenta il capitale di maggior qualità della Banca, in grado cioè di garantire la copertura delle perdite (riduzione del valore nominale dello strumento e/o sospensione del pagamento della remunerazione) prima che la banca sia in condizioni di crisi, ed è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale e relativi sovrapprezzi di emissione;
- Riserve di utili;
- Riserve da valutazione positive e negative ex OCI;
- Altre riserve;

- Pregressi strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Filtri prudenziali
- Detrazioni.

I filtri prudenziali consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) del capitale primario di classe 1.

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del capitale primario di classe 1.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Svolge le stesse funzioni di garanzia del CET1 rispetto al quale ha però un grado di seniority maggiore ed è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi;
- Pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

3. Capitale di classe 2 (Tier 1 – T2)

È la parte del patrimonio con minor “equity content”, in grado di garantire la copertura delle perdite solo dopo che la crisi si sia manifestata ed è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- Rettifiche di valore generiche della banche standardizzate;
- Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	30.579
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(250)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	30.329
D. Elementi da dedurre del CET1	(40)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	(2.049)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	28.240
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (addizionale Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	0

L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT) (G - H +/- I)	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0
N. Elementi da dedurre dal T2	0
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	193
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	193
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	28.433

Si fa presente che i dati comparativi relativi all'esercizio 2013 non sono stati rappresentati in conseguenza delle rilevanti modifiche apportate al quadro normativo di riferimento dal Regolamento UE 575/2013, entrate in vigore a far data dal 1 gennaio 2014 e a causa delle quali non si è in grado di ricostruire i dati relativi all'esercizio comparativo 2013.

Si osserva comunque che, pur con i limiti sopra esposti, rispetto al valore del Patrimonio di Vigilanza dell'esercizio precedente (euro 25,317 mln) i Fondi Propri sono aumentati di euro 3,116 mln pari ad un incremento percentuale del 12,31%.

Si comunica che, in sede di emanazione della Circolare 285/13 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la Banca d'Italia ha previsto il termine del 31 gennaio 2014 per l'esercizio della deroga concernente la non inclusione in alcun elemento dei fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzate relative alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale trattamento si applica sino a che la Commissione Europea non abbia adottato un regolamento sulla base del regolamento (CE) n. 1606/2002 che approvi l'International Financial Reporting Standard 9 in sostituzione dello IAS 39.

La Banca, comunicando la propria scelta alla Banca d'Italia in data 24/01/2014 si è avvalsa della citata facoltà, che è stata quindi applicata a partire dal calcolo dei fondi propri riferito al 31 marzo 2014. In proposito si fa presente che qualora la deroga non fosse stata applicata, i fondi propri della Banca si sarebbero ragguagliati ad Euro 28,743 mln (riserva lorda sterilizzata pari a +1,565 mln, per una riserva al netto degli effetti fiscali di euro +0,776 mln euro che considerata al 40% in applicazione del regime transitorio attualmente vigente avrebbe avuto un impatto positivo sui fondi propri pari a 310 mila euro circa).

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca ha formalizzato e reso operativi i sistemi di misurazione e controllo, sia per quanto riguarda la situazione storica che quella prospettica in condizioni ordinarie e in scenari di stress, allineati alle logiche di Basilea 3 in vigore dal 1 gennaio 2014 in seguito all'emanazione della Circolare n. 285/2013 che ha recepito il Regolamento Europeo 575/2013. Tali analisi sono evidenziate all'interno del processo di autovalutazione I.C.A.A.P. (Internal Capital Adequacy Assessment Process). Ai fini del calcolo del capitale interno a fronte del rischio di credito (Secondo Pilastro), la Banca, nello spirito del principio di proporzionalità, adotta i criteri regolamentari previsti per le banche di classe 3 (attivo di bilancio inferiore a 3,5 miliardi di euro), ovvero la metodologia standardizzata (Cfr. Circolare 285/13 di Banca d'Italia, Parte II, Capitolo 3).

Per le prove di stress la Direzione individua annualmente la peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	448.260	435.757	205.617	163.098
1. Metodologia standardizzata	448.260	435.757	205.617	163.098
2. Metodologia basata su rating interni	0	0	0	0
2.1 Base	0	0	0	0
2.2 Avanzata	0	0	0	0
3. Cartolarizzazioni	0	0	0	0
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			16.449	13.048
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione di credito			0	0
B.3 Rischio di regolamento			0	0
B.4 Rischio di mercato			0	0
1. Metodologia standard			0	0
2. Modelli interni			0	0
3. Rischio di concentrazione			0	0
B.5 Rischio operativo			999	1.082
1. Metodo base			999	1.082
2. Metodo standardizzato			0	0
3. Metodo avanzato			0	0
B.4 Altri requisiti prudenziali			0	0
B.5 Altri elementi del calcolo			0	0
B.6 Totale requisiti prudenziali (B1+B2+B3+B4+B5)			17.448	14.130
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			218.111	176.625
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			12,95%	14,10
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,04%	14,33

Capitale primario di classe 1	28.240	24.909
Capitale di classe 1	28.240	24.909
Fondi Propri	28.433	25.317

L'ammontare delle attività di rischio ponderate (C.1) è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.6) e 12,5 (il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito pari all'8%).

Il rischio di mercato non viene determinato in quanto il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza risulta inferiore al 5 per cento del totale dell'attivo e non supera i 15 milioni di euro.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza

patrimoniale rispetto ai requisiti minimi in precedenza illustrati costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi sia prospettici ed è stata inserita come obiettivo nel Risk Appetite Framework. Le risultanze delle analisi consentono di individuare le azioni più appropriate per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione dei fondi propri e dal dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) pari al 12,95% (14,10% al 31.12 dell'anno precedente) e superiore al limite del 4,50%, un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 12,95% (14,10% al 31.12 dell'anno precedente) e superiore al limite del 5,5% ed un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 13,04% (14,33% al 31.12 dell'anno precedente), superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

In particolare i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano aumentati in quanto, accanto ad un'espansione degli impieghi verso clientela indirizzata su tipologie (esposizioni al dettaglio e garantite da immobili) che godono di una ponderazione migliore (inferiore al 100% e con l'aggiunta del fattore di sostegno alle PMI), si è ritenuto opportuno incrementare gli investimenti in titoli di proprietà indirizzandoli, in parte, verso titoli di capitale ed in parte verso strumenti finanziari emessi da banche (entrambi con ponderazione pari al 100%).

La riduzione dei ratios patrimoniali, nonostante l'incremento dei fondi propri rispetto al patrimonio di vigilanza dell'esercizio precedente a seguito della destinazione di una percentuale pari al 100% dell'utile di esercizio, è da attribuirsi pertanto a detti investimenti che, comunque, risultano facilmente liquidabili considerata la quotazione in mercati regolamentati, l'entità delle negoziazioni giornaliere e il rating degli emittenti.

Al netto della quota assorbita dal rischio di credito e controparte, dai rischi di mercato e dal rischio operativo, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 10,983 mln di Euro (11,188 nell'esercizio precedente).

Parte G

**OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI
IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**



SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Non applicabile.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Non applicabile.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non applicabile.



Parte H
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE



Aspetti procedurali

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca, trova applicazione la disciplina speciale contenuta nelle Istruzioni di Vigilanza in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo unico bancario) la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è previsto, all'art. 2391, che si ponga l'accento sull'obbligo positivo di una piena rappresentazione, da parte dei Consiglieri, di ogni eventuale interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa entrare in gioco in modo rilevante nell'esercizio della funzione gestoria.

Infine, il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alla nuova disciplina di vigilanza in materia, emanata con nota del 12/12/2011:

- con delibera del 22 giugno 2012, ha adottato il documento "Procedure deliberative in materia di attività di rischio e conflitti di interesse" in cui sono disciplinate le procedure deliberative applicabili all'esecuzione di operazioni nei confronti dei soggetti collegati;
- nella riunione del 18 gennaio 2013 ha approvato le "Politiche in materia di assetti organizzativi, gestione delle operazioni e controlli interni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati".

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Al 31/12/2014, i dirigenti sono:

- il Direttore Generale con il corrispettivo stabilito dal CCNL e l'aggiunta di un importo fisso annuo sotto forma di ad personam di 65 mila euro lordi. Ad oggi non sono previste altre forme d'incentivazione basate su strumenti finanziari.
- Il Vice Direttore Generale con il corrispettivo stabilito dal CCNL e l'aggiunta di un importo fisso annuo sotto forma di ad personam di 18 mila euro lordi.

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati fissati dall'assemblea dei soci del 24/04/2012. Quelli del Presidente e del Vice-presidente sono stati fissati dal Consiglio di Amministrazione nel corso della prima seduta successiva all'insediamento. Nel 2014 i compensi percepiti dagli Amministratori, dal Presidente e Vice-presidente sono stati pari a 54 mila euro; quelli imputati ai Sindaci a 71 mila euro.

In conformità alle normative della Consob in tema di trasparenza delle remunerazioni corrisposte, la banca ha provveduto a mettere a disposizione sia presso la sede sociale che sul proprio sito internet le politiche di incentivazione e remunerazione.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

L'operatività con parti correlate riguardante gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale e gli altri soggetti individuati dalla richiamata normativa della Banca d'Italia, è riassunta nel prospetto che segue. Gli importi si riferiscono ai dati puntuali al 31/12/2014. L'importo relativo all'"Amministrato" comprende le azioni della banca detenute ma non le polizze assicurative intermedie.

Tipologia parte correlata	Fidi accordati	Impieghi (utilizzato)	Garanzie ricevute	Amministrato	Raccolta diretta
Dirigenti	0	0	0	34	287
Esponenti aziendali	4.669	2.340	5.868	12.108	31.859
Sindaci	0	0	55	9	667
Altre parti correlate	3.960	2.802	5.795	8.701	1.993
TOTALE	8.629	5.142	11.718	20.852	34.806

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio. Tutti i rapporti con parti correlate sono stati regolati a normali condizioni di mercato o comunque a condizioni non migliori rispetto a quanto già praticato ad altra clientela.

Dato il grado di frazionamento e l'entità delle operazioni effettuate con parti correlate, non è significativa la loro incidenza sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. Ciononostante, il Consiglio ha ritenuto di fissare un plafond massimo per gli affidamenti concessi all'insieme delle parti correlate.

Sotto il riepilogo di tutte le operazioni di importo non esiguo effettuate con parti correlate nel 2014, come da criteri stabiliti dalla circolare della Banca d'Italia n. 155 sezione 13.

DATA	cod. circ. 155	TIPOLOGIA OPERAZIONE	AMMONTARE	N. OPERAZIONI	SOGGETTO CONNESSO	PARTE CORRELATA	MAGGIORE RILEVANZA	MINORE RILEVANZA	ORDINARIA
	1.1	Operazioni su partecipazioni di società terze							
	1.2	Altre compravendite							
		<i>Acquisti di beni</i>							
		<i>Operazioni su immobili</i>							
	1.3	Finanziamenti attivi							
14/02/2014		Rinnovo fidi di c/c + anticipo certificati di conformità auto	350	2	soggetto controllato da altra parte correlata	altra parte correlata		X	
14/02/2014		Rinnovo fidi di c/c + promiscuo anticipo certificati auto/riba SBF/fatture + anticipo LDA assegni	750	3	soggetto controllato da altra parte correlata	altra parte correlata		X	
01/08/2014		Rinnovo fidi di c/c + promiscuo castelletto riba SBF/fatture	775	2	soggetto controllato da stretto familiare di esponente aziendale	Esponente aziendale			X
25/09/2014		Rinnovo fidi di c/c + anticipo certificati di conformità auto	350	2	soggetto controllato da altra parte correlata	altra parte correlata		X	
25/09/2014		Rinnovo fidi di c/c + promiscuo anticipo certificati auto/riba SBF/fatture + anticipo LDA assegni	750	3	soggetto controllato da altra parte correlata	altra parte correlata		X	
10/10/2014		Concessione fido SBF	1.300	1	soggetto controllato da stretto familiare di esponente aziendale	Esponente aziendale		X	
10/10/2014		finanziamento chirografario + rinnovo fido di c/c	450	2	Soggetto sottoposto a comune controllo con altra parte correlata	altra parte correlata			X
24/10/2014		Proroga ammortamento su chirografari	628	3	Soggetto sottoposto a comune controllo con altra parte correlata	altra parte correlata		X	
24/10/2014		Rinnovo fidi di c/c + LDA assegni + promiscuo castelletto riba SBF/fatture	650	3	Soggetto controllato da esponente aziendale	Esponente aziendale			X

14/11/2014		Nuovo affidamento promiscuo castelletto riba SBF/fatture	300	1	soggetto controllato da stretto familiare di esponente aziendale	Esponente aziendale			X	
18/11/2014		Finanziamento chirografario	500	1	soggetto controllato da stretto familiare di esponente aziendale	Esponente aziendale			X	
	1.4	Prestazione/ricezione di servizi								
		<i>Contratti/accordi intese di natura commerciale, convenzioni per la distribuzione di prodotti e servizi, altri accordi</i>								
	1.5	Operazioni sul capitale								
	1.6	Altro								
		<i>Passaggi a perdite, passaggi a sofferenza, accordi transattivi giudiziali o extra-giudiziali</i>								
		<i>Operazioni di raccolta diretta</i>								
17/06/2014		Sottoscrizione nuovo D/R vincolato	340	1	Stretto familiare di esponente aziendale	Esponente aziendale			X	
17/06/2014		Sottoscrizione nuovo D/R vincolato	505	1	Cointestazione co esponente aziendale	Esponente aziendale			X	
		<i>Finanza per la clientela</i>								
10/12/2014		Collocamento quote OICR	500	1	Soggetto controllato da esponente aziendale	Esponente aziendale			X	
		<i>Servizi finanziari/di pagamento</i>								
		<i>servizi accessori</i>								
		<i>assunzione del personale</i>								
		<i>operazioni su beni immateriali</i>								
		TOTALE	8.148	26			n. operazioni	0	14	12
							totali parziali	-	4.128	4.020

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

Parte I

**ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI
STRUMENTI PATRIMONIALI**



ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non esistenti al 31/12/2014.



Parte L
INFORMATIVA DI SETTORE



INFORMATIVA DI SETTORE

Ai fini dell'individuazione dei business segments e per l'identificazione dei dati da allocare per l'informativa di settore, la Banca della Provincia di Macerata S.p.A. considera come punto di partenza la struttura organizzativa e direzionale. Per tale ragione, ai fini del segment reporting previsto dalla normativa IAS/IFRS la Banca ha adottato il business approach, scegliendo come base di rappresentazione primaria per la scomposizione dei dati reddituali-patrimoniali i principali settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività.

La Banca della Provincia di Macerata S.p.A. opera sul territorio nazionale svolgendo prevalentemente l'attività tradizionale di intermediazione creditizia.

Nello schema che segue il conto economico della banca è ripartito in base alle componenti reddituali relative ai tre settori operativi individuati dalla banca:

- A. Impieghi con la clientela. In sostanza i ricavi generati dai finanziamenti erogati alla clientela depurati dal costo della provvista, più i ricavi generati dai relativi rapporti sottostanti e meno le spese generali imputabili in maniera diretta ed indiretta;
- B. Gestione della tesoreria. In sostanza i ricavi generati dalla liquidità derivante dall'eccesso di raccolta rispetto agli impieghi e dal capitale versato dagli azionisti, depurati dal costo della provvista e dalle spese generali imputabili in maniera diretta ed indiretta. La liquidità viene investita nell'interbancario ed in titoli;
- C. Intermediazioni conto terzi. In sostanza l'operatività di collocamento, raccolta ordini, gestione e amministrazione titoli. Si precisa che in questo settore trova allocazione la quota parte di costi e ricavi diretti relativi all'attività della rete dei promotori.

DESCRIZIONE VOCE DI CONTO ECONOMICO	A	B	C	TOTALE
Interessi attivi e proventi assimilati	5.756	4.372	0	10.128
Interessi passivi e oneri assimilati	(4.397)	(485)	0	(4.882)
Margine di interesse	1.359	3.887	0	5.246
Commissioni attive	1.144	1	894	2.039
Commissioni passive	(158)	(156)	(805)	(1.119)
Commissioni nette	986	(155)	89	920
Dividendi e proventi simili	0	63	0	63
Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	593	0	593
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	0	11.310	0	11.310
Margine di intermediazione	2.345	15.698	89	18.132
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(7.122)	(119)		(7.241)
Risultato netto della gestione finanziaria	(4.777)	15.579	89	10.891
Spese amministrative:	(4.637)	(320)	(500)	(5.457)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(276)			(276)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(99)	(5)	(45)	(149)
Altri oneri/proventi di gestione	359	(20)	191	530
Costi operativi	(4.653)	(345)	(354)	(5.352)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(9.430)	15.234	(265)	5.539

ALLEGATO



**PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI
DIVERSI DALLA REVISIONE**

Come previsto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti (Delibera CONSOB 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni), riportiamo, di seguito, la seguente tabella illustrativa dei compensi percepiti, per l'esercizio 2014 dalla società di revisione:

- Reconta Ernst & Young S.p.A., incaricata della revisione contabile per gli esercizi 2012/2020 (incarico avente decorrenza a partire dal secondo trimestre 2012) dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 24/04/2012;

(importi in migliaia di euro)

Servizi di revisione contabile	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (€/000)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	23
	Totale	23

BANCA DELLA PROVINCIA DI MACERATA S.p.A.**BILANCIO AL 31. 12. 2014****Relazione del Collegio Sindacale**

(ai sensi del d.lgs. n. 58/1998 ed art. 2429 c.c. secondo comma)

Signori Azionisti,

ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice Civile vi relazioniamo circa l'attività da noi svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Come a Voi noto, l'attività di revisione legale dei conti è demandata alla società Reconta Ernst & Young S.p.a., secondo quanto disposto dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, ai sensi dell'art. 14 e 16.

Lo schema di bilancio relativo all'esercizio 2014 che è sottoposto al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, comprende lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il Prospetto della redditività complessiva, il Rendiconto finanziario, la Nota Integrativa, la Relazione sulla Gestione ed è accompagnato dalla Lettera agli Azionisti del Presidente della Banca.

Sinteticamente i dati del bilancio, comparati con quelli dell'esercizio precedente, possono essere così espressi:

STATO PATRIMONIALE	31/12/2014	31/12/2013
Totale Attivo	448.531.363	369.564.987
Totale Passivo	417.952.487	343.806.358
Riserve da valutazione	2.049.065	815.575
Riserve	(3.356.946)	(3.621.300)
Capitale	28.300.000	28.300.000
Utile (Perdita) d'esercizio	3.586.757	264.354
Totale Passivo e Netto	448.531.363	369.564.987

CONTO ECONOMICO	31/12/2014	31/12/2013
Interessi attivi e proventi assimilati	10.128.610	10.422.413
Interessi passivi ed oneri assimilati	(4.882.436)	(5.580.670)
Margine di interesse	5.246.174	4.841.743
Commissioni nette	919.455	1.109.483
Risultato netto di negoziaz., cessione o riacquisto cred. ed att/pas. finan., div. e prov. simili	11.965.968	3.072.451
Margine di intermediazione	18.131.597	9.023.677
Rettifiche nette deterioramento crediti e Titoli AFS	(7.240.713)	(3.958.249)
Risultato netto della gestione finanziaria	10.890.884	5.065.428
Costi operativi	(5.351.965)	(4.481.661)
Utile/perdita da cessione investimenti	143	0
Utile operatività corrente al lordo imposte	5.539.062	583.767
Imposte sul reddito	(1.952.305)	(319.413)
Utile (Perdita) di esercizio	3.586.757	264.354

La Nota Integrativa, contiene ulteriori informazioni ritenute necessarie per una corretta rappresentazione degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2014 sono riportati, in raffronto, i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2013.

Lo schema di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 24 Marzo 2015 unitamente alla Relazione sulla Gestione.

Nel merito dei risultati, Vi rimandiamo alle considerazioni espresse dal Consiglio di Amministrazione. A noi Sindaci compete l'esame dei fatti gestionali e la relativa conformità degli stessi allo Statuto alla Legge ed alle vigenti disposizioni di vigilanza.

In generale, l'attività del Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2014, si è svolta attraverso:

- n. 8 verifiche, presso la sede sociale o presso le filiali, nel corso delle quali hanno avuto luogo anche incontri e scambi di informazioni con la società di revisione Reconta Ernst Young S.p.a, incaricata della revisione legale dei conti, e con i responsabili delle altre strutture organizzative che assolvono funzioni di controllo (*internal audit, compliance, antiriciclaggio e controllo dei rischi*), a seguito dei quali sono state regolarmente acquisite e visionate le rispettive relazioni, rilevando la sostanziale adeguatezza ed efficienza del sistema dei controlli interni della Banca della Provincia di Macerata, la puntualità dell'attività ispettiva, e la ragionevolezza e pertinenza degli interventi proposti; nelle verifiche sia collegiali che individuali, ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.
- n. 17 partecipazioni alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e n. 6 partecipazioni alle riunioni del Comitato Esecutivo, nel corso delle quali abbiamo acquisito informazioni sull'attività svolta dalla Banca e sulle operazioni di maggiore rilievo patrimoniale, finanziario, economico e organizzativo. Abbiamo anche ottenuto puntuali informazioni, laddove necessario, sulle operazioni svolte con parti correlate, secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento. In base alle informazioni ottenute, il Collegio Sindacale ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

In tali adunanze abbiamo potuto verificare come l'attività del suddetto organo sia stata improntata al rispetto della corretta amministrazione ed alla tutela del patrimonio della Banca.

Al riguardo assicuriamo di avere vigilato sull'osservanza delle disposizioni di legge e di statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Abbiamo vigilato, in via diretta anche alle assemblee degli azionisti, che si sono svolte nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento.

Inoltre, abbiamo avuto modo di acquisire dati e informazioni utili per l'espletamento dell'attività di vigilanza nel corso delle riunioni da noi verbalizzate durante l'esercizio.

Il Collegio ha avuto scambi di informazioni in via diretta con la Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.. In tali occasioni ha avuto modo di informare detta società in merito al generale

andamento della Banca, ottenendo, dalla stessa, notizie sulla regolarità dei processi amministrativi e contabili attuati dalla Banca e sulle correttezza delle procedure di rilevazione dei fatti aziendali.

La Società di Revisione ha comunicato al Collegio Sindacale che la relazione predisposta dalla stessa non conterrà alcun rilievo.

Dalla Funzione di Revisione Interna affidata alla società Meta S.r.l., abbiamo ricevuto periodiche relazioni riferite ad aspetti operativi ed organizzativi, anche per quanto concerne l'attività di "Antiriciclaggio" di cui al D.Lgs. n. 231/2007, la quale ha effettuato due verifiche in loco oltre ai previsti controlli mensili off-site, nel rispetto degli accordi contrattuali e delle attività pianificate ad inizio anno.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano la redazione del bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del Codice Civile che dei principi contabili internazionali.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In merito ai dati di Bilancio il Collegio Sindacale rileva che la Banca ha provveduto ad accantonare complessivamente 7,1 Milioni di Euro per crediti deteriorati ed "in bonis", importo ben superiore a quello accantonato nell'esercizio precedente (euro 4,0 Milioni); conseguentemente il totale fondo svalutazione crediti al 31/12/2014 assomma complessivamente ad euro 18,5 Milioni.

Relativamente ai dati sul Patrimonio, il Collegio Sindacale rileva che i Fondi Propri a fine 2014 sono pari a 28.433 mila euro, con un incremento di 3.116 mila euro rispetto al 2013 (Euro 25.317 mila a fine 2013), segnalando così un netto miglioramento, mentre al 31/12/2014 il Core Tier 1 ratio e il Total capital ratio è pari al 13% (nel 2013 era 14,1%), misura di molto superiore ai parametri richiesti dall'Organo di Vigilanza, anche considerando il buffer conservativo in vigore dal 1° gennaio 2014 ex Basilea 3.

L'incremento dei Fondi Propri è essenzialmente dovuto al risultato netto di esercizio realizzato.

Relativamente alla liquidità l'indice LCNR (rischio di liquidità a breve) rimane stabile rispetto all'esercizio precedente e ciò conferma che, in base ai criteri di Basilea 2 e 3, la Banca è in grado di far fronte, con le entrate finanziarie e le attività prontamente monetizzabili, alle stime di fabbisogno di liquidità nel breve termine, anche in caso di stress.

L'indice NFSR (equilibrio finanziario di medio/lungo termine) rileva anch'esso una sostanziale stabilità rispetto a quello dell'anno precedente.

Fatti di maggiore rilievo dell'esercizio 2014.

In data 17/01/2014 il Consiglio di amministrazione della Banca ha approvato il Piano strategico relativo al triennio 2014/2016.

Sono state effettuate modifiche statutarie, nel rispetto della legge e della normativa bancaria e di vigilanza vigente approvate nell'assemblea del 29 aprile 2014.

In particolare sono stati modificati gli artt. 5, 10, 12, 13 e 14 dello Statuto sociale in modo da:

- estendere la zona di competenza per l'insediamento di punti operativi (Filiali e Punti-servizio) alle Regioni Marche e Umbria;
- elevare la percentuale relativa agli impieghi "fuori zona", prima fissati all'80% della raccolta, al 100% al fine di garantire una maggiore operatività fuori zona sempre nel rispetto della caratteristica di Banca locale;
- specificare che nell'aggregato della raccolta "fuori zona" vanno ricomprese anche le sottoscrizioni del capitale della Banca da parte di soggetti con residenza "fuori zona".

In merito al piano strategico di sviluppo commerciale della Banca si è avuta l'apertura di una nuova filiale a Porto San Giorgio (FM) in data 10/12/2014 ed un punto servizi a San Severino Marche (MC) che è stato aperto a gennaio 2015; a partire dal 1/05/2014 tutte le Funzioni di Controllo di 2° livello sono state unificate nella nuova unità organizzativa denominata "Area Controlli" il cui unico Responsabile riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale e ricopre il ruolo di referente interno della Funzione di Revisione interna.

Adeguatezza della struttura organizzativa, amministrativa e contabile.

La struttura organizzativa è composta al 31/12/2014 da n. 49 dipendenti in organico (rispetto a n. 39 al 31/12/2013) e si ritiene sia idonea a garantire la corretta gestione aziendale.

Alla data di chiusura dell'esercizio risultavano altresì in forza n. 27 promotori finanziari.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto necessaria una evoluzione della struttura commerciale della Banca in modo da rendere maggiormente incisiva l'azione e penetrazione sul territorio rafforzando nel contempo i controlli di primo livello sulle reti di vendita. In conseguenza di ciò le Filiali sono diventate il punto di controllo decentrato di tutta l'attività di BPrM e non hanno più obiettivi commerciali.

Nel corso del 2014 sono stati adottati o adeguati una serie di "Regolamenti operativi" atti a migliorare la correttezza dei procedimenti amministrativi come segnalato nella Relazione sulla Gestione.

Sistema di Controllo interno.

Il "Sistema dei Controlli Interni" (SCI) della Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali nonché l'efficacia ed efficienza dei processi, la salvaguardia del valore delle attività, l'affidabilità ed integrità delle informazioni e la conformità alle disposizioni interne ed esterne.

In conformità con la normativa di vigilanza, i controlli interni di BPrM sono suddivisi in tre livelli: quelli di primo livello, svolti dal sistema informatico e dai Responsabili delle diverse attività; le verifiche di secondo livello, affidate alle funzioni di Compliance (coadiuvato da un sistema di monitoraggio e segnalazione esternalizzato), di Risk-Management e Antiriciclaggio, tutte incardinate nell'Area Controlli; i controlli di terzo livello sono esternalizzati alla società di audit Meta srl.

La società Meta srl, garantisce sufficientemente, attraverso le verifiche in-site ed off-site, il presidio delle principali aree di criticità, formulando nel report consuntivo annuale una propria valutazione sulla adeguatezza dei presidi dei rischi.

Per quanto riguarda il processo I.C.A.A.P. (Internal Capital Adequacy Assessment Process), il Collegio Sindacale predisporrà apposita relazione nei termini previsti dalla normativa.

Relativamente al processo di determinazione del capitale interno, il Collegio Sindacale rileva che i Fondi Propri al 31 dicembre 2014 risultano capienti per la copertura dei rischi ponderati alla stessa data.

In merito ai potenziali conflitti di interesse ed ai rapporti con le parti correlate l'Amministratore Indipendente ha esaminato le pratiche sottoposte allo stesso, non rilevando potenziali conflitti.

Considerazioni sul bilancio.

Il Collegio Sindacale attesta:

- che la struttura e la composizione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono conformi alle indicazioni previste Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e che non sono avvenute compensazioni di partite;

- che sono stati applicati i criteri di valutazione seguiti negli anni precedenti e che non esistono deroghe al riguardo;
- che la Relazione sulla Gestione rispetta il contenuto obbligatorio previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, in coerenza con i dati e le risultanze del bilancio e fornisce un quadro chiaro ed esaustivo della situazione aziendale;
- che per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione redatta dal Collegio Sindacale in data 7 aprile 2014;
- che non sono pervenute denunce o esposti ex art. 2408 del codice civile, né sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

In considerazione della intervenuta modifica statutaria, il Consiglio provvederà alla riduzione del numero degli amministratori, in fase di rinnovo degli organi, all'assemblea per l'approvazione del bilancio 2014.

Con delibera Cda del 16 gennaio 2015, è stato necessario procedere all'aggiornamento del Piano Strategico della Banca per il triennio 2014-2016, approvato dal Cda nella seduta del 17 gennaio 2014 in modo da fissare il Risk Appetite della Banca per i prossimi anni in coerenza con la strategia delineata come richiesto dal 15° aggiornamento della Circolare n. 263/06 di Banca d'Italia mirante a rafforzare la capacità delle banche di gestire i rischi aziendali per assicurare la sana e prudente gestione degli istituti di credito e la stabilità del sistema finanziario.

Signori Azionisti,

tenuto conto di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2014 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Macerata, li 8 aprile 2015

IL COLLEGIO SINDACALE

Stefano Quarchioni (*Presidente*)

Stefano Marchesi (*Sindaco effettivo*)

Mirco Perugini (*Sindaco effettivo*)



Banca della Provincia di Macerata S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti
della Banca della Provincia di Macerata S.p.A.

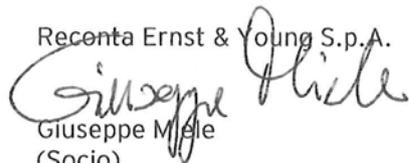
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca della Provincia di Macerata S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2014.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca della Provincia di Macerata S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio



Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob.
A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della
Banca della Provincia di Macerata S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Roma, 9 aprile 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Giuseppe Mele
(Socio)

